Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono. 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 221 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

INCIDENTI A NOWA HUTA E BRESLAVIA

Focolai di rivolta in tutta la Polonia

Nei cantieri di Danzica si «protesta all'italiana»: gli operai vanno al lavoro ma incrociano le braccia

VARSAVIA — I polacchi non vogliono chinare la testa. La ribellione alla soppressione del sindacato libero Solidarnosc si è infatti estesa. Dopo Danzica, Gdynia e Stettino, nei giorni scorsi teatro di duri scontri fra dimostranti e polizia, ieri è stata la volta di Nowa Huta (Cracovia) e Breslavia. Nelle due città polacche ci sono stati numerosi incidenti e si parla anche di feriti.

Intanto, in altre zone del Paese sono stati proclamati degli scioperi: in prima fila quelli di alcune aziende di Elblag, di Stalowa Wola, di Poznan. A Danzica, però, la «militarizzazione» dei cantieri navali ribattezzati «Solidarnosc» dai manifestanti, ha bloccato ulteriori grandi scioperi: gli operai rischiano infatti cinque anni di carcere in caso di astensione dal lavoro.

Ma il lavoro non è ripreso a pieno ritmo: numerosi operai hanno rispettato la parola d'ordine «sciopero all'italiana» ideata dal sindacato libero. In pratica, gli operai vanno in fabbrica o ai cantieri, ma incrociano le braccia organizzando assemblee volanti, oppure rallentano vistosamente la produzione. Tutti però pensano alla data del 10 novembre: quando ci sarà uno sciopero nazionale di 4 ore proclamato da Solidarnosc. La decisione definitva è stata infatti presa proprio ieri.

C'è una notizia anche dalla Norvegia: Wilhelm Roer, un radioamatore, ha rilevato alla radio tv di stato del suo Paese di avere appreso da un radioamatore polacco, con il quale si era messo in contatto che «almeno due persone» sono rimaste uccise martedì nei disordini che hanno caratterizzato per il secondo giorno consecutivo lo sciopero nei cantieri navali di Danzica.

Roer ha detto che il suo interlocutore gli ha anche chiesto di consegnare il messaggio alla Croce rossa norvegese. Non ci sono state però altre «voci» riguardanti i due morti.

La situazione è dunque esplosiva, e mentre la polizia polacca risponde con insolita durezza alla protesta popolare, domani il Parlamento europeo terrà un dibattito urgente sul problema Varsavia dopo l'interdizione dei sindacati liberi da parte del Sejm, il Parlamento polacco.

I vari gruppi politici dell'assemblea hanno preparato varie risoluzioni, nessuna delle quali minaccia sanzioni, che si ripercuoterebbero sul popolo polacco. Quella liberale prevede che ogni futuro aiuto dalla Comunità economica europea passi esclusivamente per le mani della Chiesa, saltando significativamente le autorità di Varsavia.

Nell'Europa occidentale si critica aspramente la repressione attuata dalla polizia di Jaruzelski, ma negli altri Paesi comunisti si sprecano gli elogi per la messa al bando di Solidarnosc e per il «pugno di ferro» attuato dal governo di Varsavia. Per tramite l'agenzia ufficiale Tass, il Cremlino ha infatti manifestato ieri la propria approvazione per il comportamento di Jaruzelski davanti alla protesta popolare.

La protesta scoppiata a Danzica si estende dunque di nuovo, come avvenne nell'agosto 1980, in altre parti della Polonia e le autorità sono preoccupate, come dimostra la durezza con cui la polizia interviene per stroncare sul nascere ogni manifestazione di piazza. Tutti guardano ai cantieri navali «Lenin» dove sono nati i sindacati indipendenti ed autogestiti e ancora ieri circondati dalle forze dell'ordine che impediscono a chi non ha permessi speciali di entrare nella zona dove si trova il monumento alle vittime del dicembre 1980.

Del resto, la preoccupazione delle autorità è giustificata perché scontri si sono avuti nella città operaia di Nowa Huta (presso Cracovia) dove si trova una delle più grandi acciaierie della Polonia, e a Breslavia, capoluogo della Bassa Slesia.

Da Cracovia, giornalisti occidentali e fonti ufficiali hanno infatti comunicato che la polizia ha disperso con potenti getti d'acqua e gas lacrimogeni migliaia di operai che marciavano in corteo a Nowa Huta.

Ci sono stati oltretutto scioperi anche in altre imprese del Paese, a conferma del fatto che la protesta è stata ampia.

A Poznan (nella Polonia occidentale) fonti ufficiali hanno dichiarato che i lavoratori hanno effettuato un «arresto del lavoro» nel grande stabilimento «Cegielski».

Nonostante tutto, le autorità appaiono questa volta decise a non cedere — per chi ha vissuto gli avvenimenti dell'agosto 1980 non sfugge la diversa determinazione delle forze dell'ordine — e lo dimostra il comunicato numero uno del «comandante dei cantieri "Lenin"», e il grande numero di fermati.

La novità nei confronti dell'agosto 1980 è che questa volta gli attivisti del partito si sono recati nei cantieri in sciopero e, anche se incontrano molta opposizione da parte degli operai, fanno delle forti pressioni affinché si riprenda il lavoro.

Nonostante che sia in atto la protesta nei cantieri navali «Lenin» — gli operai, come abbiamo detto, chiamano la protesta «sciopero all'italiana» — il pensiero di tutti è al 10 novembre quando avrà luogo uno sciopero nazionale di 4 ore per protestare contro la nuova legge sindacale che segna la fine di Solidarnosc e degli altri sindacati nati dopo l'«estate polacca».

LA CRISI E LE GRAVI DECISIONI PER BAGNOLI

Sciopero compatto per la siderurgia

A Napoli contestazioni agli oratori sindacalisti I più polemici i gruppi di disoccupati organizzati

NAPOLI — Il Vesuvio non è esploso. Lo sciopero generale indetto dalle tre confederazioni sindacali ieri in Campania contro la chiusura degli impianti siderurgici di Bagnoli si è svolta senza incidenti anche se ai sindacalisti non sono state risparmiate le contestazioni. Nelle altre città lo sciopero di quattro ore è stato compatto.

A Napoli si temeva di peggio: lo temevano anche i sindacalisti che hanno organizzato un imponente servizio d'ordine che ha guidato i cortei dei dimostranti (giunti da molte fabbriche della Campania) dai due centri di raccolta (a piazza San Nazzaro e davanti alla stazione centrale) fino a piazza Matteotti dove sul palco hanno preso posto i tre oratori della giornata: Enzo Clarizia rappresentante della Uil in seno alla segreteria unitaria, Pio Galli, segretario generale della Flm, Cesare Del Piano della segreteria unitaria. Sul palco, acclamatissimo, anche il sindaco di Napoli, Valenzi, che ha attraversato la città alla testa di un corteo di operai degli stabilimenti di Bagnoli, la «bandiera» di questo sciopero generale.

Tantissimi i drappi rossi, molti slogan («Mettiamo il governo in cassa integrazione»), rullio di tamburi e suoni laceranti di fischietti: nessun atto di violenza o di intemperanza.

I più accesi sono apparsi quelli incolonnati dietro un grande striscione bianco con la scritta: «Contro la repressione libertà per i disoccupati». Sono appunto i disoccupati raggruppati nelle fazioni dei «Banchi Nuovi», nell'unione disoccupati napoletani e nel «Rai Tre» così chiamati perché riuscirono a imporre, due anni fa, la lettura di un loro comunicato dai microfoni dell'ente radiofonico di Stato.

È stato questo il gruppo più turbolento anche perché guidato dai «compagni» di Democrazia proletaria.

Un'abbondante razione di fischi è toccata sia a Pio Galli sia a Cesare Del Piano invitato con gesti eloquenti a tagliare corto e a smettere di parlare. Questo gruppetto ha poi ripetutamente chiamato il sindaco Valenzi a prendere la parola ma è rimasto deluso: accompagnato da alcuni consiglieri comunali si è allontanato senza dire una sola sillaba.

I tre sindacalisti hanno ripetuto al microfono i concetti già noti: Bagnoli non si chiude perché se no affonda tutta Napoli; bisogna lottare uniti non contro De Michelis ma contro il governo perché attui un'inversione di tendenza per l'economia di Napoli; bisogna attendere la ristrutturazione di Bagnoli («che non può avvenire in 24 ore»), promessa dal governo. I sindacati aspettano soprattutto, per placare le acque, che Isveimer e Banco di Napoli (si sono riuniti ieri) sblocchino la prima «tranche» di finanziamenti, circa 200 miliardi, per i lavori di riconversione dell'impianto siderurgico di Napoli.

IL NEOFASCISTA PAGLIAI ACCUSATO DELLA STRAGE DI BOLOGNA

Esce dal coma ma resta paralizzato il terrorista nero preso in Bolivia

A ferirlo potrebbe essere stato lo stesso Delle Chiaie per ridurlo al silenzio

ROMA — *Pierluigi Pagliai, il terrorista nero arrestato in Bolivia e ricoverato da martedì nel centro di rianimazione dell'ospedale San Camillo, è uscito dallo stato di coma. Il giovane è vigile e cosciente ma permane la «tetraplegia» cioè la paralisi dei quattro arti provocata dal proiettile che gli ha leso il midollo spinale, nella parte alta della colonna vertebrale lo ha detto il prof. Mastantuono direttore sanitario dell'ospedale San Camillo.*

Il giovane, che è già stato sottoposto a un intervento chirurgico in Bolivia, si trova tuttora nel centro di rianimazione, in prognosi riservata.

Intanto, si sono avuti altri retroscena della sua cattura: Pagliai si sarebbe rifugiato in Bolivia subito dopo la strage della stazione di Bologna (agosto del 1980). Stando alle informazioni raccolte nelle ultime ore, Pagliai fu portato nel paese latino-americano dall'ex ministro degli interni colonnello Luis Arce Gomez. Noto col nome di Mario Bugnoni, si vantava di avere stretti legami con gli altri componenti della giunta militare d'ultradestra, e pare che fosse coinvolto direttamente nel traffico della droga.

Alle dirette dipendenze del colonnello Arce Gomez, che lo avrebbe anche ospitato in casa, Pagliai avrebbe torturato di persona i prigionieri dietro istigazione del suo «protettore». «Si metteva la maschera, si toglieva la camicia e infieriva senza clemenza sulle sue vittime», hanno raccontato alcune fonti che hanno preferito mantenere l'anonimato.

Stando ai giornali, all'ultimo momento «gruppi interessati» non meglio specificati avrebbero cercato di impedire la cattura di Pagliai, e di ostacolarne l'estradizione. Ciò, in alcuni ambienti ufficiali, viene spiegato con le connivenze che il presunto terrorista italiano aveva con i trafficanti di cocaina e con i responsabili della repressione politica sotto il precedente regime.

Dopo il suo ferimento, nel corso dello scontro a fuoco ingaggiato domenica scorsa a Santa Cruz (a 520 chilometri da La Paz), in un momento di lucidità Pagliai avrebbe chiesto la «protezione» della polizia italiana, perché temeva di essere eliminato dai militari boliviani. «So parecchio sul loro conto — avrebbe detto — mi possono uccidere, per favore proteggetemi, proteggetemi».

La conferma che Pagliai godeva della protezione dei massimi esponenti del passato regime militare, si è avuta oggi a mezzogiorno, quando l'ex presidente della Bolivia generale Luis Garcia Meza ha lasciato quasi di nascosto il Paese, diretto in Argentina.

Secondo alcune emittenti radiofoniche si è trattato di una vera e propria «fuga».

La cattura di Pagliai, non a caso, si è registrata poche ore dopo che i militari avevano consegnato il potere al neo Presidente civile Hernan Siles Zuazo.

Secondo gli osservatori, la cattura e la conseguente consegna di Pagliai ai rappresentanti italiani che hanno riportato il presunto terrorista in Italia con un volo «charter» dell'Alitalia, è indicativo della volontà dei nuovi governanti di stroncare il grosso traffico della droga messo su dai militari.

In alcuni ambienti dell'opposizione in Argentina, non si esclude intanto che, fra i boliviani attivisti del passato regime militare di La Paz che cominciano a rifugiarsi a Buenos Aires, vi sia anche il terrorista neofascista italiano, Stefano Delle Chiaie, sfuggito miracolosamente alla cattura, nel corso dell'operazione antiterrorista italo-boliviana che portò, domenica all'arresto e alla deportazione di Pagliai.

Vasta eco in tutta la Francia ha avuto il caso Pagliai: «Un'operazione di polizia fuori dal comune che non ha tenuto alcun conto delle procedure giudiziarie ordinarie», scrive il quotidiano francese «Le Figaro».

«Le Matin» (socialista) si domanda: «Chi ha ferito Pierluigi Pagliai: la polizia boliviana... oppure Stefano Delle Chiaie per cercare di ridurre al silenzio un testimone troppo compromettente?».

L'importanza dell'operazione compiuta in Bolivia è anche «una risposta all'opinione internazionale che vedeva di malocchio la penisola italiana affondare nel baratro del terrorismo... apparentemente imponente...».

NELLE PAGINE INTERNE

Ior-Ambrosiano: non ci sono debiti?

Resta «top secret» la relazione di tre esperti finanziari europei ordinata dal Vaticano sui raporti tra lo Ior (la banca della Santa Sede) e l'Ambrosiano. Secondo le indiscrezioni di un quotidiano romano, il verdetto degli esperti sarebbe che lo Ior «non ha avuto crediti né dall'Ambrosiano né da Calvi», dunque non deve restituire nulla. Il portavoce vaticano Romeo Panciroli, ieri ha affermato di non poter confermare né smentire la notizia.

Intanto resta il «buco» nei conti Nuovo Banco Ambrosiano, sorto sulle ceneri dell'istituto di Calvi. Per parlarne, ieri il presidente Bazoli è stato convocato da Spadolini. *A pagina 2*

Una svedese e un messicano i Nobel per la pace 1982

Il Premio Nobel per la pace per il 1982 è stato assegnato ieri alla sociologa svedese Alva Myrdal e all'ex ministro degli esteri messicano, Alfonso Garcia Robles. Entrambi vedono così premiata la loro intensa attività per lo smantellamento degli arsenali nucleari.

La signora Myrdal, 80 anni, è anche scrittrice, ed ha occupato varie cariche politiche.

Alfonso Garcia Robles, 71 anni, ministro degli esteri messicano nel 1975-76 e attualmente ambasciatore a Ginevra, ha svolto una parte di rilievo in seno all'Onu, sia a Ginevra, sia nella sessione straordinaria per il disarmo. *Articolo a pagina 19*

TRAGEDIA IERI ALLE 19 IN VIA BAIAMONTI PER UNA PROBABILE FUGA DI GAS

Salta una casa di quattro piani a Trieste Morta una donna, si scava tra le macerie

L'esplosione ha provocato il crollo di un'ala dell'edificio - Una persona manca all'appello Dopo ore di febbrili soccorsi un'inquilina estratta dalle rovine ancora in vita - Emozione in città

TRIESTE — Una potentissima esplosione ha sventrato ieri sera, alle 18.45, lo stabile di via Baiamonti 39. Molto probabilmente una fuga di gas sprigionatasi in un appartamento al pianoterra è stata la causa della deflagrazione. Nella casa si è sviluppato immediatamente un violento incendio, che, in venti minuti, ha provocato il crollo dell'intera parte centrale dello stabile, quattro piani inghiottiti nella voragine causata dallo scoppio delle 18.45.

Il primo, parziale bilancio è di una vittima, Anna Russignac ved. Minca, il cui cadavere è stato estratto dalle macerie alle 22.25. Mancano all'appello una o due persone. Un'altra donna, Emma Caris, di 78 anni, è uscita incredibilmente viva dalle rovine dell'edificio grazie ai soccorsi dei vigili del fuoco, alle 23.50, dopo tre ore di febbrili scavi. È stata ricoverata all'ospedale: la prognosi è riservata ma le sue condizioni, per ora, non paiono disperate. Altre tre persone sono rimaste ferite.

Secondo alcune testimonianze le esplosioni sarebbero state tre. Una, però, potrebbe essere stata confusa con il crollo dell'edificio. Ma se la meccanica, da un lato, è stata allucinante, i venti minuti che hanno preceduto lo schianto dei quattro piani hanno consentito a molti di mettersi in salvo. Diversamente sarebbe stata una strage.

Il luogo della sciagura ha mantenuto a lungo un aspetto semplicemente allucinante: sotto la pioggia battente, si alzava dalle macerie un fumo impenetrabile che ha seriamente ostacolato il lavoro dei soccorritori.

Stelio Macuz è uno degli inquilini di via Baiamonti 39 che si è salvato: «Avevo l'orologio in mano quando c'è stato il primo scoppio. Erano le 19 in punto. Non so dire cosa ho provato: tutti gli intonaci della casa sono caduti, le finestre sono volate in strada. Ci siamo tutti precipitati giù per le scale. Appena fuori dal portone, il secondo scoppio. Stavolta è stato il crollo».

«È stata come una bomba di dieci quintali, ero in Germania durante la guerra e di queste cose me ne intendo» dice Mario Clun, il giornalaio che ha l'edicola all'angolo della casa sventrata. «Mi sono salvato per miracolo perché il tetto di lamiera dell'edicola mi ha riparato».

Elena Emili in Glignon è stata lanciata fuori dalla finestra del suo appartamento dall'esplosione, ed è stata anche la prima ferita a giungere all'ospedale. Se l'è cavata con poco, quasi un miracolo: la semplice frattura di una spalla.

L'opera di soccorso ha avuto inizio non più di quindici minuti dopo lo scoppio: vigili del fuoco, sanitari della Croce rossa e forze dell'ordine sono arrivati subito. L'intera zona è stata isolata e subito è cominciato il lavoro di spegnimento del fuoco e di rimozione delle macerie. Impresa resa più difficile e delicata dalla convinzione che sotto i detriti potessero esservi dei sopravvissuti. Ed infatti, alle 21.20, si è sentito un grido di avvertimento: «Silenzio, qui sotto c'è qualcuno che chiama soccorso».

Lauro Zettin, vigile del fuoco, è stato il primo a sentire i richiami. È stata all'istante impartita la consegna del silenzio: tutte le macchine sono state fermate, anche i generatori dei riflettori che illuminavano la scena del disastro. Alla luce delle torce a mano il vicecomandante dei Vigili del fuoco, il geometra Giordano Sgorbissa, ha compiuto una ricognizione in una zona particolarmente pericolosa per l'incombere di una gigantesca «fetta» di una parete rimasta solo parzialmente fissata ad uno dei muri perimetrali.

Il problema, a questo punto, è diventato ancor più drammatico. Da un lato occorreva spegnere l'incendio, dall'altro non era opportuno impiegare tutta la forza dei getti d'acqua per il pericolo di soffocare nel fango i sepolti vivi. Si è trattato quindi di scavare con prudenza, praticamente con le mani.

Il lavoro si è protratto a lungo, mentre incalzava anche l'incendio. Con una autoscala si è cominciato a demolire dall'alto, mattone per mattone, la parete che incombeva. Sotto intanto si continuava a scavare. Il vento agitava volute di impenetrabile fumo ed i vigili del fuoco sono stati spesso obbligati ad usare le maschere antigas.

Dal canto loro gli uomini della Croce rossa hanno portato sul posto delle bombole di ossigeno, nella speranza di poter allungare dei tubi alle persone che «erano sotto». Purtroppo però questo tentativo non si è potuto effettuare: non è passato infatti molto tempo che i segni di vita hanno cessato di provenire da sotto l'enorme cumulo di macerie.

Pochi metri più in là un'altra drammatica corsa contro il tempo. Era stato segnalato che nel crollo era stata investita e sepolta un'automobile con delle persone a bordo. In effetti dalle fessure delle macerie giungeva un baluginare: si sarebbe scoperto dopo che si trattava dei segnalatori di sosta di una Renault 18 GTL, targata TS 247607. Per fortuna a bordo non c'era nessuno.

Se non fosse stato così i passeggeri avrebbero fatto una fine orrenda: come in un forno, la macchina infatti era stata investita in pieno dalla fiammata dell'esplosione. Intanto, un ragazzo si aggirava attorno al luogo del disastro con le mani e il volto inondati di sangue. Umberto Fant, 18 anni, abitava al 39 di via Baiamonti, quarto piano: «Improvvisamente c'è stata un'esplosione, tutti i vetri si sono rotti partendo come razzi. Mi sono immediatamente precipitato in strada per cercare di capire cosa stesse succedendo. Così ho visto il palazzo aperto a metà e un sacco di gente in pigiama che correva per la strada».

Le scene di disperazione sono state tante: «Ho perso tutto, ho perso tutto. Adesso devo ricominciare da zero» piange Ferruccio Sidoli, che abitava al quarto piano e che ha addosso una giacca che qualcuno gli ha prestato.

Come abbiamo detto, quando tutto sembrava perduto c'è stato il ritrovamento della donna ancora in vita. Un fremito ha percorso la folla che si è accalcata dietro lo sbarramento delle forze dell'ordine.

Numerose autorità hanno raggiunto via Baiamonti, tra queste il vescovo della città monsignor Lorenzo Bellomi che si è spinto fino alla «prima linea» dei soccorritori.

Altri articoli a pagina 5.

I servizi sono stati curati da Paolo Condò, Alessandro de Calò, Claudio Erné, Paola Messina e Baldovino Ulcigrai.

Trieste — La drammatica immagine della donna estratta ancora in vita dalle macerie (Italfoto)

Trieste — La casa sventrata dall'esplosione (*Foto Montenero*)

Trieste — Il recupero del corpo della donna rimasta uccisa nell'esplosione (*Foto Montenero*)

LA MAGGIORANZA INTENDE RISPETTARE LA PROCEDURA

Per la legge finanziaria lo scoglio rimane il Pci

Si prepara il consiglio nazionale dc per trovare un'intesa interna

ROMA — Spadolini adesso nutre maggiori speranze di arrivare all'approvazione della legge finanziaria entro l'anno. I partiti della maggioranza sono intenzionati a rispettare le norme procedurali proposte dal governo; così eventuali emendamenti saranno preventivamente approvati dai capigruppo dei partiti della maggioranza e vagliati dai ministri direttamente interessati.

Questo impedirà l'accavallarsi di emendamenti che, nello scorso anno, causò dei ritardi nell'approvazione dei documenti economici del governo. Naturalmente, resta l'opposizione comunista e il Pci, tra l'altro, ha contestato già i conti fatti dal governo, ritenendo impossibile rimanere nel tetto dei 60 mila miliardi di deficit nel 1983 con le misure proposte nella legge finanziaria.

L'opposizione del Pci del resto era già stata annunciata nei giorni scorsi dal capogruppo Napolitano. Spadolini però non dispera di ottenere dal Pci un'opposizione meno intransigente. E in un incontro informale con Berlinguer ha chiesto al Pci una prova di responsabilità.

Difficilmente il Pci, però, in questo momento potrà promettere qualcosa. Semmai qualche novità potrebbe venire dall'incontro di domani tra Pci e Psi sulle questioni economiche. Craxi ha già fatto sapere di andare a questo confronto per uno scambio d'informazioni, ma senza escludere che si verifichino convergenze in relazione all'iter parlamentare della manovra economica. Ma è difficile prevedere quali possano essere questi accordi, perché il segretario del Psi ha anche fatto sapere che non intende in alcun modo incrinare la solidarietà di maggioranza e rimettere in discussione gli impegni presi. E proprio per non alimentare sospetti all'interno del pentapartito, Craxi ha chiuesto e ottenuto che l'incontro con il Pci fosse riservato esclusivamente ai tecnici.

La Democrazia cristiana, intanto, si prepara al prossimo consiglio nazionale. Difficilmente però la seduta che si apre domani potrà sancire il coronamento dell'unità interna, per la quale il segretario De Mita, lavora da tempo. Tra l'altro gli ultimi sviluppi del caso Ior potrebbero creare nuovi ostacoli.

Oggi ci sarà la riunione dell'ufficio politico e anche se apparentemente nessuno sembra voglia processare il ministro Andreatta, non è da escludere uno strascico delle polemiche.

Qualcosa di più si potrà sapere anche dopo la riunione odierna dei forlaniani. Ma, a quanto sembra, Forlani, pur non rifiutando il discorso di De Mita, vuole procedere a piccoli passi.

Alla riunione di questa mattina il segretario De Mita prospetterà inoltre l'opportunità che l'ufficio politico si presenti al consiglio nazionale dimissionario per favorire la ricomposizione interna e la partecipazione della minoranza. E ieri sera, nel corso di una riunione dei deputati democristiani, Gerardo Bianco ha spezzato una lancia a favore del recupero dell'unità del partito.

G. S.

Si dimette a sorpresa il premier olandese

L'AJA — Il primo ministro Andries Van Agt, a capo del governo olandese dal 1977, ha annunciato inaspettatamente alla stampa che ragioni di famiglia e insufficienti energie personali gli impongono di non accettare più incarichi ministeriali.

TEMPI PIÙ LUNGHI PER LE TRATTATIVE

Il costo del lavoro: l'incontro è slittato

Soltanto contatti informali Spadolini-sindacati

ROMA — Si è allontanato l'incontro fra il presidente del Consiglio e le parti sociali per cercare di sbloccare la situazione e dare avvio al doppio confronto fra imprenditori e sindacati su riforma del salario e contratti.

Prima della metà della prossima settimana, se non interverranno fatti nuovi, difficilmente Lama (Cgil), Carniti (Cisl) e Benvenuto (Uil) da una parte, Merloni (Confindustria), Paci (Intersind), De Cesaris (Asap) dall'altra saliranno le scale di Palazzo Chigi convocati da Spadolini.

Questo non vuol dire che contratti e tentativi informali non ve ne saranno. Un'occasione potrebbe essere la manifestazione contro la mafia che si terrà a Palermo venerdì e sabato prossimi, alla quale dovrebbe partecipare, fra gli altri, il presidente del Consiglio. Certa, invece, la presenza dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

È stata intanto confermata la riunione della segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil di lunedì prossimo. Comincerà la mattina e si protrarrà presumibilmente per tutta la giornata. Da essa dovrà uscire o meno una proposta unitaria da presentare alle controparti in materia di riforma del costo del lavoro. Intanto oggi si terrà fra governo e sindacati un incontro tecnico sul fisco. Più che un incontro vero e proprio, si tratterà della consegna del pacchetto di proposte, in materia di riforma dell'impegno fiscale, da parte del governo alle organizzazioni sindacali.

Presunto terrorista estradato dalla Germania

MILANO — Calogero Carnevali, 34 anni, nato a Palermo e ufficialmente residente a Cesano Boscone (Milano), presunto appartenente ai «Co.Co.Ri.» (Comitati comunisti rivoluzionari) di Oreste Scalzone, è stato estradato in Italia dalla Germania, e consegnato ai carabinieri di Milano.

Era colpito da quattro mandati di cattura internazionali emessi dalla magistratura milanese per alcune rapine, detenzione di armi da guerra ed altri reati.

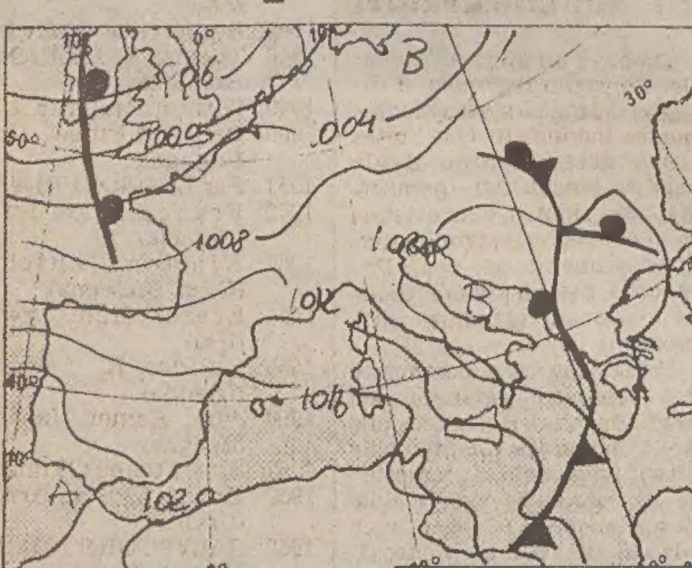
Localizzato dai carabinieri ad Amburgo, venne segnalato alcuni mesi fa alla polizia della città tedesca che il 6 luglio procedette al suo arresto. Dopo aver passato tre mesi nelle cerceri tedesche, è ora detenuto a San Vittore.

Morto Tiriolo sottosegretario ai trasporti

ROMA — È morto ieri mattina per emorragia cerebrale il sottosegretario ai trasporti Elio Tiriolo. L'esponente democristiano che era nato il 26 aprile 1927 è stato colpito da malore mentre si trovava al ministero ed è morto poco dopo il ricovero al policlinico.

Sottosegretario ai trasporti nel governo Forlani, Tiriolo era stato riconfermato nell'incarico nel primo e secondo governo Spadolini.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dalla Francia si muove verso Est-Sud Est ed interesserà le regioni italiane ad iniziare dalle settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso con piogge estese e persistenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Si prevedono temporali dalla sera sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, aumento della nuvolosità con precipitazioni sulle zone tirreniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al centro e sulla Sardegna, in aumento sulle restanti regioni.

Vento: moderato o forte intorno a Sud, tendente a provenire da Ovest Nord Ovest sulle regioni settentrionali.

Mare: molto mosso o agitato con mareggiate lungo le coste sopravvento.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 12, 17; Bolzano 7, 15; Verona 10, 14; Venezia 9, 17; Milano 9, 17; Torino 6, 18; Cuneo 5, 14; Genova 12, 21; Bologna 9, 15; Firenze 12, 22; Pisa 11, 17; Ancona 7, 22; Perugia 8, 16; Pescara 6, 23; L'Aquila 7, 17; Roma Urbe 7, 21; Roma Fium. 10, 22; Campobasso 9, 17; Bari 13, 21; Napoli 8, 21; Potenza 9, 16; S.M. Leuca 14, 21; R. Calabria 18, 24; Messina 20, 24; Palermo 22, 23; Catania 17, 28; Alghero 19, 25; Cagliari 15, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 13; Atene s. 17, 23; Bangkok s. 25, 33; Belgrado n. 8, 17; Bruxelles p. 9, 19; Buenos Aires p. 9, 19; Copenaghen p. 10, 11; Francoforte n. 9, 13; Ginevra n. 9, 15; Helsinki n. 5, 6; Hong Kong s. 25, 29; Gerusalemme s. 17, 26; Johannesburg p. 1, 10; Lima s. 16, 20; Lisbona n. 12, 21; Londra s. 11, 14; Madrid n. 7, 22; Montreal p. 9, 12; mosca n. 3, 4; Nuova Delhi s. 22, 33; New York p. 12, 16; Oslo p. 4, 6; Parigi n. 12, 14; Pechino n. 11, 20; Rio de Janeiro n. 15, 28; San Francisco s. 11, 25; Stoccolma n. 4, 7; Sydney s. 13, 23; Todio s. 16, 25; Vienna n. 9, 16.

IL VATICANO NON CONFERMA NÉ SMENTISCE UN QUOTIDIANO ROMANO

Ior-Ambrosiano: top secret il rapporto dei «tre saggi»

La banca della Santa Sede secondo le indiscrezioni «non deve restituire nulla»

CITTÀ DEL VATICANO — Il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, direttore della sala stampa della Santa Sede, interpellato dai giornalisti su quanto pubblicato ieri da un giornale romano, secondo il quale nel rapporto finale dei «tre saggi» chiamati dalla Santa Sede come «esperti» si afferma che lo Ior «non ha avuto crediti né dall'Ambrosiano né da Calvi», ha detto: «Si tratta di rapporto o di rapporti riservati al cardinal segretario di stato; questa sala stampa non è in grado di dare, in merito, né conferma né smentita».

Secondo le indiscrezioni giornalistiche le conclusioni dei «tre saggi» (l'americano Joseph C. Brennan, l'italiano Carlo Cerutti e lo svizzero Philippe De Week) consegnate ai responsabili vaticani affermano che «l'Istituto per le opere di religione (Ior) non ha ricevuto né dal gruppo Ambrosiano, né da Roberto Calvi alcun importo e, pertanto, nulla deve restituire» e che le società estere indebitate con l'Ambrosiano «non sono mai state gestite dallo Ior, il quale non ha avuto nessuna conoscenza delle operazioni attuate dalle medesime».

Lo stesso portavoce vaticano ha smentito di aver confermato martedì, come sostenuto da un'agenzia di stampa, «che il 22 novembre si terrà la riunione allargata a tutti i cardinali per esaminare la riorganizzazione delle finanze vaticane». Panciroli aveva aggiunto che «sono in corso contatti» tra Santa Sede e governo italiano per risolvere i problemi nati dalla vicenda.

Ieri pomeriggio intanto è stato convocato dal presidente del Consiglio Spadolini a palazzo Chigi, forse proprio per parlare della questione dei debiti verso la gestione Calvi del Banco, il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano Giovanni Bazoli.

Da parte sua, la «Voce repubblicana», organo del Pri, prende oggi posizione sulle dichiarazioni del ministro Andreatta alla Camera, che aveva chiamato in causa il Papa. «La posizione dei repubblicani sul "caso Andreatta" è chiara a tutti. L'ampia e circostanziata esposizione del ministro del tesoro costituisce l'adempimento di un puro dovere di qualsiasi ministro, quale organo costituzionale, di fronte ad un atto di esercizio del sindacato parlamentare».

Andreatta: processo per eresia?

Il «caso Andreatta», proposto come oggetto per un «processo per eresia» da Flaminio Piccoli all'ufficio politico della Dc, non interessa più i rapporti tra Vaticano e Italia. Se, almeno, le anticipazioni divulgate ieri da un quotidiano romano sulle conclusioni dei «tre saggi» nominati dalla Santa Sede per far luce sui rapporti tra lo Ior e il Banco Ambrosiano non saranno smentite.

Resta comunque un «caso» significativo interno alla Democrazia cristiana. Il ministro Andreatta, se si legge attentamente il testo stenografico del suo discorso, non ha in alcun modo offeso il Papa o «mancato di rispetto» verso la sua autorità spirituale sulla base dei dati in suo possesso non poteva esprimersi in modo diverso. Si può legittimamente discutere la «prudenza» di qualche espressione, ma non si può contestare il senso e l'equilibrio complessivo del suo discorso alla Camera. Del resto il tono della precisazione vaticana, a sua volta, è cauto e misurato.

Per questo appare stonata la difesa (per altro non richiesta) di Piccoli. Come ha scritto Pietro Scoppola «è una grande fortuna per la Chiesa e per i cattolici che un ministro che è notoriamente cattolico, oltre che un democratico cristiano, svolga l'opera che il ministro Andreatta sta svolgendo». Il modo migliore infatti, per un governante cattolico, per vivere la sua «ortodossia» di fede nella vita pubblica è infatti quello di servire lo stato laico e repubblicano mostrando che anche un cattolico può avere un senso profondo dello Stato e libertà di coscienza, di fronte a problemi che non coinvolgono né la libertà religiosa, né valori fondamentali per un credente e per la Chiesa.

Il partito d'ispirazione cristiana in Italia, prima del fascismo con l'esperienza popolare, e quindi dopo la Resistenza con la Democrazia cristiana, ha sempre rivendicato la sua «laicità», e credenti ineccepibili per coerenza e personale spiritualità, come Sturzo e De Gasperi (che lo stesso Piccoli ha commemorato quando era segretario della Dc) hanno avuto dei momenti difficili sereni e forti atteggiamenti di autonomia: basta pensare all'esilio di Luigi Sturzo e all'operazione per le elezioni comunali a Roma nel '52 quando De Gasperi respinse l'indicazione per una lista comune con i missini che veniva da ambienti cattolici integralisti con beneplacito d'oltre Tevere.

Semmai la cattolicità italiana viene rafforzata da posizioni come quella assunta da Andreatta, senza che minimamente l'autorità religiosa del Papa venga in alcun modo posta in discussione.

Da Piazza del Gesù comunque, dove si riunirà l'ufficio politico, giungono segnali di deciso ridimensionamento della polemica. Il «processo», improponibile e contrario alle radici del movimento democratico cristiano italiano, non dovrebbe aver luogo. Perché «il fatto non sussiste».

Paolo Giuntella

La Santa Sede chiarisce il colloquio Papa-Arafat

ROMA — Il Papa, nell'udienza ad Arafat del 15 settembre scorso, ha chiesto al capo dell'Olp tre cose, «anche per il bene del popolo palestinese»: riconoscimento di Israele, ripudio d'ogni forma di terrorismo e contributo al «riequilibrio» del Libano. Lo rivela don Virgilio Levi, vicedirettore dell'«Osservatore romano», in un'intervista a «Tg3-set», aggiungendo che Arafat «ha esplicitamente detto al Papa che queste tre cose le accettava».

Don Levi ha precisato nella stessa intervista, che la Santa Sede riconosce lo stato di Israele, anche se non ha con esso rapporti diplomatici.

Secondo don Levi il Papa cominciò il colloquio dicendo che «il palestinese è un popolo che merita rispetto, come ogni popolo» e che i palestinesi «hanno diritto ad avere una patria»; ma «nello stesso tempo deve riconoscere ad Israele il diritto alla sua sicurezza, che implica il diritto al riconoscimento della sua esistenza».

Il Papa avrebbe anche detto al capo dell'Olp: «Voi, attraverso lo sforzo di negiziare, dovete non soltanto cercare una soluzione per il vostro popolo, ma dovete contribuire al riequilibrio del Libano, alla ripresa della sua sovranità, della sua autonomia e identità».

MIGLIORA GADIEL TACHÈ FERITO DAVANTI ALLA SINAGOGA

Toaff: «Ogni polemica si è dileguata di fronte alla solidarietà di Pertini»

Una delegazione di vescovi e sacerdoti polacchi ex deportati ha visitato i feriti

ROMA — Gadiel Tachè sta meglio. Il bimbo ferito gravemente nell'attentato di sabato, ieri ha riconosciuto il padre Josuef che è andato a trovarlo e il primario oculista ha detto che il piccolo potrà conservare l'occhio destro anche se irrimediabilmente leso. Una delegazione di vescovi e sacerdoti polacchi, ex deportati nei campi di concentramento, ha visitato i feriti. Per loro ha parlato monsignor Kazimiev Majdariski, rinchiuso a Dacau dal 1939 al 1945.

Intanto alla comunità ebraica di Roma, in una stanza al secondo piano nello stesso edificio della Sinagoga, il rabbino capo Elio Toaff, il presidente e la vicepresidente dell'unione delle comunità israelitiche italiane Vittorio Ottolenghi e Tullia Zevi, ed Enrico Modigliani incontravano i giornalisti. Una conferenza stampa venuta per le numerose richieste di interviste, un confronto necessario dopo le incomprensioni dei giorni scorsi.

Quali confini tra antisionismo ed antisemitismo? Esiste e in quale dimensione l'antisionismo in Italia? Che valore ha lo stato d'Israele nella «visione del mondo» ebraica?

Non sono risposte semplici, sono oggetto di discussioni anche tra le comunità ebraiche. Un fatto è certo: non si può non si deve confondere l'attuale governo d'Israele, con il popolo israeliano e gli ebrei in tutto il mondo. Da questa generalizzazione grossolana il passo verso l'antisemitismo, e l'inciviltà, è automatico

«Siamo qui per discutere e chiarire le molte confusioni sorte in questi giorni», ha detto Modigliani, «disposti alla critica e all'autocritica dopo il conforto delle molteplici espressioni di solidarietà». Toaff ha ricordato la manifestazione di cordoglio e affetto del Presidente Pertini: «Ogni polemica si è dileguata di fronte alla commossa e sincera solidarietà del Presidente», ha ricordato il rabbino capo. Essenziale invece sarà il confronto coi sindacati, dopo l'emblematico episodio della bara davanti alla Sinagoga e la mancata lettura del messaggio della comunità romana alla manifestazione di lunedì.

Stemperate anche le polemiche con la stampa: è ormai evidente che l'attentato è maturato in seguito alla situazione in Medio Oriente ma ha trovato un terreno fertile grazie ai rigurgiti antisemiti di questi ultimi mesi. Domenica prossima il consiglio delle comunità israelite esaminerà il progetto di accelerare le norme per parificare la protezione penale a tutte le religioni (oggi la «religione di stato» cattolica è privilegiata) e di inserire norme più precise contro l'istigazione all'odio antisemita e quindi al razzismo.

Più complesso, in chiave politica e religiosa, lo stato d'Israele. Dice un'antica ed efficace storiella ebrea: «Vai dunque laggiù? Come sarai lontano!», «Lontano da dove?». Israele è l'inizio di questo «dove»?

«Dovrebbe esserlo», risponde Ottolenghi, «ma dipende da ogni ebreo della diaspora: ci sono ebrei americani che si riconoscono americani al cento per cento ed ebrei al cento per cento. Lei è giovane e dà per scontata l'esistenza dello stato d'Israele», ha aggiunto Ottolenghi, «io ho 55 anni e l'evento della nascita d'Israele è accaduta a metà della mia vita. Mi sto adattando e cerco di capire».

Lieto Sartori

SECONDO IL TERRORISTA PENTITO ALFREDO BUONAVITA

Estranei alla morte di Moro i leader «storici» delle Br

ROMA — I capi storici delle Brigate rosse in carcere, tra cui Renato Curcio, non influirono sulla decisione di uccidere Aldo Moro. Se lo Stato, però non avesse adottato la «linea della fermezza», avrebbero potuto chiedere ai rapitori dello statista di non ucciderlo, purché fosse posta clamorosamente la questione dei «prigionieri politici». Ma il muro della fermezza portò all'ultimatum delle Br con il quale si chiedeva la scarcerazione di 13 terroristi. E a quel punto nulla avrebbe potuto più impedire l'esecuzione della sentenza di morte, nemmeno la liberazione di due o tre detenuti.

Il ruolo che i «capi storici» delle Br hanno svolto, o avrebbero potuto svolgere nella vicenda Moro, è stato spiegato ieri al processo da Alfredo Buonavita, un leadere del primo nucleo delle Brigate rosse, in carcere da otto anni, che da oltre un anno ha deciso di dissociarsi dalla lotta armata e ha rivolto un appello ai terroristi affinché depongano le armi. Il terrorista ha anche precisato che non intende beneficiare della legge sui pentiti.

Nel suo interrogatorio Buonavita ha anche rivelato un episodio finora inedito: nel maggio del 1981 le Br avevano organizzato un'evasione in massa dal carcere di Palmi con l'impiego di un elicottero. I terroristi detenuti avrebbero fatto esplodere delle cariche al plastico introdotte nel carcere nascoste in alcune macchine per scrivere. Il resto sarebbe stato fatto dai complici scesi dall'elicottero, che avrebbero ucciso gli agenti di custodia, permettendo la fuga dei detenuti.

Alfredo Buonavita, la cui dissociazione era già in atto, per evitare un bagno di sangue fece fallire il progetto. Ieri in aula, ha deciso di rivelare il fallito piano di evasione e ha fatto i nomi di tre terroristi detenuti che avrebbero dovuto avere un ruolo di rilievo: Roberto Ognibene, Ernesto Rinaldi e il nappista Pannizzari.

Alfredo Buonavita ha ricordato gli incontri che l'avvocato Giovanni Guiso, per conto del Psi, ebbe con Renato Curcio a Torino nei giorni del sequestro Moro. «L'avv. Guiso — ha detto il terrorista dissociato — ci disse che si era impegnato con il suo partito a sondare l'opinione dei brigatisti prigionieri. Pose anche in termini morali il problema dell'eventuale uccisione di Moro, ma non fece mai delle proposte concrete circa la liberazione dell'ostaggio. Escludo che Curcio possa avergli detto che Moro non sarebbe stato ucciso».

Rispondendo ad altre domande dei giudici, Buonavita ha spiegato che Moro venne scelto come vittima perché lo statista si batteva per la linea dell'unità nazionale, aveva un ruolo di mediatore nella vita politica italiana.

SENTITO DALLA COMMISSIONE IL CAPITANO LABRUNA

P2: rispunta la vicenda Pecorelli e affiora un miliardo «misterioso»

ROMA — È tornata, dopo parecchio tempo, a fare tardi la commissione d'inchiesta sulla P2, che ieri ha «torchiato» a lungo due consumati protagonisti dei tanti «gialli» italiani in cui figurano i servizi segreti. Dal capitano Antonio Labruna e poi dal colonnello Antonio Viezzer i parlamentari hanno ottenuto brani di presunte verità, ma il quadro complessivo continua a sfuggire e specialmente il ruolo vero della figura di Gelli.

Ecco, proprio una telefonata ha offerto un particolare forse inedito: il 19 marzo 1979, il giorno prima cioè di cadere assassinato, Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia di «certe notizie» OP, telefonò a Labruna: «Devo prendere dei documenti; se li prendo mi ammazzano. E allora non li pubblico»: questo l'avvertimento o la supplica di Pecorelli, sulla quale i commissari hanno cercato di saperne di più e soprattutto di capire. Ma con scarsi risultati. C'è da dire che il giorno 18 risulta esserci stato un incontro Pecorelli-Gelli, con un appuntamento per i giorni 21 o 22 marzo. Un mistero in più in questo «capitolo Pecorelli».

Labruna ha pure parlato di traffici d'armi cecoslovacche, dirette a servizi segreti (in Sardegna?) o in direzione dell'Olp e dell'Ira. Ha raccontato che uno degli attuali imputati per la strage della stazione ferroviaria di Bologna, Maurizio Giorgi, era un collaboratore del Sid che lo accompagnò all'estero per incontrare il latitante Stefano Delle Chiaie (che la seduta scorsa risultò «lavorare al ministero» dell'interno, cioè essere nel libro paga).

Siamo comunque nell'attualità, visto il neofascista Pagliai portato morente dalla Bolivia in Italia e la mancata cattura proprio di Delle Chiaie.

Sul «dossier» svizzero di Carboni nel frattempo si registrano ulteriori precisazioni del senatore Pisanò e del mensile «Il Mondo», mentre c'è anche una comunicazione da parte dei magistrati svizzeri, i quali sostengono che tali documenti contengono una deposizione resa da Carboni alla polizia e trasmesso alle autorità italiane, sulle veridicità della quale non è stato fatto alcun accertamento.

Intanto il commissario radicale Franco De Cataldo, un po' sulla linea del missino Giorgio Pisanò, commenta le vicende Gelli-Calvi-Carboni e compagnia dai microfoni di «Radio radicale». Ieri mattina, in una «conversazione» con il giornalista Valter Vecellio (quello che dissente da Marco Pannella), ha parlato del «caso miliardo».

Che sarebbe la somma che, secondo la vedova di Roberto Calvi, il marito avrebbe versato a un organo di stampa per ottenere «una settimana di respiro» dagli attacchi. «Sia il giudice penale, sia la commissione e il garante per l'editoria, sia la commissione sulla P2 — ha detto De Cataldo — devono richiamare documenti e sentire testimonianze» su questa vicenda.

In commissione, ha preannunciato De Cataldo, chiederà che vengano ascoltati il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, l'editore Caracciolo (che hanno subito sporto querela con ampia facoltà di prova non appena si è fatto il loro nome come possibili destinatari del miliardo), Clara Calvi e l'ex senatore Mario Tedeschi.

Quest'ultimo dirige il settimanale «il Borghese» (di destra) che nel numero del 28 febbraio, ha raccontato De Cataldo, «pubblicò in copertina una vignetta in cui ristampava una figura nota ai 50-60 enni, il signor Bonaventura di Sergio Tofano». In mano un miliardo e la faccia, invece che quella di Bonaventura, era una foto di Scalfari.

«Non successe nulla — ha continuato De Cataldo a «Radio radicale» —. Scalfari non precisò, non si querelò. E a fronte della vignetta, non c'è un articolo corrispondente all'interno: sembra un segnale, un avvertimento».

Intanto Alberto Cecchi, comunista, è stato eletto, come previsto, vicepresidente della commissione, in sostituzione di Franco Calamandrei, morto di recente.

R. R.

D'ACCORDO IL TRIBUNALE DI LOSANNA

Sarà estradato in Italia il turco che armò la mano dell'attentatore del Papa

GINEVRA — Il tribunale federale elvetico di Losanna ha deciso ieri l'estradizione in Italia del cittadino turco Omer Bagci, accusato di complicità nell'attentato a Papa Giovanni Paolo II del 13 maggio 1981.

Il Bagci era stato arrestato il 3 giugno scorso su ordine di cattura dell'Interpol perché accusato di complicità con Mehmet Ali Agca, autore materiale dell'attentato. La richiesta di estradizione era stata presentata dall'Italia a Berna il 15 giugno scorso.

Interrogato da un magistrato elvetico il 25 giugno, Bagci si era opposto all'estradizione. Egli aveva inoltre respinto le accuse di essere stato a conoscenza dei piani di Agca e dell'uso che quest'ultimo avrebbe fatto di una pistola Browning che gli aveva consegnato e che è risultata essere l'arma utilizzata contro il Pontefice.

Il tribunale federale, suprema istanza della magistratura svizzera, ha deciso l'estradizione di Bagci all'unanimità. Nella «sentenza» si rileva che anche se Bagci potrebbe non essere stato a conoscenza dei progetti del suo compatriota, recandosi a Milano per consegnare l'arma sapeva che essa doveva servire per sparare su un uomo.

Il tribunale federale elvetico ha ritenuto di secondaria importanza il fatto che Bagci non fosse a conoscenza dell'identità della persona contro la quale sarebbe stata usata l'arma. E, di conseguenza, il cittadino turco ha coscientemente dato il suo aiuto ad Agca perché questi portasse a termine l'attentato.

Il tribunale federale di Losanna, infine, precisa che l'estradizione può essere concessa appunto solo per la complicità nel tentativo di assassinio, e non per l'infrazione alle disposizioni di legge italiane riguardanti la detenzione ed il porto d'armi, che non sono contemplate dal codice penale svizzero.

«PATTO DI NON BELLIGERANZA» FRA SUNIA E IMMOBILIARI

L'inquilino non sarà più trattato alla stregua di un pacco postale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se non la pace, almeno hanno firmato un armistizio: tra il Sunia (il sindacato inquilini) e la Federazione agenti immobiliari (aderente alla Confindustria) è stato ieri formalizzato una sorta di patto di non belligeranza per cercare di sdrammatizzare il problema della casa.

Si tratta, in particolare, di arginare il fenomeno (uno tra i tanti indotti dalla pratica impossibilità di trovare un appartamento in affitto) delle «vendite frazionate» speculative: quando cioè il proprietario, pur di vendere, vende la casa con l'inquilino dentro. Le conseguenze di questa operazione sono note a tutti: occupazioni abusive, accorate proteste degli inquilini e grane legali per ambo le parti.

Ieri, seduti per la prima volta alla stessa tavola, Sunia e Confedilizia hanno annunciato la ferma intenzione di passare dalla conflittualità alla collaborazione. «Per quanto concerne il mercato della vendita — si legge infatti nel protocollo di intesa — gli obiettivi comuni sono quelli di favorire l'accesso alla proprietà diretta dell'abitazione, e di facilitare il diritto alla casa agli inquilini che non possono acquistare l'alloggio».

Il che per due organizzazioni che fino ad oggi si sono guardate «in cagnesco» difendendo ognuna interessi contrastanti, non è poca cosa.

Ma vediamo punto per punto in che cosa consiste l'accordo. Il protocollo impegna gli agenti immobiliari, in caso di vendita di singoli alloggi, ad informare preventivamente l'inquilino, fornendogli tutte le informazioni necessarie; a concedere la preferenza all'inquilino nell'acquisto, a parità di prezzo e condizioni; a ricercare soluzioni agevolate per l'acquisto dell'alloggio; ad adoperarsi, in caso di vendita a terzi, per favorire un proseguimento del rapporto di affitto per un periodo pari alla durata legale del contratto di locazione (4 anni); a verificare con l'inquilino la possibilità di restare in affitto, anche dopo la vendita.

Dall'altra parte il Sunia, si impegna a non ostacolare la vendita a terzi «assumendo posizioni pregiudizialmente contrarie e fornendo informazioni non veritiere». Anche per la vendita di interi immobili, la Fiaip informerà preventivamente le organizzazioni territoriali del Sunia.

M. Ne.

■ GAS — Mentra l'Italia pagherà il gas algerino 4,41 dollari per un milione di Btu, poche settimane fa la società statunitense «Trunkline» ha stipulato, per lo stesso gas algerino, un contratto per 3,92 dollari per milione di Btu. Lo afferma in una interrogazione il dc on. Borri il quale chiede al presidente del consiglio di sapere in base a quali considerazioni il ministro del commercio estero Capria ha ritenuto «vantaggiosa» la stipulazione del contratto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

NEL «NOSTRO COMUNE AMICO» IL DICKENS PIÙ AUTENTICO

Quei loschi ricchi e poveri dei tempi di Queen Victoria

Era una calda sera dell'estate 1849; la famiglia James era radunata in biblioteca per ascoltare la lettura della prima puntata del «David Copperfield», appena giunta dall'Inghilterra. Henry, che allora aveva appena sei anni, era stato spedito a letto, ma il fascino di quella voce familiare intenta a narrare le vicende di un piccolo sconosciuto, forse le luci e il dolce tepore estivo, lo indussero a disobbedire.

Si nascose sotto un tavolo, coperto da un'immensa tovaglia che permetteva appena di intravederne le forme, e lì rimase immobile sino a quando le sventure di David non lo fecero scoppiare in lacrime. Il nascondiglio venne subito scoperto ed Henry James spedito a letto; ma quella lettura serale (come avrebbe ricordato negli anni della maturità) lasciò su di lui un'impronta incancellabile: «Sentii che ero stato generato, generato da una ricca consapevolezza, sotto il meridiano giusto».

***

Era il Dickens più vero, più profondo, quello che aveva colpito Henry James, il Dickens amaro dei grandi romanzi, il narratore che schizzava con rapide pennellate il quadro di una società in continua evoluzione, senza esimersi, come era costume, dall'impartire ai suoi lettori una morale; il Dickens che inseguiva i personaggi per oltre mille pagine, offrendo continui cambiamenti di scena e rapidi capovolgimenti di fronte.

Di questo Dickens, che senza dubbio merita di figurare al fianco di Balzac, Dostoevskij e Tolstoj, oggi sembra essersi persa memoria. Rinchiuso nella soffocante gabbia della «letteratura per ragazzi» o, peggio, nelle asettiche pagine di noiose storie della letteratura, Charles Dickens sembra aver assunto i lineamenti di un'incerta figuretta che declama senza essere udita sul palcoscenico di qualche oscuro teatrino di provincia, stanco attore di cui tutti hanno almeno una volta sentito parlare, ma di cui nessuno vuole più occuparsi.

Non amare Dickens, come ha osservato Pietro Citati, è però un peccato mortale, disprezzare lui significa disprezzare la forma romanzesca e soprattutto l'arte dell'Ottocento, che ha raggiunto il suo culmine proprio quando ha mescolato il folle riso con la più imperterrita discesa verso le tenebre.

Per convincersene è sufficiente leggere «Il nostro comune amico», ultimo romanzo portato a termine da Dickens e apparso a puntate, come allora si usava, tra il 1864 e il 1865, appena ripubblicato dalla Einaudi (pagg. 905, lire 20.000). Il lettore contemporaneo rimarrà con ogni probabilità sbalordito dalla mole, ma è proprio l'enorme capacità fabulatoria di Dickens a costituire il primo punto a suo favore.

***

Del resto, chi voleva scrivere un romanzo durante l'Ottocento non poteva scegliersi una trama esile da sdipanare in due o trecento pagine e solo una coppia di personaggi principali. Era invece necessario dar forma a quella moltitudine di figure che ogni giorno la grande città inghiottiva, osservando con lucidità i loro movimenti, i loro stati d'animo, le loro aspettative.

Come Dickens disse una volta nel corso di una conferenza, chi scrive romanzi è nella stessa condizione di un malato chiuso in casa, in una delle piccole strade nel centro di Londra, costretto ad ascoltare, ogni notte, i rumori provocati dai passanti. E presto, chiuso nella sua sofferenza, impara a distinguere il passo di un bambino da quello di un uomo, il mendicante dal «dandy», il vagabondo dal solerte impiegato. Osservare e interpretare, ovvero, per dirla con Conrad, «far vedere», mostrare a tutti i segreti celati nel fondo dell'animo.

***

Dickens scruta con attenzione l'evoluzione della società vittoriana e la giudica, esponendo con esemplare chiarezza il suo pensiero nell'arco dei romanzi. Forse è proprio per questo che, fra tutti i grandi scrittori inglesi, è quello che meno ha ricevuto, nella sua stessa terra, una seria considerazione da parte di biografi e critici, come ha acutamente sottolineato Edmund Wilson in un famoso saggio.

«Il nostro comune amico» non è il suo libro migliore, ma certamente il più rappresentativo, poiché in esso Dickens condensa tutti i temi sviluppati nel corso delle prove precedenti. La trama è abbastanza semplice: al centro della vicenda c'è la lotta di alcuni uomini per conquistare un'ingente eredità, contesa a causa del sovrapporsi di testamenti e identità che mutano con buona frequenza.

Ma la storia che Dickens con piglio sicuro narra per quasi mille pagine è solo un pretesto. Il vero obiettivo dello scrittore è la borghesia vittoriana, esponente di tutte le più solide virtù britanniche, che sembra trovarsi a proprio agio in compagnia di squallidi avventurieri, e rivela così la sua vera natura.

Simbolo del romanzo è l'immondizia, dalla quale è stato ricavato il benessere conteso (la raccolta dei rifiuti, a quel tempo, era affidata ai privati, che potevano ricavare discrete somme rivendendo la stessa spazzatura una volta selezionata: un'immondizia che sembra materializzarsi in ogni strada di Londra, per precipitare poi nel Tamigi, dal quale riemerge in forma di cadavere.

Due sono infatti le industrie che dominano «Il nostro comune amico»: quella delle immondizie e quella della spoliazione dei cadaveri, ripescati dalle acque del fiume da solerti barcaioli (che, di tanto in tanto, sembrano ansiosi di aiutare le loro future vittime a fare un ultimo bagno tra i gorghi nerastri).

Tutta la città possiede un aspetto malsano: «I magazzini e gli uffici chiusi hanno un senso di morte, e la ripugnanza inglese per il colore crea un'aria di lutto. Le torri e le guglie delle molte chiese sbucanti dal groviglio di case, scure e sporche come il cielo che sembra calare su di esse, non spezzano la generale malinconia; un quadrante solare, sul muro d'una chiesa, con quella sua inutile ombra nera, ha l'aria di un'impresa fallita, che ha interrotto i pagamenti per sempre; donne di servizio e portieri, creature malinconiche di nessuno, spazzano via malinconiche cose di nessuno, carte e spilli, verso le cunette che altri più tristi reietti vanno esplorando, ricurvi a frugare e pescar su tutto ciò che si possa vendere».



Ben poco viene salvato dopo questo spietato esame: non certo la borghesia, arroccata a difendere un'ipocrita virtù che serve solo per difendere loschi traffici, e neppure il denaro, inquietante carbone acceso che passa di mano in mano senza recare quei benefici che sembra promettere. Sotto una luce più favorevole appare la piccola nobiltà decaduta, ormai sconfitta dalla storia ma ancora legata a un antico codice che permette, di tanto in tanto, qualche slancio generoso.

Persino il proletariato ha perduto quella carica di innocenza nella quale Dickens, in prove precedenti, aveva sperato. Al suo interno si sono ormai installati squallidi arrivisti che hanno come unico scopo quello di entrare a far parte della cerchia delle persone «rispettabili», avidi delle briciole che scendono dalla loro tavola.

***

La riconciliazione finale è perciò illusoria, semplice espediente per rassicurare i lettori e chiudere la vicenda con un'apparente armonia. Ma non è certo un caso se le ultime parole vengono pronunciate da alcuni di quei borghesi che con la loro presenza intorbidano la Londra vittoriana, orgogliosamente certi della propria santità al punto di affermare che l'unico scopo della letteratura dev'essere quello di stampare a grossi caratteri la descrizione di gente che si alza alle otto, si rade con cura alle otto e un quarto, fa colazione alle nove, va nella City alle dieci, torna a casa alle cinque e mezzo e pranza alle sette.

In realtà la letteratura aveva iniziato a occuparsi di ben altro e, se indulgeva nella descrizione delle persone amate dalla famiglia Podsnap, non lo faceva in termini molto lusinghieri. Di questa tendenza uno dei precursori fu proprio Charles Dickens, critico implacabile di una realtà che si faceva angosciosa, oscura, tenebrosa.

Spazzare vie le illusioni coltivate durante la prima parte della sua esistenza non dev'essere stato facile, ma è proprio per questo mutamento, di cui «Il nostro comune amico» è una testimonianza concreta, che Dickens appare oggi così grande: un narratore ancora vivo, da leggere, amare e studiare.

Roberto Francesconi

Sopra, il disegno di copertina per il «Il nostro comune amico»: «Il ponte di Londra» di Gustave Doré.

A CHI ANDRÀ QUEST'ANNO IL MASSIMO RICONOSCIMENTO LETTERARIO?

Aspettando il Nobel

In 80 anni l'Accademia di Svezia ha premiato soprattutto gli scrittori francesi (undici allori), e poi tedeschi, statunitensi, svedesi, inglesi e italiani (cinque) Ma quante gaffes, quante «distrazioni», quanti personaggi illustri sacrificati...

Tra poche ore (o tra pochi giorni) conosceremo dunque il nome del vincitore del «Nobel '82». Anzi, per vero dire, di uno dei sei Premi che, anno dopo anno, dal lontano 1901, seguendo le disposizioni impartite dal grande chimico e industriale svedese scomparso cinque anni prima, vanno attribuiti ad altrettante personalità che abbiano reso «i migliori servigi all'umanità» nel campo della fisica, della chimica, della medicina, delle scienze economiche, delle attività volte a promuovere la pace tra le nazioni e, infine, della letteratura.

Ma è sin troppo facile sottolineare che è su quest'ultimo riconoscimento che si appuntano le maggiori attenzioni — e quindi, le maggiori opinioni polemiche contrastanti — del medio e più comune Consumatore Quotidiano di cultura. E, anche se negli altri campi il nostro Paese vanta ben sei onorificenze, che vanno da Golgi (1906) a Marconi (1909), da Fermi (1938) a Segre (1959), da Natta (1963) a Dulbecco (1975), è indubbio che la conoscenza storica — e, in qualche modo, la Fantasia popolare — ricordano con maggiore e più spontanea facilità i nomi dei cinque italiani insigniti del «Nobel» letterario: nell'ordine, Giosuè Carducci (1906), già vecchio e bloccato in poltrona, impossibilitato persino a rispondere all'ambasciatore svedese che gli consegnò il Premio a casa (rispose, per conto suo, il genero cavalier Guaccarini), e poi Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959) ed Eugenio Montale (1975).

Sarebbe facile anche addentrarci, soltanto per poco, sul consueto «TotoNobel» della vigilia. Potrebbe toccare a un poeta, secondo la regola degli avvicendamenti nel corso degli ultimi anni. Potrebbe toccare a una nazione del cosiddetto Terzo Mondo. Potrebbe toccare, al contrario, a un Nome Consacrato già da anni in Waiting List, in «lista d'attesa» (e li conosciamo da anni: Borges, sommamente, e Graham Greene e Günter Grass; gli italiani sono esclusi dal gioco).

Ma non è tanto interessante, direi, azzardare pronostici o dosare con il bilancino le ragioni che favoriscono questa o quella personalità, questa o quella nazione (in lizza c'è, per la prima volta, anche la Cina). Più interessante, a mio avviso, è pensare meno al «Nobel» del Presente e soffermarci — statisticamente e criticamente — sul «Nobel» del Passato e sul «Nobel» di un ipotetico Domani.

Vediamo innanzitutto le seriazioni numeriche per quanto può attenere a un'ideale classifica a squadre. In testa, nettamente, è la Francia, a testimonianza di un cultura euroegemone già al filo di partenza, nel 1901, sotto la dinastia dei Bernadotte, con quel Sully Prudhomme, superstite parnassiano che, morti Maupassant Verlaine Mallarme e Rimbaud, «bruciava» il troppo politicizzato Zola. Undici «Nobel», dunque, ai cugini transalpini: l'ultimo dei quali, quello a Sartre (1964), addirittura polemicamente rifiutato dallo scrittore parigino.

Subito dopo, in classifica vengono due coppie a pari merito: Germania e Stati Uniti, con sette riconoscimenti ciascuna; poi Gran Bretagna e Svezia (sei a testa); poi ancora l'Italia, che si comporta bene con cinque Premi (ma non sono un po' troppi, numericamente, per quel che la nostra Cultura ha rappresentato nel Novecento?); poi una triade formata da Unione Sovietica, Spagna e Polonia (quattro ognuna), e infine altri sedici oscillanti da uno a tre riconoscimenti.

Questo risalta al vedere la tabellina pubblicata accanto, che dà adito ad alcune osservazioni meno fugaci e meno numeriche. Nel corso dei suoi ottantun anni, il più antico e prestigioso (e ricco) Premio letterario mondiale ha laureato settantotto scrittori (qualche «non assegnato» e più di un «ex-aequo»), ma ha davvero significato un'ideale crestomazia della cultura contemporanea? Tanto per fare qualche esempio, qualcuno può onestamente asserire, oggi, che il buon Carducci «valeva» davvero più, all'epoca, del tanto più grande Pascoli o del bistrattato e polemizzato D'Annunzio? Per non dire che, la prima «gaffe», i signori dell'Accademia la consumarono, proprio alla prima edizione, allorché l'Imaginifico ottenne un voto, contro i tre di due Grandissimi d'allora, Lev Tolstoj ed Henrik Ibsen, che pure non ce la fecero a spuntarla contro Prudhomme.

Ma c'è solo l'imbarazzo della scelta: è più imbarazzante o più divertente spulciare curiosi il lungo elenco dei Grandi Esclusi? Oltre ai già citati Tolstoj e Ibsen, agli albori del secolo troviamo colossi come Anton Cechov, che aveva appena licenziato le «Tre sorelle» e non aveva ancora composto lo straziante commiato del «Giardino dei ciliegi»; come August Strindberg, svedese, che il «Nobel» attese invano per undici anni; come Emile Zola, bruciato sull'altare delle polemiche intorno all'«affaire Dreyfus»; come Henry James, che con «Ritratto di signora» e «Il giro di vite» aveva dato l'avvio al romanzo moderno.

Ma andiamo avanti. Le autentiche Colonne Portanti, quelle che hanno decretato il rinnovamento nella letteratura del nostro secolo, sono davvero poche, nell'elenco dei Grandi Laureati. Guardate ancora l'elenco dei premiati e sbizzarritevi. Chi scrive, su settantotto nomi, ne salva personalmente diciotto soltanto: ed è inutile elencarli, spetta al giudizio e alle simpatie del singolo, ma sono sicuro che il numero salvato da qualsiasi lettore non crescerebbe a dismisura rispetto alle mie scelte.

Mancano Wystan Hugh Auden e Aldous L. Huxley (oltre a Greene, finora) per l'Inghilterra; mancano (incredibile) James Joyce e Marcel Proust, il che sembra quasi un'ironia del Destino; mancano Paul Valery e Frank Kafka (!); e l'Austria, la patria di Robert Musil e Joseph Roth, non è mai entrata nel firmamento nobeliano; così come la Polonia, pur premiata quattro volte, non s'è vista ricordare la triade Bruno Schulz-Stanislaw Witkiewicz («Witkacy» per gli amici)-Witold Gombrowicz; e il Sud America, accanto ai successi di poeti enfatici, non è menzionato, oltre che con Borges, nemmeno con il brasiliano Guimaraes Rosa e con il colombiano Gabriel Garcia Marquez.

E Paul Valery, conta forse meno di Roger Martin du Gard? E, nel campo della lingua tedesca, Rilke è forse meno importante di Hauptmann, e Bertolt Brecht, il maggior drammaturgo del secolo, è inferiore a Nelly Sachs?

E, per restare in casa nostra, la Deledda conta forse più di un'unghia di Verga? E Quasimodo, con tutto il rispetto, rimarrà più a lungo, nella nostra memoria, di Ungaretti, di Luzi, o di Biagio Marin? E Croce e Gramsci, tanto per fare due nomi opposti, non ci si dirà che non sono stati premiati perché «non scrittori»: e allora, Mommsen e Bergson? E il Sublime Ingegnere, Carlo Emilio Gadda, al pari di Italo Svevo, non sono entrambi Stelle Luminose di un'ideale galassia del Romanzo, non inquinata da sottili e intriganti alchimie politico editoriali che più obbediscono alla strategia del momento, meno all'occhio spalancato sul Futuro?

Ecco perché non tanto importa conoscere, tra poche ore o giorni, il nome e la nazionalità del settantanovesimo «Nobel». Importerà alle fascette delle case editrici, alle nuove tirature, alla fortuna del momento. Importerà sapere, oggi e i prossimi anni, se il «Nobel» potrà davvero costituire un autentico punto di riferimento per la cultura degli anni a venire. Posto, beninteso, che questi anni ci siano.

Giorgio Polacco

Uno di questi giovedì di ottobre (oggi stesso, o forse il 21, o il 28) l'Accademia di Svezia annuncerà il nome del vincitore del Premio Nobel '82 per la letteratura. L'altr'anno il riconoscimento andò a Elias Canetti, con decisione non travagliata, tanto che la notizia dell'assegnazione trapelò in anticipo; quest'anno la contesa è invece apertissima, e «incandescenti» sono state definite le ultime sedute dei 18 membri dell'Accademia. Le candidature presentate sono state 178, un record; e i nomi più «chiacchierati» sono risultati i seguenti: Borges (Argentina; ma la sua autorevolissima candidatura continua a essere osteggiata per ragioni ideologiche da una parte dei giurati), Gordimer (Sud Africa), Lessing (Inghilterra), Yourcenar (Francia), Garcia Marquez (Colombia), Kemal (Turchia), Senghor (Senegal), Pa Chin (Cina), Paz (Messico), Grass (Germania), Tournier (Francia), Greene (Inghilterra), Mailer (Stati Uniti), Frisch (Svizzera). Poche speranze — a quanto sembra — per gli italiani; i nostri candidati, comunque, sono Moravia, Calvino, Luzi, Sereni, la Morante, la Ginzburg, Sciascia, Bassani e Biagio Marin.
Qui sopra, «foto di gruppo» dei dieci vincitori del Nobel, edizione 1981. Canetti, seduto, è al centro.

L'albo d'oro dal 1901

Questo l'elenco dei Nobel per la letteratura assegnati dal 1901:

1901: R. F. A. Sully-Prudhomme (Francia)
1902: Theodor Mommsen (Gemania)
1903: Biornstjerne Bjornson (Norvegia)
1904: Frédéric Mistral (Francia) - José Echegaray y Eizaguirre (Spagna)
1905: Henryk Sienkiewicz (Polonia)
1906: GIOSUE' CARDUCCI (Italia)
1907: Joseph R. Kipling (Gran Bretagna)
1908: R. Ch. Eucken (Germania)
1909: Selma Lagerlöf (Svezia)
1910: Paul von Heyse (Germania)
1911: Maurice Maeterlinck (Belgio)
1912: Gerhart Hauptmann (Germania)
1913: Rabindranath Tagore (India)
1914: non assegnato
1915: Romain Rolland (Francia)
1916: Carl G. V. von Heidenstam (Svezia)
1917: Karl Adolph Gjellerup (Danimarca) - Henrik Pontoppidan (Danimarca)
1918: non assegnato
1919: Carl Spitteler (Svizzera)
1920: Knut Hamsun (Norvegia)
1921: Anatole France (Francia)
1922: Jacinto Benavente y Martinez (Spagna)
1923: William Butler Yeats (Irlanda)
1924: Wladislaw Reymont (Polonia)
1925: George Bernard Shaw (Gran Bretagna)
1926: GRAZIA DELEDDA (Italia)
1927: Henry Bergson (Francia)



1928: Sigrid Undset (Norvegia)
1929: Thomas Mann (Germania)
1930: Sinclair Lewis (Usa)
1931: Erik Axel Karlfeldt (Svezia)
1932: John Galsworthy (Gran Bretagna)
1933: Ivan Aleksevic Bunin (Urss)
1934: LUIGI PIRANDELLO (Italia)
1935: non assegnato
1936: Eugene O'Neill (Usa)
1937: Roger Martin du Gard (Francia)
1938: Pearl Buck (Usa)
1939: Frans Eemil Sillanpaa (Finlandia)
1940: non assegnato
1941: non assegnato
1942: non assegnato
1943: non assegnato
1944: Johannes Vikhelm Jensen (Danimarca)
1945: Gabriella Mistral (Cile)
1946: Herman Hesse (Svizzera)
1947: André Gide (Francia)
1948: Thomas S. Eliot (Gran Bretagna)
1949: William Faulkner (Usa)
1950: Bertrand Russel (Gran Bretagna)
1951: Pär Lagerkvist (Svezia)
1952: François Mauriac (Francia)
1953: Winston Churchill (Gran Bretagna)
1954: Ernest Hemingway (Usa)
1955: Halldor K. Laxness (Islanda)
1956: Juan Ramon Jiménez (Spagna)
1957: Albert Camus (Francia)
1958: Boris L. Pasternak (Urss)
1959: SALVATORE QUASIMODO (Italia)
1960: Saint-John Perse (Francia)
1961: Ivo Andric (Jugoslavia)
1962: John Steinbeck (Usa)
1963: George Seferis (Grecia)
1964: Jean-Paule Sartre (Francia)
1965: Michail A. Solochov (Urss)
1966: Shemuel J. Agnon (Polonia) - Nelly Sachs (Germania)
1967: Miguel A. Asturias (Guatemala)
1968: Yasunari Kawabata (Giappone)
1969: Samuel Beckett (Irlanda)
1970: Aleksandr I. Solzenicyn (Urss)
1971: Pablo Neruda (Cile)
1972: Heinrich Böll (Germania)
1973: Paul White (Australia)
1974: Eyvind Johnson (Svezia) - Harry Martinson (Svezia)
1975: EUGENIO MONTALE (Italia)
1976: Saul Bellow (Usa)
1977: Vicente Alexandre (Spagna)
1978: Isaac B. Singer (Polonia)
1979: Odysseus Elytis (Grecia)
1980: Czeslaw Milosz (Polonia)
1981: Elias Canetti (Bulgaria)

La rassegna dei libri

Crociata spaziale

«L'Arcivescovo Guglielmo, coltissimo e venerando prelato, avendomi comandato di trascrivere in lingua inglese i grandiosi eventi di cui fui umile testimone, mi accingo a prender la penna nel nome del Signore e del mio Santo Patrono, e confido nel loro aiuto perché sostengano le mie scarse capacità narrative per il bene delle future generazioni...».

Così comincia il resoconto di Fratello Parvus, dell'abbazia di Ansby, nel Lincolnshire, nell'anno di Nostro Signore 1345. Ma i «grandi eventi» di cui fu testimone e le gesta del suo signore, Sir Roger de Tourneville, non hanno niente a che fare con l'attuale mania medievalistica o coi romanzi della Tavola Rotonda.

Poco dopo il solenne incipit, infatti, accade il primo prodigio: un'astronave a forma di sigaro, piena di invasori extraterrestri, atterra in piena campagna inglese! Inutile descrivere lo scompiglio che quei «dèmoni» provocano fra le genti di Sir Roger, nel tranquillo dominio di Ansby, dove l'evento più eccitante era costituito dall'arruolamento più o meno volontario nelle file di Edoardo III (incombeva la guerra di Francia, e di lì, poi, si doveva proseguire verso il miraggio della Terrasanta...).

Sir Roger, da buon inglese, s'infuria moltissimo per l'intrusione degli esseri piovuti dallo spazio e, dando prova di una rara cocciutaggine li costringe alla resa, ne cattura il vascello spaziale e convince la sua gente a seguirlo a bordo. Aspiranti crociati, donne, bambini, polli e maialini da latte — insomma, tutto il codazzo colorito di un esercito medievale — affollano la nave aliena e, con l' aiuto di un astrogatore fatto prigioniero, partono per le stelle, a conquistare quel più alto dominio a Sua Maestà il Re d'Inghilterra...

Le avventure che si susseguono poi, a ritmo esilarante e vertiginoso, formano uno dei romanzi più divertenti che possiate trovare in libreria, e un piccolo capolavoro dello scandinavo-americanizzato Poul Anderson; il titolo, naturalmente, è «Crociata spaziale» (High Crusade, Fanucci, pagg. 162, lire 6000), nella traduzione di Antonio Bellomi.

Anderson è considerato da trent'anni uno dei migliori scrittori americani di scienze fiction, ma la sua fama non è mai uscita dal seminato degli aficionados. Eppure lo meriterebbe: scrive meglio di Asimov; non è dolciastro come certo Bradbury recente; ha un'infinità di idee, di temi e di soluzioni stilistiche al suo arco. Forse ciò che gli nuoce è l'eccessiva prolificità, che a volte lo presenta in una veste ripetitiva; ma, in realtà, l'importanza della sua opera è lungi dall'essere apprezzata anche fra i cultori del genere.

Maestro insuperato di fantasie tecnologiche (cui ha dedicato uno dei più bei romanzi degli anni '70, «Tau Zero»), si trova altrettanto a suo agio nel regno della fantasy dove, anziché inventare elfi e fate apocrifi, ha ridato vita, con estrema sensibilità narrativa, al patrimonio ereditario dei miti scandinavi, fino a farsene moderno traduttore («Hrolf Kraki's Saga», 1973).

«Crociata spaziale» è del 1960: questa cinica scorribanda nel cosmo, che si risolve con l'imposizione del feudalesimo in tutta la galassia, e che fa da antesignano fantascientifico al «Nome della Rosa» di Umberto Eco — col quale andrebbe venduto in cofanetto — si raccomanda a chiunque voglia veramente divertirsi, ma soprattutto a chi non ha mai letto niente di Anderson. Sarà il modo giusto per avvicinare uno dei talenti più originali della narrativa fantastica moderna.

Giuseppe Lippi

BILANCIO AMARO DEL CONVEGNO DI UDINE SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

A mani vuote nel parco? Naturale...

Troppe riserve restano sulla carta per incomprensioni e resistenze di popolazioni e amministratori

È ancora lunga e difficile la strada da percorrere prima di avere anche in Italia parchi e riserve naturali paragonabili a quelli del resto d'Europa. Sono troppe e troppo forti, infatti, le resistenze, le incomprensioni, le incertezze da parte dei più diretti interessati: comunità locali, amministratori, pianificatori.

Se n'è avuto un saggio significativo sabato scorso, al «Convegno triveneto sui parchi e le riserve naturali», organizzato a Udine dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie.

Dalla relazione del prof. Diego Fantuzzo, dell'Università di Padova, è emerso subito un istruttivo confronto tra le aree protette delle Tre Venezie. La Provincia autonoma di Bolzano, per esempio, fin dai primi anni '70 ha individuato otto parchi naturali, per complessivi 139 mila ettari; quasi il 20 per cento del territorio provinciale.

Sei parchi (per complessivi 92 mila 460 ettari) sono già operanti o sono prossimi a esserlo: ciò comporta l'esistenza di numerose limitazioni e divieti, peraltro comuni ad ogni parco che si rispetti (divieto di costruire abitazioni, strade, impianti di risalita, di aprire cave, di circolare con veicoli, di raccogliere fiori, piante o funghi, di provocare rumori, ecc.); sono invece ammesse e incoraggiate le tradizionali attività agro-silvo-pastorali, che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio e ad evitarne il degrado. Le popolazioni locali, non solo accettano i vincoli imposti dai parchi, ma spesso li sollecitano e ne chiedono l'estensione.

Molto diversa la situazione nel vicino Trentino, dove fin dal '67 il Piano urbanistico individuò due parchi naturali, per una superficie complessiva di 66 mila ettari (il 10 per cento del territorio). Dopo 15 anni i parchi sono però ancora sulla carta: manca una legge che ne definisca la gestione ma, soprattutto, ci si è scontrati con la resistenza delle popolazioni e degli enti locali.




Problemi analoghi ha il Veneto, complicati dalla confusione delle competenze in materia. Le aree proposte da vari enti per l'istituzione di parchi sono 74, per una superficie complessiva pari al 13 per cento di quella regionale. Ma solo 18 riserve, per 21 mila 600 ettari (l'1,18 per cento del territorio), sono state effettivamente realizzate.

Il Friuli-Venezia Giulia, col Piano urbanistico approvato nel '78, ha istituito a sua volta 14 parchi e 76 ambiti di tutela ambientale, per una superficie complessiva pari al 30 per cento del territorio regionale. Otto riserve, per quattromila ettari (lo 0,5 per cento del territorio), sono state attuate dall'Azienda regionale delle foreste. A queste bisogna aggiungere l'oasi di Marano, iniziativa privata del Wwf e della Federcaccia, e i 26 mila ettari della foresta di Tarvisio, gestita dall'Azienda di stato per le foreste demaniali. Quest'ultima dovrebbe essere trasformata in parco nazionale con la nuova legge-quadro sui parchi in discussione da anni al Parlamento; ma vi si oppongono fortissime resistenze da parte dei residenti e delle amministrazioni locali.

Questa la situazione. Impressiona soprattutto il macroscopico divario tra l'efficienza e la maturità collettive dimostrate dall'Alto Adige rispetto al resto del Triveneto. Maggiore sensibilità delle popolazioni di lingua e cultura tedesca nei confronti della natura? Certamente sì, ma anche la dimostrazione che, evitando imposizioni puramente vincolistiche e incoraggiando le attività economiche tradizionali compatibili con la tutela ambientale, è possibile coinvolgere attivamente i residenti nella difesa e nella valorizzazione controllata della natura.

Gran parte delle resistenze che si oppongono, nelle Venezie come nel resto d'Italia, all'istituzione di nuovi parchi è in effetti dovuta — ha osservato il prof. Marcello Zunica, dell'Università di Padova — al timore di subire una sorta di «imbalsamazione» del territorio. Per superare queste opposizioni, la strada sembra essere quella della partecipazione delle popolazioni locali alla progettazione e gestione di parchi e riserve.

Soltanto così, ha rilevato il dott. Walter Frigo, direttore del parco nazionale dello Stelvio, sarà possibile integrare la protezione dell'ambiente con le legittime esigenze economiche dei residenti, che dall'esistenza del parco o della riserva potranno trarre anche consistenti vantaggi (soprattutto per l'affluenza di turisti).

Anche l'amministrazione generale del Friuli-Venezia Giulia si muove in questa direzione, come ha rilevato l'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, illustrando al convegno il disegno di legge 326 in materia di parchi e ambiti di tutela. Si tratta di un progetto che intende finanziare le iniziative per l'istituzione e la gestione di parchi e riserve, semplificando nel contempo le relative procedure urbanistiche. Per favorire la partecipazione delle popolazioni, si affida ai comuni e loro consorzi il compito di promuovere e gestire parchi e riserve naturali.

Da oltre un anno all'esame del Consiglio regionale, il disegno di legge è stato recentemente modificato con l'ulteriore attenuazione degli aspetti vincolistici (peraltro già assai ridotti), e ha ottenuto al convegno il significativo apprezzamento del dott. Forabosco, presidente dell'Unione nazionale comunità enti montani.

Critici invece i commenti del delegato regionale del Wwf, Eugenio Rosmann, sia pe la dichiarata volontà della Giunta regionale di ammettere nei parchi la caccia e la pesca (anche se in forme «non distruttive dell'ambiente»), sia per la delega delle competenze in fatto di parchi ai comuni, culturalmente e tecnicamente impreparati al compito. È urgente, per il Wwf, un'organica legge-quadro in materia, anche perché 17 ambiti di tutela su 76 sono già stati completamente o parzialmente distrutti da iniziative di vario genere (cave, monocolture, poligoni di tiro, ecc.).

Le preoccupazioni dei protezionisti appaiono fondate; è molto difficile, infatti, mediare le esigenze della tutela ambientale con gli interessi economici dei residenti, specie quando questi ultimi sono assai più interessati (come accade spesso in montagna) agli alberghi e agli skilift che alle tradizionali attività agro-silvo-pastorali.

La necessaria ricerca del massimo consenso possibile, ha osservato il prof. Lucio Susmel a conclusione del convegno, non deve far dimenticare che la materia prima del contendere è l'ambiente, un bene prezioso e limitato che dev'essere protetto con rigore anche per le generazioni future. Se questo bene dovesse andare distrutto, a nulla servirebbero le concessioni demagogiche alle popolazioni locali.

Dario Predonzan

CRONACHE DEL NORD - EST

APERTURA UFFICIALE CON DUE SOLENNI CERIMONIE

Via al primo anno accademico del Collegio del Mondo Unito

TRIESTE — Con due cerimonie pubbliche domenica e lunedì prossimi si aprirà ufficialmente il primo anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico al quale sono scritti un centinaio di giovani di una trentina di Paesi dei cinque continenti.

Domenica, alle 11 al teatro Auditorium, avrà luogo un concerto tenuto dall'orchestra del teatro Verdi. Nell'occasione il rettore del Collegio prof. Sutcliffe porgerà ai presenti un indirizzo di saluto. Lunedì invece, alle 10, nell'aula magna dell'Università si terrà una seduta solenne che inizierà con il saluto alle autorità. Faranno seguito due prolusioni di eminenti personalità: lo storico Denis Mack Smith parlerà sul tema «I Collegi del Mondo Unito e l'ideale europeo» e il presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia svilupperà invece il tema «I diritti umani nelle comunità democratiche».

Interverranno alle manifestazioni il ministro della Pubblica istruzione on. Bodrato, diplomatici dei paesi d'origine degli studenti, personalità della cultura, pubblici amministratori regionali e locali, esponenti del mondo della scuola e di varie componenti economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito, il principe di Galles, Carlo di Inghilterra, sarà rappresentato dal ministro e console generale di Gran Bretagna a Milano, James E. Reeve; per il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, patrono della Commissione nazionale italiana, interverrà il generale di corpo d'armata, Mario Parisio.

Saranno inoltre presenti il vicepresidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito, Besse, il direttore sir Ian Gourlay, il membro del Consiglio internazionale, ambasciatore sir Derek Dodson, il fondatore del baccalaureato internazionale, Alec Peterson.

L'iniziativa del Collegio del Mondo Unito ha trovato un positivo riscontro in diversi ambienti della nostra regione e particolarmente nel settore imprenditoriale. È di questi giorni la notizia, comunicata dal presidente delle industrie Zanussi S.p.A. Lamberto Mazza, che l'azienda pordenonese ha sottoscritto due borse di studio per allievi stranieri per il biennio scolastico 1982-84.

Il rettore dell'Ateneo gemello



Trieste — Il rettore dell'Università di Ife in Nigeria (gemellata con quella triestina) e il preside della facoltà di gestione aziendale dello stesso ateneo sono stati ricevuti ieri dal presidente del consiglio regionale Mario Colli (a sinistra nella foto) e dal prosindaco Sergio Pahor. I professori Onwumechili e Wahab erano accompagnati dal rettore del nostro ateneo Paolo Fusaroli (secondo a sinistra), e dal professor Roberto Costa (a destra di spalle). La visita che avviene in restituzione di quella compiuta nel maggio scorso da una delegazione della nostra Università, rientra nel quadro dell'allargamento nella cooperazione con gli atenei del terzo mondo che fa parte di un programma finanziato dagli organismi della Comunità europea

CONVEGNO DOMANI A GORIZIA

Ambiente e territorio A rapporto le Regioni riunite in «Alpe Adria»

TRIESTE — Tra i principali obiettivi di collaborazione perseguiti dalla comunità di lavoro «Alpe-Adria» (ente composto dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Slovenia, Croazia, Baviera, Stiria, Carinzia, Salisburgo e Alta Austria), assume primaria importanza per i numerosi problemi connessi in queste zone, che gravitano sulla catena alpina orientale, la sistemazione e l'assetto territoriale e la tutela dell'ambiente.

Per fare il punto in questo delicato settore, dopo quattro anni di lavoro, la Regione ha organizzato per domani nell'Auditorium di via Roma, a Gorizia, un convegno per la presentazione del «Primo rapporto comune sulla pianificazione territoriale».

I lavori si apriranno alle 10.30 con il saluto dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, al quale farà seguito l'intervento del presidente di turno della Commissione per l'edilizia, gli affari comunali e la tutela ambientale della Repubblica socialista di Croazia. Nel pomeriggio avrà luogo una tavola rotonda, con la partecipazione del prof. Papisca, dell'università di Padova, del prof. Stiglbauer, dell'università di Vienna, e del prof. Wenzler, dell'ateneo di Zagabria.

Soprattutto per la nostra regione, questa riunione riveste particolare significato in quanto il 29 ottobre, alla scadenza del primo quadriennio di vita della Comunità, la presidenza dell'associazione passerà infatti dal Veneto, al Friuli-Venezia Giulia; il passaggio delle consegne, in forma solenne, si svolgerà a Venezia, alla Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio.

Condono fiscale: un convegno di industriali

TRIESTE — L'Associazione degli industriali segnala che, in accordo tra la Confindustria, l'Assonime e le Associazioni industriali delle Tre Venezie, martedì 19 ottobre si svolgerà un incontro informativo sulle problematiche relative al condono fiscale.

La riunione è in programma, con inizio alle 9.30, presso il Centro universitario di organizzazione aziendale di Villa Valmarana Morosini di Altavilla Vicentina.

IL SUO AVVOCATO PREANNUNCIA UNA CONFERENZA STAMPA

Tutto pronto per rinviare Eliane Giraud in Francia



Eliane Giraud con il marito

TRIESTE — *Dovrebbe essere imminente la traduzione in Francia di Eliane Giraud, la giovane donna accusata assieme al suo ex marito, Christian Segnard, di avere tentato una rapina, ancora nel 1972, nell'ufficio postale di Tolone, e del furto di un'auto, usata per raggiungere la zona d'operazioni. Ieri mattina, l'avvocato generale presso la Corte d'appello, dott. Ferruccio Franzot (lo stesso magistrato che l'8 febbraio scorso aveva emesso l'ordine di cattura contro la coppia) ha firmato tutti i documenti inerenti al viaggio di Eliane da Trieste al primo posto francese di frontiera.*

Di Christian Segnard ancora nessuna notizia: interrogata al Coroneo, la donna avrebbe ammesso di avere avuto qualche settimana fa un colloquio con il marito ma si è rifiutata di indicare la località del Padovano, dov'egli attualmente risiede e dove viene attivamente ricercato. Se Segnard verrà rintracciato e arrestato sarà tradotto a Trieste, poiché alla Corte d'appello è custodita la pratica relativa all'estradizione sua e della moglie, concessa dal ministro della Giustizia con il decreto del 30 gennaio scorso.

Sempre nella mattinata di ieri, l'avv. Roberto Maniacco di Gorizia, che ha seguito sin dall'inizio la controversa vicenda della riconsegna dei due stranieri alla Francia, ha avuto al Coroneo un lungo colloquio con Eliane. Sembra che il penalista non abbia intenzione di abbandonare i suoi assistiti e, forte delle disposizioni della Cee, che consentono la difesa in tutti i Paesi consorziati alla comunità, avrebbe deciso di recarsi in Francia per perorare la loro causa davanti alla Corte d'assise dell'Alta Garonna, che li avrebbe condannati a morte in contumacia. Poiché il processo era stato celebrato in loro assenza, secondo la procedura francese, dovrà essere rifatto ex novo ma in questo frattempo il presidente Mitterrand ha abrogato la pena di morte e, quindi, il loro destino è mutato.

L'avv. Maniacco ha preannunciato una conferenza stampa per chiarire gli aspetti giuridici della controversa vicenda.

Miranda Rotteri

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Fondo di rotazione per l'agricoltura: legge riapprovata

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha riapprovato oggi, con il voto contrario del Msi-Dn e l'astensione del Pci, il disegno di legge istitutivo del «fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo», rinviato dal governo a nuovo esame dell'assemblea. Il fondo, avente la durata di dieci anni a partire dalla data di entrata in vigore della legge, ha una dotazione di venti miliardi. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Casula (Msi-Dn) e Simsig (Pci); hanno replicato il relatore Chinellato (Dc) e l'assessore regionale all'agricoltura, Mizzau.

Successivamente l'assemblea ha approvato a maggioranza, astenuti i rappresentanti del Pci, il disegno di legge che prevede interventi per l'avviamento di impianti cooperativi di rilevanza regionale. Con uno stanziamento di quasi due miliardi e mezzo il provvedimento, tramite l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, prevede interventi a favore del centro di svezzamento vitelli di San Vito al Tagliamento, il centro per la stagionatura del formaggio di Codroipo e della Cooperativa tra produttori della zootecmia minore del Friuli-Venezia Giulia.

Infine il Consiglio regionale — che, come ha annunciato il presidente Colli, sarà convocato a domicilio — ha proceduto alla votazioen per l'elezione di tre componenti il Consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito. Sono stati eletti l'on. Prof. Lanfranco Zucalli, il prof. Alessio Lokar ed il prof. ing. Mario Maestro.

IL MERCANTILE ARABO COLATO A PICCO A FIUME

Il carico sistemato male ha causato l'affondamento

FIUME — Gli uomini dell'equipaggio della nave «Saudit Elhawi Star», battente bandiera saudita, affondata martedì pomeriggio a circa quattrocento metri dalla diga foranea del porto di Fiume, sono stati sottoposti a interrogatori dagli inquirenti della pubblica accusa circondariale e della capitaneria di porto che hanno aperto due indagini parallele per appurare le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente, che fortunatamente non ha avuto vittime. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il mercantile sarebbe affondato a causa dell'instabilità del carico, aggravata dalle cattive condizioni di manutenzione della nave stessa, costruita oltre vent'anni orsono.

Il mercantile, di 5130 tonnellate di portata, aveva caricato a Fiume 782 tonnellate di legname destinato a Chioggia. Questo carico, sistemato in coperta, si aggiungeva a 3631 tonnellate di piastrelle in ceramica sistemate nelle stive, per cui il mercantile alla partenza da Fiume trasportava in tutto 4413 tonnellate di carico. Le condizioni del tempo erano buone, su Fiume soffiava appena un leggero borino e le operazioni di uscita dal porto erano effettuate da due rimorchiatori, uno a prua e uno a poppa, che trascinavano al largo la «Saudit Elhavi Star».

All'improvviso, mentre i rimorchiatori manovravano per girare la nave con la prua verso il mare aperto, essa ha paurosamente sbandato sul fianco destro, spezzando il cavo che la legava al rimorchiatore di poppa. Stava già cominciando ad affondare, quando si è raddrizzata, sempre con il fianco destro nel mare, per sbandare poi sul fianco sinistro fino a toccare l'acqua con l'albero. Nel giro di quindici minuti, mentre il secondo rimorchiatore tagliava il cavo, la nave si inabissava alla profondità di circa 30 metri. Appena 27 minuti prima aveva sciolti gli ormeggi, staccandosi dalla riva.

Sulle cause del disastro gli inquirenti non si sono ancora pronunciati, ma dalla ricostruzione — come abbiamo detto — si è capito che c'era uno squilibrio fra il carico pesante nelle stive e quello più leggero ma ingombrante in coperta; le piastrelle nelle stive inoltre devono essere state sistemate alla meno peggio e deve essere stato il loro movimento a far sbandare la nave ora da una parte ora dall'altra, al momento della manovra dei rimorchiatori.

Cambio della guardia al quinto Corpo d'armata



VITTORIO VENETO — Il generale Benedetto Spinelli è subentrato nella carica di capo di stato maggiore al generale Sandro Romagnoli trasferito in altra sede. Il passaggio delle consegne è avvenuto con una semplice cerimonia nella sede del comando del quinto Corpo d'armata a Vittorio Veneto, presente il comandante gen. Michele Santaniello.

Spinelli, 49 anni, pugliese, dopo aver frequentato l'Accademia militare e la Scuola di guerra, ha ricoperto numerose importanti cariche e ha prestato servizio allo Stato maggiore della difesa. Ha preso parte attiva alle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli.

Nel grado di generale ha comandato la 132.a brigata corazzata Manin della divisione Ariete.

SABATO A TRIESTE

Assemblea dei radicali in vista del congresso

TRIESTE — Sabato prossimo, alle 15, all'albergo Excelsior avrà luogo un'assemblea dei radicali del Friuli Venezia Giulia in preparazione al congresso nazionale del partito, previsto per la fine del mese a Bologna. All'assemblea è annunciata la presenza del vicesegretario nazionale del Pr, Giovanni Negri e del vicecapogruppo dei deputati radicali, on. Sandro Tessari. La partecipazione all'assemblea sarà aperta a tutti i cittadini.

I radicali vanno al congresso nazionale profondamente divisi e in una situazione di crisi: il deputati Marisa Galli, Maria Antonietta Maciocchi e Pio Baldelli hanno abbandonato il gruppo parlamentare del Pr. Esiste una vivace contrapposizione interna alla linea portata avanti da Marco Pannella e dalla segreteria. Leaders della contestazione sono dei radicali «storici» come i deputati Franco De Cataldo e Giuseppe Rippa. In questo clima, chiedendosi se Pannella non stia marciando in direzione di un «avvicendamento alla Dc e al Papa», il segretario dell'associazione radicale triestina Arpa, Maurizio Bekar, avanza in un documento addirittura l'ipotesi della fondazione di un nuovo partito che si ponga tra un Pr «irragionevole e utopista» e il Psi e il Pci «fin troppo ragionevoli».

Le forti contestazioni non sono una novità all'interno del Partito radicale: si sono ripetute praticamente ad ogni vigilia congressuale. E ogni volta il carisma di Pannella ha finito per prevalere. Non è affatto improbabile che al congresso di Bologna il fenomeno si ripeta. Maurizio Bekar, nel suo documento parla di «centralismo ed arroganza autoritaria».

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESPLOSIONE, L'INCENDIO E DOPO POCHI MINUTI IL CROLLO

Quell'inferno in via Baiamonti

Per tutta la notte i soccorritori tra il fumo e la pioggia - Sotto i riflettori un panorama allucinante di rovina



Numerosi civili hanno collaborato con i soccorritori nello sgombero delle macerie. Erano presenti gli uomini del soccorso civile, del servizio volontari antincendio, radioamatori, vicini di casa, numerosi occasionali passanti *(Italfoto)*

«Sembrava che fosse scoppiata la guerra»

Ferruccio Sidoli — segretario provinciale della Federcalcio — sua moglie e suo figlio sono vivi per miracolo. Il loro appartamento, distrutto, era all'ultimo piano del numero 39. Sono riusciti a scappare prima che l'edificio crollasse. «Mi sembrava che fosse cominciata la guerra — racconta Ferruccio Sidoli con sorriso allucinato per lo scampato pericolo — abbiamo sentito l'esplosione, tutto tremava, poteva essere un terremoto ma anche una bomba. L'istinto ci ha guidati. Così come eravamo, in pantofole con il solo pigiama addosso. Abbiamo fatto le scale di corsa, siamo usciti dal palazzo coscienti solo di dover fuggire. Poco dopo la seconda esplosione».

«Già mentre lasciavamo la casa cadevano intonaci e si staccavano gli infissi delle finestre. Le scale erano già ingombre di macerie — continua — gli abiti che ora ho addosso me li ha dati una signora che abita qui vicino, anche le scarpe. Questa notte ci sistemeranno in albergo ma domani, e il giorno dopo ancora? Le nostre case e tutte le nostre cose sono ormai perse. Della gente è morta...»

Stellio Macuz vive, con la moglie, nell'appartamento accanto a quello dei Sidoli: «Dopo la prima esplosione i miei vicini di casa hanno spalancato la porta chiamandoci. Siamo scappati insieme a loro. Siamo stati fortunati».

In poche righe

Rassegne su Trieste a Bucarest

L'Istituto italiano di cultura di Bucarest, in collaborazione con l'Ente porto di Trieste, ha promosso, in questa prima decade di ottobre, una serie di manifestazioni culturali dedicate alla città di Trieste. Oltre a mostre fotografiche, librarie, e a una rassegna grafica del pittore Rosignano, sono stati proiettati i documentari «Trieste porta verso il Sud» e «Trieste città diversa».

Corsi per docenti senza abilitazione

Il Sovrintendente scolastico regionale informa che verranno effettuati in tempo utile i previsti corsi di preparazione professionale per i docenti privi di abilitazione, nonostante le difficoltà di organizzazione e relative al reperimento dei docenti. Si tratta di circa 50 corsi per quasi 2200 partecipanti che hanno fatto domanda, per i quali sono richiesti oltre 150 docenti.

«Storia di un esodo» al circolo Istria

Si svolgerà domani alle 18 al centro sociale di Borgo S. Mauro a Sistiana una tavola rotonda promossa dal circolo di cultura Istria su «Storia di un esodo: bilancio di un dibattito». Parteciperanno: Guido Botteri, Luciano Ceschia, Giovanni Miccoli, Livio Pesante, Paolo Sema, Alfieri Seri. Moderatore sarà Guido Miglia.

Corsi della scuola teologica

Inizieranno domani le lezioni alla Scuola di teologia per religiose e laici. Ieri pomeriggio è stata celebrata nel Seminario di via Besenghi la messa di apertura del nuovo anno. La scuola, giunta al suo 14° anno di attività, ha durata triennale e prepara alle attività catechistiche parrocchiali e scolastiche.

CALENDARIETTO

Oggi: San Callisto — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.22 — La luna si leva alle 3.00 e cala alle 17.41.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 11,8; pressione millibar 1003,6 in diminuzione; umidità 87 per cento; vento km 10 da Sud Ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 19; (pioggia caduta millimetri 1). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.01 con cm 49 e alle 20.03 con cm 34 sopra il livello medio; bassa all'1.30 con cm 46 e alle 14.14 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; p.zza Venezia 2, tel. 767466; **Sgonico:** Campo Sacro, tel. 225596; **Muggia:** viale Mazzini 1, tel. 271124

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; **Sgonico** Campo Sacro; **Muggia:** viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

IN POCHI MINUTI LA STRADA ERA GIÀ ISOLATA DA UN CORDONE SANITARIO

La pazza corsa del vigili del fuoco

Alle 19.20 via Baiamonti è già isolata da un cordone sanitario. Macchine dei carabinieri e della polizia, di traverso sulla strada, bloccano il passaggio, decine e decine di agenti proteggono il lavoro dei vigili del fuoco. Fiamme altissime si levano dall'edificio.

I pompieri, febbrilmente, cercano di spegnere l'incendio per iniziale l'opera di scavo. La confusione è indescrivibile. Sono almeno trenta i vigili del fuoco che si adoperano intorno alla montagna di macerie, alcuni con le pompe, altri con i rampini. Uno porta una sega elettrica, e, dopo qualche patema, riesce a farla funzionare; vengono tagliate le travi che emergono da ciò che resta della casa.

Lo sforzo dei pompieri è incredibile. Catene per asportare i detriti si formano in un battibaleno. Intanto il fuoco, anche se non muore, scema di parecchio. Ma, prima di poter entrare nella larga ferita apertasi nell'edificio bisogna staccare quella fetta di muro rimasta parzialmente incollata, e quindi pericolante, alla parte integra. Un vigile del fuoco prende una scala, l'appoggia al muro e sale con un rampino in mano. È il momento in cui la pioggia raggiunge il suo apice, si confonde con l'acqua che esce dalle pompe. Il fumo, sempre più bianco, continua ad avvolgere l'intera scena del disastro.

La scala è corta, il pompiere si allunga in equilibrio precario ma, neanche col rampino, riesce ad agganciare il muro da buttar giù. Allora scende, prende un'altra sezione di scala, la monta sopra la prima e risale, mentre tre compagni tengono ferma la base. All'altezza di trequattro metri il vigile del fuoco entra nella nube di fumo e scompare alla vista. Sono attimi tremendi. Poi un improvviso alito di vento sposta la nuvola bianca, il pompiere può agganciare il muro che, al secondo strattone, cede. Non cade tutto, si spezza ancora più avanti, in una zona al momento non raggiungibile. Ma il più è fatto, ora bisogna gettare giù la fetta rimasta attaccata all'altra parete.

Nel frattempo alcune macchine vengono spostate dalla stradina in cui fervono i soccorsi in via Baiamonti, caricate sul carro attrezzi e portate via. Sono una 500, una 126 e un'A 112. La 500, pur distrutta da un masso, incredibilmente va in moto.

L'incessante ronzio del generatore di luce fa da colonna sonora all'infernale teatro. Dove i vigili del fuoco sono i protagonisti assoluti, gli eroi, forse. Uno dei loro automezzi porta finalmente tutta la luce di cui hanno bisogno per andare avanti, e lo sforzo è raddoppiato, centuplicato, sotto gli occhi di centinaia e centinaia di persone che cercano di sfuggire in tutti i modi al cordone sanitario per seguire in diretta le fasi dei soccorsi.

Le 21.15: un lamento da sotto le macerie

Sono le 21.15. Dalla parte opposta del cumulo di macerie dove sono concentrati gli sforzi dei vigili del fuoco si sentono distintamente delle grida d'aiuto. Quasi alla base di quella che era la facciata interna dell'edificio si intravedono la testa e un braccio di una persona. Si saprà più tardi che in quella trappola mortale era rimasta imprigionata Anna Russignac, di 66 anni.

Alle 21.23 viene chiesto il silenzio per poter localizzare il punto da cui arrivano i lamenti. «Aiuto, aiuto, aiuto...». «Stia calma signora, adesso veniamo», la rincuora uno dei vigili. Il contatto voce è stabilito. Arriva l'ordine di scavare. «Bisogna fare piano», spiega Davide Vescovo, vigile del fuoco volontario. «La donna si trova un paio di metri sotto quel muro che sta per crollare». Il cortile dello stabile numero 41 viene fatto sgomberare dai carabinieri. Un appuntato, Vincenzo Di Vito dice: «Sono arrivato qui subito dopo l'esplosione. Ho visto tra le macerie un uomo che chiedeva aiuto. Aveva le gambe imprigionate nei calcinacci. Stavo per andargli vicino. Ma un secondo crollo l'ha seppellito. Saranno state le 19 e 7 minuti».

Intanto un'autoscala dei vigili si è piazzata in una stradina angusta adiacente al cortile. La rampa viene dipanata in tutta la sua lunghezza fino a sfiorare il punto più alto dei quattro piani di un muro in bilico che sembrano affettati con un coltello. «Lavorare sotto è pericolosissimo e non si può abbatterlo perché cadrebbe proprio sopra le macerie da dove arrivano i lamenti», spiega un vigile. «Bisogna eliminare pietra per pietra la parte pericolante».

Poi si cambia idea. Vengono misurati con un metro gli spostamenti millimetrici del muro pericolante. Dall'alto della scala un vigile non perdeva d'occhio lo spigolo, pronto a dare l'allarme. Sotto, intanto si scava, per estrarre anzitutto la salma di Anna Russignano. In via Baiamonti arriva un'unità mobile del pronto soccorso e della rianimazione del Maggiore.

Alle 22.25 viene estratto il corpo di Anna Russignac, adagiato su una barella coperta da un lenzuolo. All'altezza del viso compaiono due chiazze di sangue. Emma Caris, intanto continua a essere incastrata tra uno spargher, una tavola da cucina e alcune travi del soffitto crollato. Gli è stata passata una bombola di ossigeno.

Alle 23.04 arriva una nuova bombola. Dieci minuti più tardi viene estratta dalle macerie una pesante credenza da cucina. Il muro ha delle vibrazioni. «Il rischio è che ci sia un'insufficienza renale», spiega il dott. Tramarin. Alle 23.21 uno dei vigili, Marino Gallici si cala con due bombole nella feritoia in cui si sta scavando da due ore. Un lenzuolo viene fatto passare sotto le braccia della donna. Sono le 23.45 quando Gallici esce e confida: «Ormai il più è fatto».

Cinque minuti più tardi l'incredibile avventura di Emma Caris è conclusa nel migliore dei modi. Giovanni Scarpin, che per quattro ore ha vissuto sotto l'incubo del muro pericolante racconta. «Tireme fora, tireme fora, così gridava la signora. Le abbiamo parlato per tutto il tempo. Non si lamentava eccetto quando le abbiamo dato l'ultimo strappo per liberarle le gambe dalle rovine».

Incertezzza sui dispersi

Alle 2 di questa notte vi era ancora incertezza sul numero dei dispersi. Di Giacomo Minca, figlio della donna trovata morta non si ha alcuna notizia. Altre due persone, se ne conosce soltanto il cognome, Bevilacqua e Visintin, delle quali non si sapeva nulla sarebbero invece state rintracciate dai carabinieri. Di questo fatto non si è però avuta conferma ufficiale.

Uno scoppio come questo 15 anni fa in Barriera

Per trovare uno scoppio di violenza paragonabile a quello di ieri in via Baiamonti, bisogna risalire a una quindicina d'anni fa. In via della Tesa un intero stabile saltò in aria e vi furono numerose vittime. «Pioveva come oggi — racconta l'ing. Gastone Novelli del servizio di ingegneria idraulica della Regione — e l'acqua penetrò in un cantina dove si trovava una grossa quantità di carburo. Ne scaturì una micidiale miscela gassosa, l'acetilene, che fece saltare in aria l'intero stabile».

Dieci mesi fa un appartamento saturo di gas saltò in aria in via Mazzini. Era il 12 dicembre, ore 13.10. Un giovane rimase terribilmente ustionato nell'esplosione.

STATO CIVILE

NATI: Trenga David, Vigini Piero, Giassi Alessandro, Tarantino Filomena, Manocchi Nicola, Doilinar Denis, Carini Ivan.

MORTI: Krizaj Ludmilla, 84; Spongia Luigi, 79; Palermo Maria ved. Colussi, 89.

I tecnici dell'Acega escludono un guasto alla rete del metano

Sulle cause del disastro si avanzano per ora solo tre ipotesi. La più plausibile è che all'origine dello scoppio vi sia stata la dimenticanza di un fornello aperto; ma potrebbe essersi anche sfilato il tubo del gas che alimenta la cucina economica.

I tecnici dell'Acega escludono invece che sia saltata una condotta principale del metano, come in strada la gente era portata a pensare viste le altre fiamme levatesi dallo stabile di via Baiamonti 39. Non è improbabile, semmai, che la deflagrazione interna abbia squassato la colonna montante del gas dentro casa e che in un secondo momento il metano fuoriuscito abbia preso fuoco. Comunque tutti concordano sul fatto che lo scoppio è avvenuto all'interno dell'edificio, al pianterreno o al primo piano.

Gli effetti più violenti dell'esplosione si notano ai piani bassi: il portone e le persiane sono in brandelli, mentre ai piani alti sono saltati solo vetri. Anche nelle case di fronte l'onda d'urto dello scoppio ha investito principalmente la parte inferiore degli edifici.

In via Baiamonti sono subito accorsi i dirigenti dell'Acega (il direttore generale ing. Romanò, l'ing. Tullio Devescovi, e l'ing. Angelo Rocco), il tecnico Rella, oltre a squadre di operai addetti alla rete del gas e a quella elettrica.

«Per il fatto che tutto è crollato, sarà molto difficile stabilire cos'è realmente accaduto» dice l'ing. Tullio Devescovi. In altre occasioni è stato possibile verificare le condizioni degli impianti, scoprire una bombola mal chiusa, un tubo difettoso. Questa volta no. «Penso proprio che sia stato uno spandimento di gas, per dimenticanza, dalla cucina economica a far saltare tutto» ritiene l'ing. Rocco.

Lo stabile di via Baiamonti 39 era servito dal metano: ciò porta ad escludere l'ipotesi che lo scoppio sia stato provocato da una bombola di gas, magari impiegata per alimentare una stufetta per il riscaldamento. Chi ha il metano in casa non si serve di bombole.

Quanto gas deve fuoruscire per creare una miscela esplosiva capace di abbattere un intero edificio? I tecnici dell'Acega rispondono che gas e aria formano una bomba potenziale quando il gas è presente nell'aria in una percentuale dal 5 al 15 per cento.

Gli effetti dell'esplosione sono poi tanto più devastanti quanto più ampio è l'ambiente dove la terribile miscela si è formata. Se davvero si è trattato di una fuoruscita di gas dal fornello ci sono volute — secondo i primi calcoli — almeno due ore perché la combinazione esplosiva si sia formata.

La disgrazia di via Baiamonti ripropone l'interrogativo sulla pericolosità del metano. «Il gas è sicuro solo se usato, come qualsiasi altro combustibile, in modo adeguato» replica l'ing. Devescovi.

Servizi di Paolo Condò, Alessandro de Calò, Claudio Ernè, Paola Messina e Baldovino Ulcigrai.

L'emergenza all'ospedale

La notizia dello scoppio giunge all'ospedale in due o tre minuti e ha l'effetto di una frustata. Tutte le strutture entrano in allarme ma per un po' di feriti neanche l'ombra. Infermieri, medici e barellieri attendono nel corridoio dell'astanteria l'arrivo delle ambulanze della Cri. Ogni tanto il portiere urla alla gente che entra ed esce: «Fatevi in là c'è l'ambulanza». Ma sono falsi allarmi.

Alle 19.30 entra all'ospedale la prima ferita. È la signora Elena Clignon Emili, casalinga, 41 anni. Lo scoppio l'ha proiettata in strada dalla finestra del primo piano. Ha la spalla destra fratturata. Le è accanto la figlia. «Siamo senza casa, dove andremo adesso?» dicono le due donne. Poi un barelliere spinge la lettiga verso l'ascensore. Nei corridoi si respira l'elettricità dei momenti difficili. Dai piani superiori giunge gente a frotte, in pigiama e pantofole. In effetti la notizia si è propagata in un baleno.

«Che numero di via Baiamonti? Là del giornalaio?». Quando una signora bionda sente che lo scoppio è avvenuto al numero 39 si mette a piangere. «Mio figlio abita là con la moglie». E corre nell'ufficio di polizia per avere altre notizie. Sono ormai le 20 e di feriti non ne arrivano più. Arriva invece un infermiere che sta per iniziare il suo turno. «È successo un macello. Sotto le macerie è pieno di gente».

Parte subito un'ambulanza. Non si sa mai, potrebbero esserci dei sopravvissuti. Intanto le cabine del telefono sono quasi prese d'assalto dai malati. «Come va mamma? Cos'è successo?». Sono le ore 21.



Emma Caris, ancora viva, è stata appena estratta dalle macerie. Per recuperarla, i vigili hanno rischiato la vita

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ISPEZIONE INTERNA SCOPRE UN «BUCO» DI MILIONI

Illeciti amministrativi alla Sip Si apre un'indagine giudiziaria

Dimissionario il direttore della sede Nerio Cavazzoni - Nessun riflesso sugli abbonati

Irregolarità amministrative alla Sip: sarebbe scomparso un centinaio di milioni. Questo il risultato di un'ispezione interna di due settimane che ha messo sottosopra la sede di piazza Oberdan. Un esposto con le risultanze dell'inchiesta è stato presentato ieri mattina alla procura della Repubblica. Lo ha firmato il direttore regionale dell'azienda dei telefoni, l'ingegner Franco Di Rienzo, che assunto temporaneamente anche la direzione dell'agenzia della città, al posto dell'ing. Nerio Cavazzoni, che si è dimesso.

«L'ingener Nerio Cavazzoni non fa più parte della nostra azienda — dichiara l'ingegner Di Rienzo —. Ha lasciato infatti ieri per sempre la Sip. Posso comunque escludere fin d'ora un qualsiasi riflesso di questa indagine amministrativo-contabile sugli abbonati. Non sono state né maggiorate le bollette, né richiesti in altro modo soldi non dovuti». Di più l'ingegnere non vuol dire. Piazzato dietro la sua grande scrivania al sesto piano del palazzo di vetro di via Coroneo 6, ripete più volte la stessa frase: «Non era mai accaduto nella nostra azienda. L'ingegner Cavazzoni, più che un collaboratore era un amico. Ma ho dovuto tutelare la correttezza amministrativa della società. È stato umanamente difficile firmare l'esposto».

In effetti l'ingegner Nerio Cavazzoni sembra direttamente coinvolto nella verifica contabile. Come direttore dell'agenzia di Trieste aveva la più ampia autonomia tecnica, commerciale e amministrativa. «Disponeva anche di un certo budget, di cui ora sarà chiamato a rispondere davanti ai magistrati. Ai nostri ispettori le sue risposte sono sembrate per lo meno vaghe — continua l'ingegner Di Rienzo — come direttore poteva disporre di ogni cosa nella sua agenzia e manovrava certe carte... Abbiamo anche interessato il nostro legale, l'avvocato Enzo Morgera che cercherà di recuperare qualcosa...».

L'ingegner Di Rienzo respira a fondo e continua a rispondere alle domande. Si tiene forte sui braccioli della sua poltrona di pelle e metallo. Con gli occhi guarda lontano. Forse non ha dormito per notti e notti man mano che sul suo tavolo i rapporti dicevano che i sospetti diventavano indizi e prove. «La Sip, pur essendo una società privata, gestisce un pubblico servizio. Ho informato i nostri due amministratori delegati che mi hanno chiesto di assumere temporaneamente anche la direzione dell'agenzia di Trieste. Farò continuare i riscontri amministrativi. Le responsabilità penali le accerterà l'autorità giudiziaria».

Il colloquio — vien voglia di dire la confessione — è finito. L'ingegnere porge il foglio con un comunicato di quattro righe e apre la porta imbóttita del suo ufficio. In fondo al corridoio il brusio degli uscieri tace di colpo. Qualcuno in una stanza parla al telefono. Arriva l'ascensore. Questa della Sip sembra proprio una casa di vetro.

L'ingegner Nerio Cavazzoni intanto non è raggiungibile. «È fuori Trieste, ha da fare» dice la matrigna Zora Rauber Cavazzoni che abita a Banne. Anche la moglie fornisce gentilmente una simile risposta. Qualcuno però l'ha visto in città anche se da almeno venti giorni non entra più nel palazzo di piazza Oberdan. «È a un convegno in Abruzzo — rispondeva la segretaria aggiungendo con un tono di voce più basso — Per un po' di giorni resterà in ferie. Non so quando riprenderà servizio. Vede, gli operai stanno restaurando proprio la sua stanza».

ATTENTATO A SERGIO GIACOMELLI

Incendiata l'auto al segretario msi

L'azione rivendicata da filopalestinesi

Ignoti hanno dato fuoco ieri mattina all'alba con della benzina all'auto dell'avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del Msi-Dn e consigliere comunale. La macchina, una Volkswagen «Scirocco», era posteggiata davanti al garage dell'abitazione dell'esponente missino in vicolo Scaglioni 21/2. È stato un vicino di casa ad avvertire, verso le sei l'avv. Giacomelli che la sua auto stava bruciando. È accorsa una «volante» e le fiamme sono state subito spente con gli estintori. La vettura ha riportato danni nella parte posteriore.

Con una telefonata alla redazione di una emittente televisiva triestina, l'atto è stato rivendicato in mattinata da sedicenti «Gruppi comunisti palestinesi». Al telefono una voce maschile senza inflessioni. Si tratta di una sigla sconosciuta e gli inquirenti sono propensi a ritenere che gli autori siano triestini.

Sulle prime indagini viene mantenuto il più stretto riserbo: si sa comunque che sono state svolte perquisizioni e fatti interrogatori.

L'avv. Giacomelli era rientrato a casa l'altra sera verso mezzanotte e aveva dovuto lasciare l'auto davanti al garage non riuscendo a sollevare la porta scorrevole della sua autorimessa. È stato accertato che il funzionamento della porta era messo fuori uso con dei blocchetti di legno, quasi certamente dagli stessi responsabili dell'incendio per raggiungere il loro scopo.

La federazione provinciale missina ha emesso una nota in cui si afferma che «l'attentato si verifica dopo le prese di posizione del Msi in favore della destra libanese e dopo un rinnovato impegno della federazione triestina contro l'introduzione del bilinguismo».

PROTESTA IN MUNICIPIO DEL CARDUCCI DISASTRATO

La scuola in piazza



Espressione dei disagi che caratterizzano l'inizio dell'anno scolastico in alcune scuole (emblematica è anche la vicenda del Nautico) è stata il Sit-In organizzato ieri mattina davanti al municipio dagli studenti delle magistrali «Carducci». I giovani hanno protestato per i ritardi con cui il Comune provvede agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della sede dell'Istituto. Una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco Pacor, che ha dato assicurazioni per la realizzazione a breve scadenza dei lavori più urgenti. Per un intervento più radicale, il Comune attende un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti, in via di definizione. *(Italfoto)*

AVVENTURA DI UNA RAGAZZA A GRETTA

Salvata da un arbusto sull'orlo del burrone

Una ragazza è rimasta incredibilmente illesa dopo essere scivolata da un muretto sull'orlo di un burrone. L'allarme è stato dato verso le 16 da alcuni passanti che, in via del Cisternone a Gretta, hanno visto cadere Donatella Hrovatin, 24 anni, abitante a Trieste in via Gradisca 4. La giovane, se non fosse rimasta appesa ad un arbusto avrebbe fatto un volo di 50 metri.

Da largo Niccolini è partita un'autopompa con sette uomini d'equipaggio coordinati dal vigile Toscani. Giunti in via del Cisternone, i pompieri si sono calati in cordata fino al punto in cui era Donatella Hrovatin. Mentre le parlavano, per calmarla, le hanno legato una corda intorno alla vita e sotto le ascelle risalendo poi, lentamente, sulla strada.

Subito portata all'ospedale, la giovane è stata medicata a un ginocchio infortunato nella caduta. Ha raccontato che si era recata nel rione di Gretta, da sola, semplicemente per fare una passeggiata e che si era fermata a contemplare il panorama perdendo poi, distrattamente, l'equilibrio.

■ INVESTIMENTO — Una donna è stata investita da un autobus della linea 11 ieri verso le 19, mentre attraversava la via Mercato Vecchio sulle strisce pedonali. Rosa Debenini, 85 anni abitante in via Nathan 4 è stata ricoverata all'Ospedale maggiore.

IL PCI ACCUSA LA PROVINCIA

In ritardo e in sordina il progetto Cee per gli handicappati

Il Partito comunista triestino è fortemente polemico sull'atteggiamento dell'amministrazione provinciale in relazione al terzo progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati. Il progetto prevede, in particolare una disponibilità di spesa, metà della Provincia e metà del Fondo sociale europeo, di due miliardi e mezzo tra l'82 e l'84.

Dalla sede di via Capitolina è stato diffuso un comunicato stampa nel quale i comunisti rilevano che la giunta provinciale «pur avendo strumenti operativi sin dalla fine di agosto, non ha iniziato concretamente il suo lavoro» e aggiungono che «l'inerzia e l'approssimazione su questi temi porta la giunta provinciale ad assistere passivamente all'esaurirsi delle borse di lavoro per handicappati e quindi all'interrompersi di esperienze positive già in atto». Il Pci teme che la disponibilità finanziaria per l'82 rimanga inutilizzata.

Ma non è tutto. Il comportamento della giunta rischierebbe anche di vanificare l'impegno della Cee per gli anni futuri. Secondo il Pci, la giunta, a causa di un «malinteso efficientismo», vorrebbe attuare l'inserimento nel rispetto di regole economiche e di mercato, e non di esigenze assistenziali. Infatti, nulla si farebbe per limitare le resistenze pregiudiziali degli imprenditori e la loro volontà di «selezionare» gli handicappati da inserire.

IN TRIBUNALE L'AGGRESSIONE A DUE STUDENTI

Dieci minuti di processo e Livio Lai è amnistiato

Si è concluso in dieci minuti con l'applicazione dell'amnistia il processo a Livio Lai, l'estremista di destra catturato in aprile in un covo di Maser, dopo un anno di clandestinità.

Con Lai sul banco degli imputati ieri c'era Fabio Valencic anche lui in carcere, in attesa di giudizio da 23 mesi per una delle tante inchieste sull'eversione nera. Il terzo imputato, Antonio Martelli, non si è invece presentato.

I tre sono accusati di aver picchiato nel febbraio dell'80 due studenti medi, Dario Gregorutti e Francesco Gennari. «Dopo il corteo ci hanno seguito fino in via Pellico e ci hanno preso a pugni» avevano dichiarato gli studenti alla polizia. Da qui la querela e il processo.

In effetti, il dibattimento di ieri ha avuto il solo risultato di far riincontrare Lai e Valencic con amici di vecchia data. Affacciati alla balaustra, a tre metri di distanza dagli imputati, ci sono i giovani e meno giovani che in questi anni hanno condiviso una parte del loro cammino politico. C'è Almerigo Grilz, oggi consigliere comunale, c'è la sorella di Lai che è anche fidanzata di Valencic, c'è Claudio Scarpa, ex militante della disciolta Avanguardia nazionale, da poco uscito dal carcere.

«Lei, si alzi in piedi» dice severo il pretore. «Accetta l'amnistia?» con lui, anche Valencic annuisce. Il processo è finito. Le pesanti catene si stringono ai polsi e i carabinieri della scorta si aprono a fatica il passaggio nel corridoio. «Ciao, ragazzi» grida un amico. Qualcuno del gruppo tende il braccio nel saluto, ma subito si pente. La mano si chiude e si apre ritmicamente. Non è più il saluto del militante politico ma quello di un ragazzino che dice di nuovo «ciao».

Sembra proprio un processo a gente di mezza tacca. Invece ieri nell'aula della pretura è passato un uomo accusato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, preso in un covo con una «Browing 7.65», colpo in canna e matricola limata.

IL DOCENTE DI ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CHE DIFENDE LICIO GELLI

A Scienze politiche scoppia l'effetto Sinagra

Laici, cattolici e marxisti spaccati verticalmente in due schieramenti - Ritorna l'«affaire Mantovani»

A scienze politiche sta scoppiando il caos. Un folto gruppo di docenti ha infatti replicato duramente alla lettera dei loro ventisei colleghi in cui veniva negato ogni collegamento con la loggia P2. Beninteso, anche questo gruppo di insegnanti assicura che la facoltà di scienze politiche non ha nulla a che spartire con Licio Gelli e la sua consorteria. Ma il fossato che divide i due schieramenti è ugualmente profondo.

Al centro della polemica c'è Augusto Sinagra, avvocato difensore di Licio Gelli e docente di ruolo a scienze politiche. Insegna organizzazione internazionale. Di Sinagra s'era già parlato molto nel '77, ai tempi della violenta diatriba che lo oppose all'allora preside di facoltà Luciano Pettoello Mantovani. Ora Sinagra difende Gelli, e, nei giorni scorsi, ha rilasciato diverse dichiarazioni. Alcune di queste non sono piaciute ai ventisei colleghi che hanno firmato la prima lettera.

«No comment» risponde Pio Nodari, uno dei promotori dell'iniziativa, alla domanda su quale valutazione dia delle dichiarazioni di Sinagra. Poi, sollecitato, commenta: «Sono state decisamente inopportune». Nodari, a suo tempo segretario provinciale della Democrazia cristiana, assicura di aver cercato la firma di tutti i docenti. «Purtroppo, per pure questioni logistiche, non mi è stato possibile rintracciare parte dei colleghi».

Ai ventisei firmatari della prima lettera non è piaciuto il fatto che Sinagra abbia tirato nuovamente in ballo la facoltà di scienze politiche, già nel fuoco della polemica cinque anni fa e oggi nuovamente nell'occhio del ciclone. Ma i promotori della seconda lettera contestano vivacemente la via scelta dai loro colleghi.

«Non è vero — dice Marino Revedin, docente di filosofia della politica — che Nodari e gli altri abbiano cercato tutti gli altri per chiedere la firma. Anzi, Nodari stesso, l'altro giorno, mi è passato accanto col documento in mano e non m'ha detto niente. Io, poi, ho telefonato al professor Cobalti, un altro dei promotori, il quale, un po' imbarazzato, mi ha risposto "abbiamo ritenuto di non contattare certe persone"».

La spiegazione è molto semplice. Revedin è amico di Sinagra, lo ammette lui stesso. Del resto sul campo di Sinagra non pende alcuna imputazione, ed è tanto meno reato il fatto di essergli amico. «Ma quel primo documento — dice ancora Revedin — ha voluto separarci in "buoni" e "cattivi", se non in "antipiduisti" e "piduisti". E noi non ci stiamo». In questo modo è nata la seconda lettera, che promette di dividere definitivamente un corpo docente che, con gli anni, aveva assorbito la profonda divaricazione dovuta all'«affair Mantovani».

Il primo documento era stato presentato, fra l'altro, nella seduta del 30 settembre dal Consiglio di facoltà, da parte del professor Pietro Crespi. Dopo un dibattito, pare piuttosto animato, durato una ventina di minuti, Crespi stesso aveva deciso di ritirare il documento, che aveva sperato potesse esser fatto proprio dal Consiglio. Non è che ci sia stata una votazione; ma i tanti interventi contrari avevano consigliato i promotori di ritirare la lettera. Di tutto questo, nel verbale della seduta, non c'è traccia.

«In Consiglio — rivela Nodari — ci si accordò sull'opportunità di non attirare ulteriormente l'attenzione su scienze politiche. Ma poi le interviste di Sinagra ci convinsero che era venuto il momento di prendere una posizione». Le dichiarazioni del docente si richiamavano all'«affaire-Mantovani». Ed è l'«affaire-Mantovani» a riproporre la chiave di lettura più inquietante dell'intera faccenda. Sinagra si scagliò contro l'allora preside perché Mantovani stava cercando di togliere l'incarico ad alcuni docenti. Fra i quali c'era anche Andrea Carboni, fratello del ben più noto Flavio.

Sinagra ha dichiarato di essersi mosso non solo per difendere Carboni ma per contrastare l'insieme di provvedimenti che Mantovani stava per prendere anche a carico di altri insegnanti. Per smentire definitivamente il suo collegamento a filo doppio con Andrea Carboni che, in realtà, è il vero motore dell'intera storia, Sinagra ha accennato a un altro episodio: «Carboni, nel 1979, fu da me decisamente contrastato universitariamente, benché molto appoggiato dal professor Zampetti».

Qui le ombre si fanno molto lunghe. Il professor Pierluigi Zampetti, membro del Consiglio superiore della magistratura, uno dei «padri istitutori» della facoltà triestina di scienze politiche (che è un'isola cattolica in mezzo al mare laico e marxista delle altre università italiane), secondo Sinagra si adoperò a favore di Andrea Carboni.

Racconta Revedin: «Posso parlare dell'episodio perché mi vide parte in causa. Nel '79 si liberò la docenza di filosofia della politica: si parlò di una mia designazione, visto che avevo le pubblicazioni necessarie. Ma, questo me l'ha raccontato Sinagra, il professor Zampetti spinse perché l'incarico fosse dato a Carboni, che, lo dico senza alcun intento polemico, non ne aveva i titoli. Quando Sinagra disse a Zampetti che, a suo avviso, ero io il concorrente più accreditato, pare che questi abbia risposto "Sinagra, questo è un ordine!". Tutto ciò non ha impedito, comunque, che la docenza sia stata affidata a me».

Un episodio istruttivo. Ma chi è questo Zampetti, per poter dare ordini? Si dice sia molto amico di Fanfani e Piccoli... «Non credo sia questa la sua autorità — dice Revedin —. Zampetti era molto amico del padre di Sinagra; sa, nell'università non è che si guardi molto alle provenienze politiche, ognuno cerca di mandare avanti i suoi...».

Le parole di Revedin sono confermate dall'aria che si respira gironzolando una mattina per scienze politiche e parlando con alcuni docenti. La stessa divisione sui due documenti, che sta generando il caos, non contempla da una parte i cattolici e dall'altra i laici e i marxisti, ma spacca longitudinalmente i due schieramenti. «Sa, è un po' una questione di parrocchie — commenta ancora Revedin — ...diciamo che siamo una facoltà un po' pettegola».

Pettegola sì, ma che agli studenti piace assai poco. Oltre ai documenti dei docenti, infatti, si registra in questi giorni un intervento del collettivo della facoltà che, in sostanza, si dichiara d'accordo col primo documento ma chiede anche perché certe prese di posizione non siano state dedicate in passato ai gravi problemi della facoltà. È nota la polemica di questi anni sull'assenteismo di parte dei docenti. Uno dei più chiacchierati è proprio Andrea Carboni. Che, in questi giorni, ha mandato al preside Francesco Cacciaguerra una comunicazione in cui lo prega di istituire una commissione per i prossimi esami della sua materia, scienza delle amministrazioni. Lui non potrà essere presente.

Paolo Condò

«Una polemica solo strumentale»

Questo il testo della lettera inviata da un gruppo di docenti di scienze politiche in risposta a quella inviata al «Piccolo» da altri ventisei professori della facoltà.

«Il documento pubblicato da "Il Piccolo" il 12 ottobre, non era mai stato fatto proprio dal consiglio della facoltà del 30 settembre poiché giudicato inopportuno in quanto è noto che la Facoltà mai nel passato fu oggetto di condizionamenti di alcun tipo e, tanto meno massonico, come da parte di interessate persone si vorrebbe ora fantasiosamente accreditare. Sulla trasparente vita della Facoltà, nel passato come nel presente, non occorrono precisazioni di sorta. Sullo specifico aspetto, costituito da quell'incomprensibile riferimento a operazioni finanziarie, il sapore paradossale della cosa è superato dall'elementare rilievo che le Facoltà non sono né società finanziarie né imprese commerciali.

«Risulta evidente lo scopo strumentale del documento cui ci si riferisce: con esso documento si vuole ingiustamente ferire un collega colpevole unicamente di rapporti di parentela con persona al centro di indagini giudiziarie e sminuire, peraltro senza effetto, la figura di altro docente (verso il quale già in passato si sono sfogate le altrui frustrazioni accademiche) che ha avuto il torto di farsi sempre carico dei reali interessi della Facoltà. Le poche adesioni (in verità molto meno di ventisei su un totale di circa settanta docenti fra le quali non vi sono quelle di tutti gli ordinari) sono state ottenute anche non chiarendo agli aderenti i reali scopi perseguitati, e numerosi docenti, come risulta da prove documentali acquisite nel corso di conversazioni telefoniche, sono stati volutamente tenuti all'oscuro per motivi di ordine pseudo politico.

«Risulta inoltre che tra le adesioni raccolte vi è quella di chi nei giorni scorsi sconvolgentemente manifestava disponibilità ad aderire alla disciolta P2!!! Tanto già basterebbe ad indicare la credibilità di certe iniziative e la singolare personalità di taluni aderenti. Ma quel che è grave è che tali iniziative vengono poste in essere con l'oggettivo scopo di danneggiare la Facoltà stessa quanto meno sul piano dell'immagine. Se i promotori della grave iniziativa questo non hanno valutato ciò è unicamente riferibile alla loro sensibilità.

«Quanto poi agli "episodi mai completamente chiariti" i promotori dell'iniziativa ben sanno che è pendente un procedimento penale dinanzi al Tribunale di Trieste il quale non mancherà certo di chiarire quanto essi desiderano. Sotto questo profilo appare il carattere oggettivamente irriguardoso dell'iniziativa nei confronti della magistratura triestina che, viceversa, merita ogni apprezzamento per il suo rigore e la sua obiettività. Il presente documento di risposta è stato redatto da parte dei docenti non contattati ed è stato approvato da quei docenti che si sono resi conto dell'inopportunità di una affrettata adesione e da parte di quelli che l'avevano rifiutata. Si auspica che certi colleghi abbandonino le vie trasversali delle strumentalizzazioni e cooperino sul piano di una sostanziale unità e maturità culturale. Si appellano al Rettore perché, quale garante dell'autonomia universitaria, faccia cessare le denunciate strumentalizzazioni politiche». Seguono le firme di Padre Giovanni Rinaldi, ex preside della facoltà, Virgiglio Giorgianni, ex preside della facoltà, Aldo Caioli, Tullio Parenzan, Giovanni Michele Palmieri.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Duilio Miccoli per il compleanno (14/10) dalla madre Clara, dal fratello Giovanni, dalla cognata Anna, dalla nipote Barbara 50.000 pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Romano Cortese nel I anniversario (14/X) da Evelina 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Miro Valentincic nel VI anniversario dalla famiglia 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giacomina Giabbai per il compleanno (13/10) dalla figlia Milvia 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Vittorio Millini nel 16.mo anniversario (14/X) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Eugenio Giacomini dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig nel II anniversario (14/X) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari da Claudio Pecorari e fam. 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; dalle fam. Mazzarella e Piccini 10.000, dalle famiglie Comisso e Toniatti 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Licia e Tito Perissini 20.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso); da Floriana Rocco 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Lia e Fulvio Mosetti 30.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Gorianz dalla Ripartizione X Economato del Comune di Trieste 56.000 pro Associazione Amici del Cuore.

Da parte di Sabrina Strolego ed Emanuela Strolego 100.000 pro Associazione ricerca sul Cancro (Milano).

In meoria di Teo Ptczek 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Palmeri Puliafito da Mario e Diego Bologna 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Licia Giannini da Nera Gnoli Fuzzi 20.000 pro Croce rossa italiana; da Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Flego da Pina e Cisa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Fabris dai colleghi dell'Acega del figlio Roberto 70.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Hilda Colombani da Iolanda, Roberto, Loredana, Ambra 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Albina Veinovich ved. Cazzella dalle famiglie Lazzini, Picoi, Klingendrath e Zarattini 50.000 pro Astad.

In memoria di Ernesto Beltrame dalle famiglie Tedaldi 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Gerardo e Pierina Romano 50.000 pro Chiesa Santa Rita; da Giunio e Alice Santi 50.000, da Bice Santi 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mira Camber da Miro Clarich e famiglia 50.000 pro Serra Club (fondo R. Camber), 50.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber).

In memoria di Lucio Antoni dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Isti. inf. Burlo Garofolo; da Anita e Davide Salmona 10.000 pro Uildm.

In memoria di Albina Veinovich da Patty, Elena, Pino, Sergio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ottorino Cechin dalla famiglia Virgilio Zecchini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Divisione cardiol. Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oscarre Lippi da Ermanno e Wally Bossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Licia Groppi-Giannini da Aurelia Lusina-Tamburlini 50.000 pro Cri.

Per Rocki da Gigetta D'Alberton 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Walter Abrami da Franca Palazzi, Livia e Dario Kokelj 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Bressani Cossutta da Oscar Tence e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vladimiro Cadel dalle famiglie Cheni, Bidoli e Caselli 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Albina Veinovich ved. Cazzella da Sandro Burlot, Fabio Cossi, Lina Cozzarolo, Aronne Craglietto, Gabriella Leiter, Roberto Parovel, Cynthia Puntar, Dario Trento 80.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Edoardo Cossutta da Rita e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Cossutta da U. A. Agnelli 10.000 pro poveri chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Damiani dai cugini Ervino, Argelia, Estella e Tina 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini)

In memoria di Rina Duranti dalla famiglia Salvi 10.000, da Tina Revera Benussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Dose da Piero e Franca de Manzini 10.000 pro Pro Senectute; da Carlo, Antonietta e Nicolò de Manzini 20.000 pro Famela Capodistriana.

In memoria di Vittorio Dobrigna da Ferko, Polati, Tranchina, Fontana, Peri, Foddai 20.000 pro Associazione per l'assistenza e l'integrazione scolastica e sociale dei minorati della vista.

In memoria di Adone D'Agnolo da Salvadori Fortuna 30.000, dalla fam. Gigli 10.000 pro parrocchia S. Paolo (Tesis di Vivaro Pordenone).

In memoria di Olga Donaggio ved. Donaggio dalla cognata Netty e nipoti Luciana e Odinea 10.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giuseppe Feliciani da Mario e Laura Renni 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della prof. Licia Giannini da Delia e Guido Faccanoni 30.000 pro Domus Lucia Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elena Monti da Gaetano Martorana e Roberto Raspolini 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Il traffico e le difficoltà finanziarie assediano l'azienda degli autobus

Urgenza di elaborare un nuovo sistema viario privilegiando il trasporto pubblico
La crisi economica incide pesantemente sul bilancio dell'Act - Risposte ai lettori

A nome del Consiglio d'amministrazione dell'Act, Azienda consorziale trasporti, il presidente scrive quanto segue:

La quasi giornaliera presenza nelle «Segnalazioni» di lettere riguardanti problemi attinenti il servizio trasporti, mi inducono a chiedere, ancora una volta, cortese ospitalità per fare conoscere alla cittadinanza qual è la situazione in cui si trova attualmente a operare l'Act.

Già tempo addietro ebbi modo di mettere in risalto il pericolo che, se non si fosse drasticamente intervenuti in tempi brevi con iniziative tali da privilegiare il trasporto pubblico su quello privato, si sarebbe arrivati alla paralisi totale di quest'ultimo.

Mi sembra che ormai tale previsione si stia puntualmente avverando! È pertanto indispensabile che il Comune di Trieste renda noti, prima possibile, i risultati della sua indagine sulla mobilità all'interno dell'ambito cittadino, al fine di confrontarli con quelli dell'Azienda relativi al tipo di richiesta di servizio trasporto in particolare nella zona urbana.

Attraverso un confronto di questi dati dovrà quindi essere elaborato un nuovo sistema viario in cui finalmente, con iniziative concrete, venga privilegiato il mezzo pubblico.

Da parte sua, l'Act, già nei primi mesi del prossimo anno, esprrà alla cittadinanza una prima proposta a riguardo, frutto dell'elaborazione dei dati ottenuti dall'indagine origine-destinazione svolta dall'Azienda.

Un altro concetto che d'ora in poi dovrà essere tenuto ben presente è che non sarà più possibile scaricare sul servizio trasporti oneri di altre aziende pubbliche o private. Mi riferisco in modo particolare agli interventi effettuati sulla rete stradale per le sistemazioni di tubature, cavi, ecc. Fino a oggi tali operazioni sono state portate avanti non tenendo assolutamente conto dei pesantissimi oneri che ricadevano, sull'Act, a seguito delle deviazioni dei percorsi o dell'ulteriore rallentamento di marcia dei veicoli, e ciò mentre è noto che le tecniche attuali di intervento molto spesso possono far coesistere abbastanza bene i cantieri di lavoro e il passaggio dei mezzi pubblici.

Tale sistema che si sarebbe dovuto attuare per i lavori in via Mazzini, evitando all'Act un considerevole onere, conseguente al costo della deviazione per il corso Italia delle linee n. 5/9/10/11, certamente dovrà essere realizzato per i prossimi lavori nella galleria di piazza Foraggi, essendo impensabile, sia per i disagi che ciò procurerebbe all'utenza sia per gli altissimi costi che qualsiasi deviazione del percorso comporterebbe all'Act, una chiusura completa della galleria agli autobus di linea.

Circa il problema dei chioschi e delle tabelle di fermata, non si può non far notare che tali strutture da tempo richieste dall'utenza, trovano difficoltà a essere realizzate per una serie di problemi di ordine burocratico non di competenza dell'Act. È sperabile che gli uffici preposti a tali incombenze, anche a Trieste, come già avvenuto in tantissime altre città d'Italia, affrontino l'argomento avendo ben presente la grande utilità di queste strutture e quindi l'opportunità di agevolare al massimo la loro installazione.

Tralasciando i tanti altri problemi esistenti, alcuni oramai in via di soluzione, altri ancora ben lungi dall'essere risolti, è opportuno che la cittadinanza venga debitamente informata circa il fatto che le difficoltà economiche che sta attraversando il Paese, indubbiamente si stanno facendo pesantemente sentire anche nel settore del trasporto pubblico.

Lo stanziamento destinato dallo Stato a tale settore per il 1983, secondo il testo della legge finanziaria, dovrebbe essere ridotto del 10% circa, a fronte di un indice di svalutazione programmato del 13%, ma che difficilmente riuscirà a essere contenuto in tale percentuale; se tale linea di intenti passerà l'Act dovrà adottare il prossimo anno soluzioni drastiche quali ad esempio una consistente riduzione del servizio.

Ora poiché nel bilancio di un'azienda di trasporti come l'Act, il costo del personale incide in maniera determinante, essendo ben modeste, in rapporto a tale costo, le spese per l'acquisto di gasolio, ricambi, assicurazioni, tasse di circolazione, ecc. tutte in pratica anche queste spese fisse, è ovvio che se non avverranno fatti nuovi quali la modifica del disegno di legge, o un intervento finanziario della Regione o dei Comuni, l'Act, come gran parte delle aziende di trasporto italiane, si troverà il prossimo anno nell'impossibilità di pagare quanto dovuto ai lavoratori. Infatti è evidente che anche sostanziali modifiche dell'organizzazione e una eventuale diversa distribuzione del lavoro nell'arco della giornata che si sta cercando di attuare all'interno dell'Act con la indispensabile collaborazione delle organizzazioni sindacali, non saranno da sé sole assolutamente sufficienti a sanare una situazione finanziaria quanto mai pesante quale quella che si prospetta per il prossimo futuro.

È pertanto indispensabile che, a tempi brevissimi, ci sia un'iniziativa di tutti gli Enti interessati per assicurare quanto meno l'attuale standard di servizio in un settore, come quello dei trasporti, che tutti, in ogni occasione, hanno sempre affermato essere di fondamentale importanza.

Prima di concludere desidero, come di consueto, rispondere alle varie Segnalazioni apparse in questi ultimi giorni circa il servizio dell'Act.

I ritardi della linea 26 sono causati dall'intenso traffico presente in città dalle ore 9 alle 12.30. Si fa presente inoltre che la linea 26 segue lo stesso percorso della 25, salvo la deviazione (di soli 400 m.) lungo la via Felluga e che pertanto era assolutamente fuori luogo pretendere provvedimenti come quelli auspicati dal lettore.

Per quanto riguarda le porte degli autobus, si tenga presente che esse corrispondono alla normativa nazionale in materia. Si ricorda a questo proposito che in tale modo si ottiene una migliore circolazione dei passeggeri all'interno delle vetture e non si hanno intralci tra passeggeri in entrata e in uscita. Ad ogni modo gli ultimi modelli di autobus in circolazione hanno due porte centrali che certamente favorisocono ulteriormente il deflusso dei passeggeri.

Si ricorda che il prolungamento della linea 39 alla Stazione centrale e a quella di Opicina è stato effettuato su precisa richiesta dell'utenza, richiesta verificata con i risultati dell'indagine sulla mobilità effettuata dall'Azienda.

In relazione alla deviazione della linea 21 a Borgo San Sergio, si fa presente che il percorso di ritorno lungo la via Morpurgo con fermata in Strada della Rosandra, è stato scelto sia per servire un maggior numero di utenti, sia perché, nei limiti del possibile, l'Azienda cerca di mantenere lo stesso percorso nell'andata e nel ritorno, sia per garantire una coincidenza con la linea 23 per gli utenti di Borgo San Sergio diretti agli opifici di via Caboto.

Paolo de Gavardo

Piccolo albo

Le persone che hanno assistito all'incidente tra autovetture avvenuto il 1.o ottobre verso le 19.30 in viale Miramare, in prossimità dell'incrocio con via Boveto, sono pregate di voler cortesemente telefonare al numero 415934.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Il dott. Marino Cattalini, borsista della «Rotary Foundation», terrà oggi, in chiusura della riunione conviviale del Rotary club Trieste una conversazione sul tema «Esperienze di un anno alla Mayo Clinic di Rochester, Minnesota». L'incontro si terrà nella consueta sede con inizio alle 13.

Visita guidata

Per le 17 di questo pomeriggio è annunciata, alla stazione marittima una visita guidata alla mostra di cartografia «Le carte dell'Impero».

Mogli di medici

L'Associazione italiana mogli di medici inaugurerà domani il proprio anno sociale con una visita guidata alla mostra di pittura «Il Ramo d'Oro» e alla mostra regionale dell'artigianato. Ritrovo alle 16 all'ingresso del Castello di S. Giusto.

«Fisiogonomia»

Il centro studi «Settimo cielo» di via Scalinata 1 comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al corso di diagnosi attraverso i tratti del volto (Fisionogomia) che comincerà sabato prossimo alle 15.30.

Caravan club

Il Caravan club Trieste informa che il rimessaggio delle roulotte e camper per i soci e simpatizzanti alla Fiera di Trieste verrà effettuato dal 1.o novembre prossimo al 15 marzo 1983. Gli interessati vogliano telefonare il lunedì e giovedì dalle 16 alle 18 al 793373 e gli altri giorni della settimana dalle 19.30 alle 20.30 al numero 418715 o al 743441.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina domani, venerdì, alle ore 18, nella sala dell'ospedale Maggiore il prof. A. Bisetti terrà una conferenza su: «Pneumopatie da ipersensibilità».

Round Table 9

Questa sera con inizio alle 20,30 la Round Table 9 terrà all'albergo Savoia la prima conviviale del mese di ottobre. Ospite della serata sarà il gioielliere Giacomo Annichiarico, che parlerà dei problemi inerenti alla sua attività.

Centro antroposofico

La sezione artistica del Centro antroposofico rende noto che, nella sua sede di via Felice Venezian 7, si terrà da oggi alle 15 al 20 prossimo, un «Seminario artistico di introduzione alla pittura e alla musica» dedicato al tema: «La metamorfosi delle piante di Goethe».

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti, per la provincia di Pisa, una domestica dai 25 ai 45 anni; per l'Itlanda, un tecnico specializzato per riparazioni di radio e televisori, un direttore con esperienza di produzione e montaggio, un ingegnere meccanico, un ingegnere elettrotecnico con almeno cinque anni di esperienza. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio del Lavoro di via Fabio Severo 46/1, stanza 9.

Sull'Aconcagua

Questa sera con l'inizio alle 20, nella sala «Gregorčičeva dvorana» di via San Francesco 20, la Società alpina slovena propone la conferenza «Aconcagua 82». Il relatore, alpinista concittadino Igor Škamperle, che ha partecipato alla spedizione del Litorale sloveno sulla vetta più alta del Sud America ripetendo la variante francese della via aperta da Messner, illustrerà, proiettando delle diapositive, la propria impresa.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno la dott. Laura Ruaro e l'arch. Serena Del Ponte.

Da Vog 1 - regali

Un'ottima opportunità: dal 15 ottobre e fino al 15 novembre sconti del 20-30% su servizi piatti e bicchieri e fine serie di porcellane e lampade... Via delle Torri 2. (Com. eff.).

Fior di pelle

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

Classico

È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Loretta

A grande richiesta delle signore clienti, per un servizio migliore, ora anche nel cuore della città, in via Cicerone 10 (La Tasca), con i suoi assortimenti per tutte le taglie.

Lingue estere da oggi all'Up

La Scuola di lingue estere dell'Università popolare dà l'avvio oggi alle lezioni che saranno tenute nelle aule del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano.

Questo l'orario d'inizio per gli iscritti ai singoli corsi: stasera alle 17.30, inglese I/F, inglese II/F, inglese II/D; alle 18.30, inglese I/B, inglese I/D, inglese I/E, inglese II/E, inglese III/C, francese I/B, tedesco II/A, croato I/B, sloveno III/B; alle 19.30, inglese I/A, inglese I/C, inglese II/B, inglese II/C, inglese III/A, inglese IV/A, francese II/A, tedesco I/A, sloveno I/A.

Domani, alle 16.30, inglese I/M; alle 17.30, inglese II/M; alle 18.30, inglese II/A, inglese III/M, inglese III/B, francese I/A, tedesco I/B, tedesco III/A, sloveno IV/A, croato II/A, spagnolo II/A; alle 19.30, inglese III/D, inglese IV/B, francese III/A, tedesco II/B, tedesco IV/A, sloveno II/A, croato I/A, spagnolo I/A.

Il corso A di acquaforte comincia alle 18.30 di oggi, il corso B domani alla stessa ora.

I corsi di Storia dell'Arte B e A avranno inizio rispettivamente martedì 26 e mercoledì 27 ottobre.

Rassegna delle gallerie

L'attenzione formale nelle opere di Karl Plattner

Un ospite di riguardo alla galleria d'arte Rettori Tribbio: Karl Plattner, pittore altoatesino, ha presentato una vasta campionatura di sue opere che si situano, nel linguaggio, tra l'esperienza grafica e quella pittorica.

Nato una sessantina d'anni fa a Malles Venosta, Plattner ha compiuto gli studi a Firenze, Milano e Parigi per poi stabilirsi inizialmente a San Paolo del Brasile e successivamente di nuovo a Milano e quindi nella capitale francese, dove tutt'ora risiede. Apprezzato stesore di opere murali tra gli anni Cinquanta e Sessanta, l'artista conta nel suo lungo curriculum una serie di importanti mostre in tutta Europa, nonché una sostanziosa raccolta di qualificati premi.

Plattner ha da tempo raggiunto una peculiare maturità artistica, fondata principalmente su di un rigoroso bagaglio tecnico e su di una solida base culturale. La precisione e la raffinatezza dell'esecuzione, priva di qualsiasi incertezza o pentimento, sono gli ingredienti fondamentali del discorso e presupposti indispensabili di una calcolata pulizia formale. Peraltro il formalismo non giunge all'esasperazione, né pare mai gratuito, infatti sembra far parte dell'indole dell'artista, sempre molto composto nel segno come nella composizione.

Anche il recupero della figura e dell'oggetto viene condotto con pari attenzione verso modelli sia attuali, sia desunti dal passato, in un'ottica non tanto lontana da certe esperienze figurali del post-astrattismo.

Così una scansione quasi brutale di più piani — accennati da minime e sintetiche notazioni astrattizzanti — di sapore costruttivista fa da sfondo a volti e sembianze umane tanto care alla tradizione grafica tedesca. Sono volti che ricordano immagini attonite, angosciate, dolenti o sorprese nel dubbio dell'ambiguità; un ricordo però appena accennato, quasi una citazione esposta con ritegno.

Un'idealizzazione dunque — nel verso di un superamento — dell'espressione, scevra da qualsiasi deformazione o caricatura troppo spinta. D'altronde, Plattner non adotta un vocabolario espressionista al limite del disfacimento sintattico, al contrario egli si è avviato da tempo verso gli stilemi di un linguaggio saldamente ricostituito e riconosciuto.

Inoltre, una gradevolezza decorativa e una finezza grafica chiudono la porta a qualsivoglia sollecitazione e tormento inquietante.

Resta che questo artista pare tutt'altro che statico. La forte ricettività culturale e la notevole abilità tecnico-formale, lo spingono sempre alla ricerca di nuove esperienze e di ulteriori verifiche, per mantenere sempre aggiornate ed intatte le proprie potenzialità comunicative.

Una mostra dunque quella alla Tribbio piacevole ed interessante e che avrà senz'altro attratto un pubblico attento e competente.

V. S.

Mostre d'arte

Galleria «Rossoni»
Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni su argento

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN

Galleria «Rossoni»
SALA D'ARTE MODERNA
Espone
ALBA HRELIA

SEGNALAZIONI

Tramonto di una colonia montana

Il Comitato regionale di Trieste della Cri, a proposito della segnalazione «Colonia abbandonata» comparsa il 1.o ottobre fa presente quanto segue:

La colonia montana di Lauco (Udine) è di proprietà della Croce rossa italiana e fu costruita per destinarla a preventorio antitubercolare. Questa destinazione è ormai superata.

Poi per molti anni è stata utilizzata direttamente dal Comitato di Trieste che vi ha organizzato soggiorni estivi per ragazzi; successivamente è stata data in concessione alla Lega Nazionale che ha continuato l'attività della Cri. Infine, soprattutto per la disaffezione dei triestini per l'istituto colonie, tant'è vero che per le scarse adesioni all'iniziativa anche la Lega ha cessato l'attività, l'edificio è stato affittato alle Acciaierie di Piombino che vi hanno organizzato colonie estive per i figli dei dipendenti. Il terremoto del Friuli ha posto fine anche a tale iniziativa.

Attualmente l'edificio, sia pure essendo lesionato, non è pericolante, ma ha bisogno, per essere utilizzato, di urgenti lavori di restauro. Già nel 1978 la Regione aveva stanziato un determinato importo, in virtù delle leggi sulla ricostruzione, che non ha potuto essere utilizzato immediatamente posto che tutte le imprese edili operanti nella zona erano impegnate in opere molto più urgenti. Quando tali imprese sono divenute disponibili il contributo regionale che non è soggetto a rivalutazione, era sufficiente appena per coprire un terzo dei costi.

Non avendo la Croce Rossa possibilità di reperire in bilancio gli importi necessari per i lavori, si è ritenuto opportuno segnalare la disponibilità di vendere l'immobile in questione o di affidarlo a qualche ente che si assuma l'onere della ristrutturazione.

E' noto che i buoni propositi devono fare i conti con le possibilità di bilancio, e così, purtroppo, a tutt'oggi nonostante siano state intraprese molteplici iniziative, nessun ente pubblico o privato interpellato ha dato risposta positiva per l'una e l'altra possibilità.

Ad ogni modo, una nuova recente trattativa è in corso con un ente morale, che vorrebbe utilizzare l'edificio ad uso colonia, secondo più moderni criteri, e in caso di esito positivo, l'edificio sarà in breve ristrutturato. Il presidente, avv. Giulio Gallo.

Risposte generose a un appello

Al mio «Appello di un derubato» comparso nelle «Segnalazioni» del 30 settembre i miei concittadini hanno risposto dimostrandosi molto generosi, di là da ogni mia aspettativa. Uomini, donne e ragazzi, tutti mi hanno aiutato in un momento per me tanto grave. Ho raccolto una discreta somma di denaro, superiore a quella che mi era stata rubata, oltre a generi alimentari per un valore non indifferente.

Ringrazio tutti e in special modo l'Ufficio Regione di via Vidali, gli addetti all'oreficeria di via Vidali, le infermiere della clinica ostetrica del Burlo Garofolo e la Comunità avventista. Sono riconoscente altresì a tutti gli altri che mi hanno aiutato. Una disgrazia che mi sembrava irreparabile è diventata una commovente esperienza. Furio Juraga.

Regime valutario per i frontalieri

Venerdì 1 ottobre è apparso nelle Segnalazioni l'articolo del dottor Rocco, il quale scrive che l'assegnazione giornaliera in regime valutario frontaliero con il lasciapassare è di lire 20.000. Poiché mi sembrava in contrasto con quanto assicuratomi da un istituto bancario, cioè lire 75.000, ho chiesto, sabato scorso, ad un finanziere al valico di Lipiza e mi ha confermato l'importo in lire 75.000. Un tanto per non provocare confusione. R. C.

Un'area da bonificare

Ancora un'immagine dell'ormai famigerato angolo della via Molino a Vento divenuto da anni ricettacolo di immondizie. Con riferimento alla fotografia, non meno eloquente di questa, che abbiamo pubblicato alcuni giorni fa e al recente articolo «Programma della Giunta per migliorare il verde», ci viene segnalato che un'interrogazione è stata presentata al sindaco, a nome del gruppo consiliare democristiano per sollecitare, in particolar modo, la bonifica dell'area compresa tra le vie Molino a Vento e Rigutti.

Nell'interrogazione — precisa il presentatore, Rocco d'Alessandro — chiedo se tutti i lavori dei quali si parla nell'articolo sono stati regolarmente eseguiti e se si ritiene, qualora tali opere non abbiano trovato esecutività, di rimuovere gli eventuali ostacoli.

Carrozze di 1ª classe

Ho acquistato due biglietti ferroviari di prima classe per il treno Trieste-Budapest per conto di miei parenti che ho accompagnato alla partenza alle 23.52 del 10 ottobre. Con mia somma vergogna ho notato che lo scompartimento della carrozza ferroviaria era indecente per lo stato di conservazione dei tessuti nonché per la sporcizia delle pseudo foderine.

La carrozza proveniva da Roma e quindi, evidentemente, si ritiene che per l'estero si debbano mettere in mostra le nostre brutture. Infatti ho notato che altri vagoni con fine viaggio Trieste erano apparentemente in ordine.

Mi domando se l'autorità ferroviaria non ritenga doveroso mostrare all'estero l'aspetto migliore della sua Azienda a prescindere dal diritto dell'utente di usufruire al meglio di un servizio pagato per prima classe e spacciato invece a condizione degradante.

Se è questa l'efficienza che ci viene garantita dalla pubblicità delle Fs a giustificazione dei continui aumenti delle tariffe siamo a posto. Giorgio Massopust.

Latrati continui

Abito in un condominio di via Montebello, che comprende quattro case (n.ri 13, 15, 17, 19). Di fronte a me c'è una casa con giardino e un cane che (a differenza di molti altri che si trovano nelle adiacenze) abbaia ininterrottamente per ore e ore, senza un attimo di tregua.

Alle nostre rimostranze (ci sono state lamentele anche da parte di altri condomini) le proprietarie del cane non hanno sentito ragione, per cui domandiamo se è possibile far cessare in qualche modo questo continuo abbaiare che impedisce ai ragazzi di studiare e a tutti di riposare. Lettera firmata.

Sono una signora di mezza età e ho un dobermann di 4 anni. Leggendo quanto ha scritto il signor Belisario Bernardini, devo dire che ha proprio ragione.

Anch'io sono stata assalita da un pastore tedesco; allora il mio dobermann aveva sei mesi, e per difendere il mio cane sono stata morsa alla gamba. Tutti attribuiscono ferocia al dobermann; come si spiega allora che troppe volte sento parlare di queste aggressioni da parte dei pastori tedeschi? Penso che si dovrebbe fare un test di idoneità alla gente per constatare se può tenere un cane di quella stazza, e far fare un esame come per la guida dell'automobile. Altrimenti saremo non solo morsi ma scaraventati a terra e sbranati. L. L.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Stasera riunione alle 19 nella sede di via battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: dimissioni e surrogazione di un consigliere; scuole materne comunali (numero delle sezioni e mozione del Pci); educazione sanitaria, distretti sanitari.

Servola-Chiarbola — Stasera riunione alle 18.30 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno, fra l'altro, dimissioni e surrogazione di un consigliere; variante al tracciato della superstrada molo VII-Valmaura; scuole materne comunali; servizio sanitario.

Chiadino-Rozzol — Stasera riunione alle 19 nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, fra l'altro; dibattito sul programma; regolamento dei Consigli rionali; nomina di rappresentanti nel Consiglio tributario comunale e nella Consulta dello sport; fondo economale.

Valmaura-Borgo S. Sergio — Stasera riunione alle 20, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: distretti sanitari di base; sezioni di scuola materna; terminale carbonifero; locazioni di appartamenti pubblici e privati; commissioni di lavoro; mozione di condanna dei massacri in tutto il mondo.

Incontri culturali

«Ripensare l'Europa»

Domani sera, per il centro culturale «Il Segno», il cecoslovacco padre Jiri Maria Vesely terrà, con inizio alle 18.15, nell'aula magna del seminario di via Besenghi 16, una conferenza sul tema «Ripensare l'Europa».

L'oratore analizzerà la storia e la cultura del nostro continente con particolare riguardo all'unità delle tradizioni orientale e occidentale riproposta dalla lettera apostolica «Egregiae virtutis», del 31 dicembre 1980, con la quale il Papa, nel proclamare compatroni d'Europa i santi Cirillo e Metodio, ha messo l'accento sulla grande missione evangelizzatrice dei popoli slavi.

Il padre Jiri Maria Vesely, docente di archeologia cristiana all'Angelicum è nato nel 1908 in Moravia, ha militato nelle file della Resistenza italiana e, quale appassionato sostenitore dell'identità del suo popolo, ha subìto, nel dopoguerra, i soprusi dello stalinismo cecoslovacco.

De Walderstein

Stasera con inizio alle 18 si terrà nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12) un incontro per ricordare, a un anno di distanza, la scomparsa del poeta triestino Carlo de Walderstein.

Interverranno Marcello Fraulini e il pittore Silvano Kaucic. Gli attori Mario Pardino e Nereo Zannier leggeranno una scelta di poesie.

I problemi della traduzione

La Scuola di lingue moderne dedica le giornate di oggi e di domani a lezioni e incontri sui problemi della traduzione. Nell'aula magna, con inizio alle 10 di stamane parlerà il prof. Pierre Scavée dell'Università di Mons su «La metodologia dell'insegnamento della traduzione»; seguiranno interventi di Giovanni Meo Zillio dell'Università di Perugia (ore 11.15) su «I traduttori italiani di Pablo Neruda», di Fredy Pansini della Cee (16.30) su «Storia e traduzione: problemi pratici» e di Michel Grresset della Sorbona (17.30) sui «Problemi della traduzione letteraria: i traduttori di Faulkner, Poë e Baudelaire».

Per domani sono in programma, alle 10, una tavola rotonda aperta con la partecipazione dei docenti invitati e, alle 16, una conferenza illustrata con proiezione di diapositive sulla storia della traduzione.

Scuola media

Promossa dal circolo di studi politici e sociali «Che Guevara» è in programma per domani, con inizio alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa, un incontro/dibattito sul tema: «Nuovo ordinamento della scuola media secondaria superiore».

La relazione sarà svolta dalla sen. Anna Maria Conterno degli Abbati, della Commissione pubblica istruzione del Senato.

Università dell'anziano

Il Lions Club informa che si sta predisponendo il calendario dell'Università della terza età per l'anno accademico 1982/83. Da domani la segreteria sarà aperta per l'accettazione delle iscrizioni e per informazioni nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12, in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. CERCO prestaservizi con dormire capace referenziata telefonare al 54433. 11672/2

CERCASI tuttofare referenziata capace cucinare tel. 771965 ore 13-14. 2699/2

CERCASI tuttofare referenziata con vitto ed alloggio per anziano indipendente tel. 208126 ore serali. 11710/2

OFFRESI a famiglia alloggio in villa Punta Sottile chiedendo in cambio collaborazione manutenzione orto giardino. Telefonare 733244. 11783/2

PENSIONATO solo autosufficiente cerca donna stabile per servizi et governo casa anche solo da ore 8 alle 13 ottimo trattamento telefonare 790172 da ore 15-18. 11746/2

PRESTASERVIZI referenziata tre ore trisettimanali cercasi. Telefonare 61200. 11750/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta seria telefonare 568186. 11522/3

CUSTODE magazziniere media età offresi tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA con pluriennale esperienza dattilografa e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 793672. 2345/3

GIARDINIERE offresi per villa esperto in potatura alberi siepi sistemazione giardino tel. 299693. 11770/3

LAVAPIATTI offresi 040/274071. 11768/3

PERITO edile quindicennale esperienza Italia-estero tutti i rami edilizia esamina offerte impiego imprese costruzioni ambito regionale. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 37/G 34100 Trieste o tel. 942955 o 745111. 11565/3

RAGIONIERE 23.enne esperienza ufficio, conoscenza lingue slave ed inglese, patente D, cerca qualsiasi impiego tel. 226355. 11758/3

TWENTYSEVEN yearold male Trieste resident seeks serious employment. Has mechanical and office experience. Phone 213151 at 15-17 hrs. 2636/3

23.ENNE militesente, cerca lavoro anche in sostituzione! Telefonare 812159. 11697/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. EDIZIONI Motta assume venditori patentauto cultura mediosuperiore. Offresi trattamento provvigionale elevato, fisso mensile, auto aziendale, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 Trieste ore 9-11. 2686/4

CERCASI elementi militesenti, anche provenienti da altri settori merceologici, conoscenza lingue slave, per reparto fotocine. Interessante prospettiva professionale. Fototecnica Carducci, via Carducci 25 tel. 61101. T.A. 516/4

CERCASI, giovane militesente per nuovo punto vendita di prodotti sanitari e otontoiatrici in Trieste, con mansioni di venditore prodotto da banco. Si richiede esperienza nel settore. Titolo preferenziale conoscenza sloveno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40/G 34100 Trieste. 2615/4

PANETTIERE operaio cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7 tel. 630042. 11742/4

SOCIETÀ commerciale articoli pubblicitari, per potenziamento propria rete commerciale, assume agenti monomandatari da inserire nelle province di Trieste e Gorizia. Trattamento interessante, elevate provvigioni, fisso mensile. Età massima 28 anni. Telefonare ore ufficio 0421/54924-54925. 2642/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in costante espansione operante in un settore che non conosce crisi (beni larghissimo consumo) cerca un giovane e bravo venditore (milite assolto auto munito). Zona interessata Trieste città e provincia. Offresi rimborso spese provvigioni premi. Inquadramento Enasarco. Presentarsi venerdì 15 ottobre dalle 8.30 alle 18.30 presso Hotel Jolly Trieste chiedendo signor Cardone. 643/5

SÓCIETÀ leader del settore cerca agenti per capoluoghi e province di Trieste cui affidare vendite fertilizzanti e humus e terricci. Offronsi alte provvigioni, garanzia guadagno, immediato inquadramento Enasarco. Richiedonsi esperienza e attitudine alla vendita, auto propria, immediata disponibilità, residenti in loco. Scrivere a: Spiritelli Mario, via al Forte n. 1, 46030 Borgoforte (Mantova). 11234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè tende veneziane, riparo vernicio cambio cinghie. Tel. 795875. 11738/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11645/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 11464/6

ALFALUX riparazioni fornitura avvolgibili tende veneziane porte soffietto tel. 946308. 11549/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani n. 5 tel. 568367. 050859/6

ELETTRICISTI specializzati cerca ditta locale non presentarsi se non capaci Tel. 762984. 11759/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 11386/6

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate, lavori olio telefonare 793616. 11701/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine eseguiamo trasporti sollecitudine serietà tel. 812140. 11648/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 11668/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni tel. 828501-814834. 0472/6

TRASLOCHI sgomberi in giornata preventivi interessanti tel. 43038-793353. 11518/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza tel. 793769-753635. 2709/6

9 Vendite d'occasione

ARAZZO m. 2.00x3.00 circa stimato valore 160.000.000 vendesi per motivi di malattia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/H 34100 Trieste. 2710/9

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre, 16, ascenore. 10472/9

VIOLINO firmato ottima voce lire 1.000.000 tel. 0481/778802 ore 10-12. 1/9

10 Acquisti d'occasione

A.A.A. LIBRI VECCHI E MODERNI, ogni argomento, periodici, musica, acquistiamo prontamente. Telefonare 68525, feriali, orario d'ufficio. 2682/10

ANTICHITA' soprammobili, arredi, corredi, curiosità compriamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11686/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 11517/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 11309/12

COMPRESSORE 150 lt. cricco per fossa, cricco a bottiglia, forgia, aspiratori ingrassatore pneumatico, paranco. Occasionissime via Conti 9/1. 11499/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO, chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini, strada Monfalcone-Grado tel. 0481-74267. 11704/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchina da demolire ritirandola sul posto, Tel. 821378. 11776/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera ritirando sul posto auto moto furgoni da demolire telefonare ininterrottamente 773683. 11725/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 11702/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi, tel. 821200. 2713/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, Viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Maggiolone, Renault 15 Coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo Familiare. 7/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI, Volkswagen Cabriolet, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Panda 45, Duetto spider, Fiat 131, 128 coupè. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 11787/14

A 112, 127 tre porte, Mini 1000, vendo occasione tel. 68064. 11779/14

BMW 320 nuova con aria condizionata autoradio colore rosso non immatricolata vendesi forte sconto tel. 774109. 11772/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820214 occasioni con garanzia. Opel Rekord Caravan 1981, Citroen CX Pallas 1978, Renault 14 1979, Talbot 1510 come nuova, Alfetta 1975 perfetta condizioni e prezzi da concordare anche leasing su usato. 11753/14

AUTOFFICINA vende motori Alfetta, 126, 127, perfetti occasione telefonare 773683. 11725/14

AUTOFRANCO viale d'Annunzio 40 tel. 774773 usato sicuro e selezionato garanzia scritta usato per usato facilitazioni fino 40 mesi senza anticipo: Ford Escort XR3 81, Fiat Ritmo 60 CL 5 marcia 79, 126 Personal 80, 127 71, A 112 76, Ford Fiesta 1.1 L 80, Giulia super 1,3 72, Giulietta 1.3 79, Golf GL diesel 81, Golf GLS 81. Ford Granada GL 78, Fulvia 3 72, Volvo 244 GL D6 diesel, visitateci. Aperto tutti i giorni escluso domenica. 2678/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2,0 IE/81, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, 104 GL, Alfetta 1.8, Alfasud, Ford Fiesta, Escort, Consul 1,7 fam., Citroen LN, Visa Super GS, CX 2,4 GTI, A 112 E, Audi 100 GLS, Renault 6, R5 TL, 5 Alpine, R 18 GTL, Fiat 900 T furgone, 128, 128 3P, 124 S, 131 1,3, 132 1,6, Panda 45/81, Simca 1000 77, 1100 GLS/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Horizon GL/GLS, 1510 LS 81, Solara 1,3, 1,6 SX automatica, Sunbeam 1.0 GL, TI 1,6 81, Matra Bagheera 75. 11578/14

DYANE 6 vero affare vendo tel. 410998 ore 14-17. 11763/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 125/71 gommone rossa vendesi tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 Panorama unipropietario perfetta 1976 Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

GOLF GTI 1976 perfetta, Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

LADA Niva 4X4, il prestigioso fuoristrada, prenotatela per tempo presso autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. 26554

LADA 2105, 1300 cc, nuove da immatricolare, vendo prezzo conveniente possibilità permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19 telefono 766880. 2655/14

LANCIA Beta 1300 coupé Laser 1981 stupenda, Citroen Plahuta tel. 813242. 18/14

MERCEDES 240 TD familiare 1980 aria condizionata vende concessionaria Nascimben tel. 232277. 11769/14

MINI 1001 72 gommata ottime condizioni vendesi tel. 232107. 6/14

MOTO BMW 100 S anno 79 vendo 3.500.000 intrattabili tel. 941296. 11698/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, 128 1100 CL 77, 132 2.0 80, Panda 45 80, Mercedes 240 3.0 75, MGA 56, Opel 2.3 diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R5 Alpine 81, R5 TL 80, R5 TL 77, R5 TS 79, Simca cassonato canguro 76, Golf diesel 80, VW Maggiolone cabriolet 1.6 79, vespa P200 E 81. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA, 6, 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2646/14

Continua in 9.a pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L´), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L´), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L´), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D´), 19.00 (L), 20.05 (D´), 20.55 (L), 21.34 (D´).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L´), 21.33 (D), 23.59 (L´).

Da Udine: 0.02 (L´), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L´), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(´) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Continuaz. dall'8.a pagina

OCCASIONI: A 112 Abarth, Mini 1000, Accadyane, 131 diesel, Renault R9, BMW 30 CSIL. Strada di Fiume, 19. 2655/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 sport 80, 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Sireri Cuneo 0171-65931 65932. 1000/14

VENDO occasione Alfetta GT 1.6 accessoriata orario lavoro tel. 64798. 11767/14

500 L 300.000 127 850.000 128 750.000, vendo tel. 793578. 11779/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER mansardato su Ford Transit 79 5 posti accessoriato vendesi tel. 762711. 11458/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621, imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T.A. 208/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI mobiliato operaio non residente telefonare 566525 dalle 12 alle 18. 11775/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato salone 2 stanze cucina servizi max 2 anni, pomeriggio 62892 Ara. 11751/19

MONFALCONE adiacenze Ospedale affittasi 4 locali uso gabinetto dentistico, convenzionato Saub. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 898/19

STUDIO, ambulatorio, ampio. Foro Ulpiano, parcheggio macchine, affittasi, tel. 631351. 11786/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA vende torrefazione centrale altissimo reddito prezzo interessante, tel. 733229. 25/20

INVESTIMENTO breve scadenza offresi sconto portafogli primaria ditta, garantito centopercento, 50-100 milioni per massimo tre mesi, interesse annuo 27,5%. Scrivere Casella postale 407 VE. 11734/20

MONFALCONE licenza con inventario e attrezzatura 28.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

NEGOZIO luminoso, pieno centro Cervignano, 86 mq tre vetrine vendesi a prezzo interessante, telef. 0431/30201. 11743/20

OSTERIA, buffet vendiamo o diamo in gestione. Rivolgersi: Deposito vini via Rittmeyer 20. 11784/20

PULITURA avviatissima forte lavoro vendesi, telef. mattino 569680 pomeriggio 774983. T.A. 515/20

RABINO telefono 762081. Vende via dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000. 14/20

VENDESI libero San Giovanni (via delle Docce) bar gelateria arredato di c.a 60 mq con servizio ripostiglio 39.600.000, telef. 762081. 14/20

VENDESI libero centralissimo via Pascoli licenza di studio fotografico 12.800.000, telef. 762081. 14/20

VERO affare: causa trasferimento all'estero vendesi modernissima gioielleria con/senza merce bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere Publikompass cassetta n. 42/G 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari, telef. 732498. 2/21

ACQUISTASI magazzino o foro qualsiasi metratura qualsiasi zona, tel. 775735 - 227237. T.A. 517/21

CERCASI appartamento centralissimo oppure Barcola ultimo piano o attico tre o quattro camere salone cucina. Scrivere Publikompass n. 14/H 34100 Trieste. 11774/21

CERCO appartamento quattro camere cucina periferico posteggio massimo 90.000.000, tel. 942494 geom. Sbisà.

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento pago in contanti definisco subito solo con privati, tel. 732498. 2/21

COMPERO urgentemente piccolo appartamento da privati anche da mettere a posto, telef. 828729 ore pasti. 110/21

GEOM. Sbisà cerca per cliente villa signorile decorosa zona Opicina pagamento immediato, tel. 942494. 11536/21

PRIVATAMENTE acquisto pagando in contanti casetta preferibilmente con giardino, telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita di Raute), splendida vista mare, da mono locale a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimessa. Informazioni e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11766/22

A.A.A. VILLETTE A SCHIERA SISTIANA-VISOGLIANO e DUINO salone, 3 stanze cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo approvato, tel. 630050.

A.I. OCCUPATI zone MIRAMARE - BAIAMONTI 2-3 stanze, servizi, bagno, ascensore, centralnafta 36.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. COMMERCIALE inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Vista mare ogni conforts 2 stanze, salone, servizi, cantina, box auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISIONE PROGETTI. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. SONCINI PRONTINGRESSO 2 stanze, saloncino, doppi servizi ogni conforts moderno. MUTUO GIA' ACCORDATO. Possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a OPICINA 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2643/22

ACIT tel. 68810. Grado PINETA - CITTA' GIARDINO vendonsi arredati I e III p. soleggiati. 11607/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi bellissimo in palazzina salone salotto 2 stanze cucina grande terrazza garage. 11607/22

ACIT tel. 68810. TIGOR 3 stanze stanzino cucina wc mq 85 L. 42.000.000. 11607/22

ACIT tel. 68810. Zona MAZZINI vendesi 120 mq adatto ufficio-ambulatorio. 11607/22

ACIT tel. 68810. Zona SETTEFONTANE rimesso a nuovo 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 11607/22

ADVISER uffici Via S. Caterina 5, tel. 62765. MUGGIA splendido rifinitissimo costruzione recentissima 75 mq + poggiolo doppio box auto cantinona 88.000.000. 22/22

ADVISER 62765 appartamento mansardato altezza interna normale vista tetti 106 mq tirati a «rustico» 52.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Barcola I ingressi consegna inizi '83 prezzi bloccati finiture stupende grandi metrature. 22/22

ADVISER 62765 Sgonico villa bifamiliare rustica fase di ultimazione vista meravigliosa giardino proprio agevolazioni pagamento. 22/22

ADVISER 62765 appartamenti 50-70 mq diverse zone per tutte le tasche anche recentissimi liberi/occupati. 22/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PONZIANA seminuovo tristanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista mare. 11749/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via ISTRIA due stanze cucina bagno ripostiglio cantina recentemente ristrutturato e ammobiliato. 11749/22

ALPICASA vende Roiano recente ottime condizioni soggiorno cucina camera bagno, tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende mansarde centrali anche da ristrutturare varie metrature, tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Fiera recente salone 2 stanze cucina bagno buone condizioni, tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende giardino pubblico recente riscaldamento autonomo soggiorno 2 stanze cucina servizi poggiolo, tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero panoramico signorile centrale recente tre camere soggiorno cucina doppi servizi conforts, tel. 631013. 11774/22

APPARTAMENTO Baiamonti 5.o piano ascensore riscaldamento palazzo decoroso, due camere soggiorno cucinino bagno vendesi, tel. 631792. 11785/22

APPARTAMENTO Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti palazzo recente tre camere cucina servizi separati vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette doppi servizi taverna 150 mq giardino proprio vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11785/22

APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento palazzina bifamiliare, tel. 631792 Bonzanini. 11636/22

APPARTAMENTO libero Roiano 2 stanze soggiorno cucinino tutti confort vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 11778/22

APPARTAMENTO Revoltella adatto coppia, seminuovo, perfetto, vendo parte dilazionando. 943054. 11744/22

APPARTAMENTO via Roncheto (zona Baiamonti) libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina tutti confort vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 11778/22

ARA vende appartamento libero zona industriale soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio pomeriggio 62892. 11751/22

ARA vende miniappartamento arredato Matteotti 32.000.000 + mutuo conveniente eventuale box pomeriggio. 62892. 11751/22

ATTENZIONE PER INVESTIMENTO VENDESI PRIMINGRESSI IN BLOCCO FORNITI GARAGE FACILITAZIONI E DILAZIONAMENTI DI PAGAMENTO. SCRIVERE PUBLIKOMPASS N. 13/H - 34100 TRIESTE. 6/22

ATTICO CENTRALE moderno, stanza tinello, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11747/22

ATTICO lussuoso libero Eremo alta, terrazze pineta, box vende Ara. Pomeriggio 62892. 11751/22

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio ampia terrazza box. Possibilità mutuo vendesi. Tel. 766676. 11643/22

BIBIONE privato vende bilocale frontemare. Buona rendita. Occasione. Tel. 040/763021 ore serali. 11756/22

C. APPARTAMENTO in villa panoramicissima salone tristanze servizi terrazzo terreno 574191 Primavera. Accettansi permute. 11755/22

C. COMMERCIALE recente stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Ultimo piano. 574191 Primavera. 11755/22

C. FABIO Severo 3 stanze cucina servizi liberi e occupati. 574191 Primavera. 11755/22

C. GIARDINO Pubblico 4 stanze salone cucina servizi autoriscaldamento. 574191 Primavera. 11755/22

C. TERRENO agricolo 15.000 mq vicinanze Udine vendesi o scambiasi appartamentino Trieste. 040/574191 Primavera. 11755/22

CASA MIA vende in signorile palazzo epoca lussuoso grande salone 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi stanzino confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 11764/22

CASA MIA vende Carlo Alberto in casa epoca 5 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati autoriscaldamento 4 poggioli, luminoso vista mare. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 11764/22

CONSORZIO vende Opicina nuovo in villetta salone cucina tre stanze servizi mansardina box giardinetto mutuo agevolato 130.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende occupati varie grandezze prezzi convenientissimi con possibilità mutuo zone CARPISON PICCARDI GALLERIA FLAVIA. Tel. 62043. 17/22

ESEGUIAMO consulenze: stime, mutui agevolati, ricerche tavolari e tutto ciò che risolve i vostri problemi immobiliari. STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE di Claudio Peraino ufficio via S. Nicolò 33. Tel. 60600. 11733/22

FIUMICELLO rustico con 1000 mq terreno. Pagamento dilazionato. Monfalcone Agenzia ALFA. 0481/41807. 1/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno zona GIARDINO PUBBLICO ottimo investimento. Tel. 764664. 050854/22

GABETTI vende appartamento piano alto 2 stanze cucina servizio zona centrale ottimo investimento. Tel. 764842. 050854/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050854/22

Continua in 18.a pagina

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'

OSSERVATORIO DEI PREZZI

TARGET OP/2

L'informazione sui prezzi è un diritto del cittadino e un dovere dello Stato moderno. L'Osservatorio dei Prezzi lavora per un corretto funzionamento del mercato e consente al consumatore un confronto tra l'andamento dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo.

La tabella a fianco indica percentualmente se si sono mossi – e di quanto – i prezzi medi di ciascun prodotto sotto controllo, ricavati dai listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

VARIAZIONI PERCENTUALI MENSILI DEI PREZZI MEDI RICAVATE DAI LISTINI DEI PRODUTTORI DEPOSITATI PRESSO IL C.I.P.

PRODOTTI	15 sett. rispetto al 15 agosto	15 sett. rispetto all'1 agosto
Pasta di semola	2,3	2,6
Riso	– 0,8	– 0,8
Biscotti	–	0,8
Salame crudo p.s.	2,6	2,6
Prosciutto crudo	5,2	5,5
Mortadella p.s.	3,4	3,4
Carne fresca di suino	– 2,7	5,9
Pollo fresco	– 16,0	– 16,8
Carne in scatola di bovino lessata in gelatina	1,3	1,3
Dadi per brodo	–	–
Tonno all'olio di oliva	0,4	0,4
Latte parzialmente scremato a lunga conservazione	0,5	0,6
Yogurt	0,6	1,0
Parmigiano reggiano e grana padano	1,9	2,3
Provolone	1,5	1,6
Gorgonzola	2,0	2,5
Stracchino o crescenza	0,6	0,8
Mozzarella di vaccino	– 0,1	0,1
Olio di oliva	0,8	0,8
Olio di semi vari	– 0,1	– 0,1
Burro	1,8	2,1
Margarina	–	–
Pomodori pelati	9,9	9,9
Piselli conservati e fagioli lessati	–	–
Ortaggi e pesci surgelati	3,5	3,5
Caffè in grani o in polvere	–	–
Marmellate e confetture di frutta	3,4	3,4
Acqua minerale	–	–
Succhi di frutta	2,5	2,5
Vino comune	1,8	2,1
Birra nazionale	–	0,2
Detersivo per lavatrice	0,7	0,7
Detersivo per stoviglie	0,5	0,5
Sapone da toilette	–	–
Farina di grano tenero	0,3	0,3
Media	1,3	1,6

Nel grafico si confrontano le variazioni percentuali dei prezzi medi alla produzione con quelle dei prezzi medi al consumo rilevate, dall'Osservatorio dei Prezzi dell'Unioncamere, per ciascun prodotto.

PRODUZIONE E CONSUMO A CONFRONTO DA GENNAIO AD AGOSTO 1982

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da
UNIONCAMERE
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato Interministeriale dei Prezzi

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN MEDIOCRE PIRANDELLO ALLA «PERGOLA» DI FIRENZE

Non si sa come, eppure il tradimento c'è stato

Onesta bravura e calcolato istrionismo nell'interpretazione di Umberto Orsini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Inaugurata con esiti mediocri («La bottega del caffè», di Goldoni, regista Sbragia, protagonista Caprioli), la stagione affollatissima della «Pergola» fiorentina, gestione Eti, teatro di punta, affollatissimo di spettacoli e di spettatori, prosegue da ieri con il priandelliano «Non si sa come», opera tarda del grande drammaturgo siciliano (siamo al 1934), e praticamente l'ultima definitivamente compiuta, prima dell'abbozzato «Giganti di montagna».

«Non si sa come» è un po' la paradigmatica proiezione dell'arrovellarsi pirandelliano su temi e concetti già espressi e svolti altrove, con ben maggiore sagacia intellettuale e ben altrimenti abilità drammaturgica. Si tratta, ancora una volta, della responsabilità e della volontà dell'Uomo, talvolta colpevole paradossalmente innocente, perché guidato suo malgrado o a sua insaputa da un Fato (da un dio?)«, non si sa come» se più beffardo o più ingiusto.

Di recente, questa mediocre commedia è ritornata alla ribalta, affidata com'è all'estro di un protagonista assoluto.

Se della mitica interpretazione di Ruggeri dobbiamo riferirci, per motivi anagrafici alle cronache d'epoca (tutta giocata sul «mistero», la definivano Simoni e Bernardelli), ricordo invece, in tempi più recenti, i tentativi di Alberto Lionello e di Giulio Bosetti: entrambi appena al di sopra della sufficienza, il primo più incantato e inefferrabile, il secondo più introverso e segretamente complice del personaggio.

Il quale personaggio, come si sa, è il conte Romeo Daddi (questa volta è Umberto Orsini), colpevole d'aver ucciso, da ragazzo, un suo coetaneo in una rissa banale e scema, ma colpevole anche d'aver tradito l'amico più fraterno amando, riamato, la moglie Ginevra: di qui, più che il rimorso, il tormentato rovello in cui si dibatte con una sorte di atroce ostinazione nella ricerca del proprio Male.

Al di là del lecito Raziocinare, la coscienza del protagonista e la stessa struttura di civiltà morale che costituisce l'essenza stessa dell'uomo, vi è un sogno, un'ossessività freudiana: anche sua moglie l'ha tradito con il marito di Ginevra. Non si sa come, ma il «tradimento» c'è stato, ed ecco il bisogno di dichiarare la verità, ed ecco la pistola e il conte ucciso: più delle sue colpe reali o della sua tragica eccitazione cerebrale? Non si sa, non si saprà.

In abiti estivi bianchissimi (scene e costumi di Agostinucci), con la sola eccezione dell'antagonista nerovestito, lo spettacolo — accompagnato dalle musiche tardoromantiche di Giorgio Carnini — si dipana rigoroso ma alquanto freddino governato da una regia piuttosto di maniera di Gabriele Lavia, giustamente astratto com'è in questo caso il freddo intellettualismo pirandelliano, ma come distaccato dal groviglio interiore del protagonista, come lontano dalla sua segreta (anche se irrisolta, come s'è detto) metafisica, come inerte e disinteressato al dialcerato senso cosmico in cui si smarrisce ogni retta conoscenza «non solo dalle paurose scoperte psicologiche, ma anche per via di arcani, incantati contatti con la natura».

Il celebre racconto dell'omicidio, per esempio, Orsini l'ha recitato con onesta bravura e un pizzico di calcolato istrionismo (ai limiti della gigioneria, com'è forse giusto) ma facendone, del Daddi, quasi un'immagine superomistica, fors'anche per renderci credibile — come ha detto qualcuno — «questo mondano, cocciuto raisonneur»: pensono, perplesso e vagamente torbido, Orsini quando riesce trova accenti apocalittici.

E sono le rare emozioni di uno spettacolo abbastanza monotono e privo d'impennate, al quale contribuiscono la dolorosa Paola Bacci (Ginevra), il borghesotto Gino Pernice (Giorgio), la Carta e il Mazzoli, tutti discretamente (e senza entusiasmi soverchi), applauditi dal folto pubblico fiorentino.

Giorgio Polacco

■ MINGOZZI — Gianfranco Mingozzi, con il film «La vela incantata», prodotto dall'Antea e dalla Rai rete due, ha vinto il premio speciale per la regia al terzo festival del cinema del Mediterraneo svoltosi a Valencia.

UN GLUCK PARTICOLARE A VENEZIA

Dalla corte viennese al teatro «La Fenice»

Nuova edizione dell'«Orfeo ed Euridice»

VENEZIA — Una nuova edizione dell'«Orfeo ed Euridice» di Christoph Willibald Gluck nell'originale prima versione del 1762 andrà in scena alla «Fenice» domani (repliche 17-19-21-23).

Regista sarà Alberto Fassini, direttore Ulrich Weder, scenografo e costumista Pasquale Grossi; interpreti vocali saranno Florence Quivar (Orfeo), Carmen Balthrop (Euridice), Gladys Mayo (Amore), coreografie di Jorma Uotinen con il Teatrodanza La Fenice di Carolyn Carlson.

Sarà un Orfeo nero, entrambe le protagoniste sono americane di colore, due specialiste della vocalità settecentesca già note al pubblico italiano, Carmen Balthrop, tra l'altro, è apparsa anche in televisione in una celebre edizione dell'opera «L'incoronazione di Poppea».

Nuova per la scena italiana è Florence Quivar, un contralto che si è meritata la stima di un direttore come Carlo Maria Giulini; i critici hanno paragonato la sua vocalità a quella di Marilyn Horne.

C'è poi attesa per il gruppo Teatro-danza La Fenice di Carolyn Carlson che sarà alle prese, dopo i grandi successi col suo repertorio moderno, con un'opera del Settecento e sotto la guida di un fantasioso coreografo come Jorma Uotinen.

L'edizione musicale che «La Fenice» presenta si rifà alla prima stesura originale che andò im scena il 15 ottobre del 1762 al teatro di corte di Vienna, della quale è stata recentemente edita una nuova versione critica.

SEMPRE VIVO IL RICORDO DELL'ATTRICE NATA A FIUME

Si spegneva vent'anni fa la voce di Irma Gramatica

Considerata l'erede della Duse, al cui fianco esordì a 14 anni

ROMA — Contemporanea di Eleonora Duse (ambedue impegnate sullo stesso palcoscenico in lavori che le avrebbero resi celebri) la giovinetta Irma Gramatica, minore della grande attrice di circa 18 anni, ne era considerata, dal pubblico e dalla critica, la legittima erede.

Irma Gramatica (di cui ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte), esordì proprio nella compagnia di Cesare Rossi e della Duse a soli 14 anni con «Fedora» di Sardou, che venne portato in tournée anche in Sudamerica.

Ma Irma aveva alle spalle una lunga carriera. Cominciò infatti a respirare l'odore del palcoscenico, appena nata si può dire, figlia di un suggeritore di attori girovaghi. A tre anni era già in scena nella compagnia paterna: avrebbe proseguito così per molti, moltissimi anni, senza interruzioni. Abbandonò le scene, infatti, già molto anziana. Si ripresentò al pubblico attraverso la radio, offrendo ottime interpretazioni con «La nemica» e «Congedo», trasmesse dalla compagnia di prosa di Radio Firenze durante e subito dopo l'ultima guerra. Irma Gramatica, nata a Fiume nel 1877, (taluni testi citano il 1870) in breve tempo divenne una delle più illustri e gloriose attrici del teatro italiano. Nel 1887 si sposò con l'attore Armando Cottin, ma il matrimonio finì dopo pochi anni.

Lavorò con Italia Vitaliani, Emanuel, Ermete Zacconi, finché nel 1901 formò compagnia con Talli e Calabresi. La «Gramatica-Talli-Calabresi» mise in scena nel 1904 una delle più prestigiose edizioni della «Figlia di Jorio» che si ricordino. Irma Gramatica fece di Mila di Codro un personaggio ricco, contemporaneamente, di potente drammaticità e spiritualità.

Le sue interpretazioni, diventata nel frattempo prima attrice e capocomico, furono sempre improntate in questo senso. Nel 1929 fece compagnia con la sorella Emma, Più giovane di lei di due anni (o di cinque a seconda dei biografi). Fu anche in una delle compagnie Za-Bum con Benassi, Tumiati, la Pagnani, con Ricci e con Ruggeri. Il pubblico la applaudì mirabile interprete di «Anime solitarie», «La potenza delle tenebre», «Teresa Raquin», accanto a Giacinta Pezzana, «I disonesti», «Come le foglie».

Attrice squisitamente teatrale, limitò molto le sue apparizioni nel cinema, dove debuttò nel 1934, protagonista del film «Il torto» nel ruolo di una madre dolce e rassegnata. Poi fu la suocera in «Il fu Mattia Pascal» (1937), la zitella stizzosa di «Sissignora» (1941) interpretato con la sorella Emma.

Irma ed Emma, nel 1942 diedero vita alle «Sorelle Materassi» di Poggioli. L'ultimo film della Gramatica porta la data del 1951.

Irma Gramatica morì nella Villa Giuseppina a Tavarnuzzo, pochi chilometri da Firenze, ospite delle suore di San Filippo.

Schiva nella vita, volle esserlo anche in punto di morte. Lasciò una lettera testamento: voleva che la notizia della morte fosse data a funerali avvenuti: ma la sua notorietà la sua grandezza di interprete, anche se da anni assente dalle scene, fecero sì che il suo desiderio non fosse esaudito.

Emma Gramatica, già molto avanti anche lei con gli anni, ripartì ancora una volta da Roma (come aveva fatto tante e tante volte per assistere la sorella malata), e sostò a lungo in preghiera accanto alla bara che le suore vollero portare a spalla e deposero sul furgone che l'avrebbe trasportata a Firenze accanto ai genitori.

Il pirata e la sua preda

Sydney — Kristy McNichol è la preda di Ted Hamilton nel kolossal australiano «Film Pirata», una parodia dei film dei bucanieri costata 13 miliardi e diretta da Ken Anikkin

WERNER SCHROETER AGLI INCONTRI ROMANI DI «LADRI DI CINEMA»

Ha «rubato» da Pasolini ma gli spezzoni non si trovano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche a quelli di «Ladri di cinema» non tutte le ciambelle riescono col buco. A farne le spese Werner Schroeter, esponente del nuovo cinema tedesco fra i più prestigiosi.

Non si può infatti dire che la serata organizzata in suo onore sia ben riuscita. Si doveva presentare in anteprima il suo ultimo film «Il giorno degli idioti», ma all'ultimo momento non è arrivato. Il regista, allora, aveva scelto per la proiezione un suo film del 1978, «Nel regno di Napoli» ma non si è riusciti a trovarne una copia. E come se tutto ciò non bastasse, molti degli spezzoni «rubati» elencati da Schroeter erano irreperibili.

Ce n'era a sufficienza per contrariare un personaggio che, al di là dell'aspetto hippy e anticonformista, ha invece poi rivelato le classiche caratteristiche teutoniche di rigidità e precisione.

Con pignoleria, fin dall'inizio, ha stabilito il tema della discussione ed evitato poi che da questo si uscisse, parlando un italiano dal forte e minaccioso accento tedesco.

E dire che tutto era iniziato con un'autentica chicca per gli appassionati di cinema: un brano di un film muto del 1927, «La tragedia di una puttana», con Asta Nielsen, «Una grandissima diva — ha precisato Schroeter — che faceva anche registrare altissimi incassi. Come a dire Castellano e Pipolo coniugati a Greta Garbo».

Subito dopo, il discorso si è spostato su Pierpaolo Pasolini, nel cui segno, in pratica, si è svolta l'intera serata. Senza esitazione, Schroeter lo ha definito «il più grande del cinema italiano» e ha detto di aver trovato il suo lavoro «sempre molto appassionante e con un'enorme carica di sentimenti e di passione».

Ha ricordato quando, studente, conobbe Pasolini ad Heidelberg in occasione della prima tedesca di «Accattone». Fu molto aggressivo, e si rivolse al pubblico dicendo che quella città borghese non avrebbe mai capito un film come il suo. «Ho l'impressione — ha poi continuato Schroeter — che qui in Italia lo abbiate sempre sottovalutato. Ci si è accorti di lui dopo che è morto, ma tutto sommato, manca un interesse per il suo lavoro, al di là di quello intellettuale».

L'ospite tedesco ha scelto alcune sequenze dai film «Accattone» e «Mamma Roma» per confermare le sue opinioni: «Sento una profonda onestà e una carica d'amore in questi lavori — ha insistito — Amo quegli artisti che sono capaci di coinvolgermi emozionalmente; per questo amo molto Pablo Neruda. Anche adesso, dopo aver visto il finale di "Accattone" mi sono commosso».

E per Werner Schroeter è proprio un chiodo fisso: la passione è fondamentale per comunicare anche al cinema. Ha fatto l'esempio del Visconti di «Senso» (la scena del «Trovatore» alla Fenice) e di Dreyer. «Il suo cinema — ha spiegato — è il contrario di quello di Pasolini. Ma in "Gertud" ha messo i sentimenti e la passione, anche se tutto è distaccato e tenuto sotto controllo». Anche Solanas, autore di un film di agitazione politica, «La hora de los hornos», contro l'imperialismo neocolonista in America Latina, non aveva rinunciato, secondo Schroeter, al coinvolgimento dello spettatore.

A dimostrazione, ha voluto presentare la scena finale del film con il lunghissimo primo piano del volto di Che Guevara ucciso.

Ma se le sue teorie sono apparse molto chiare e gli esempi scelti azzeccati, non altrettanto riusciti sono stati gli sforzi di Schroeter di coinvolgere il pubblico nella discussione. Poche infatti le domande e stentate. Fra i presenti, qualcuno cominciava ad andarsene; così, all'ennesima defezione, il regista tedesco definitivamente scocciato, salutava, e piantava tutti in asso.

Marina Nemeth

Anthony Quinn al Columbus Day

NEW YORK — Con alla testa l'attore Anthony Quinn, nel ruolo di gran maestro delle cerimonie, circa cinquemila persone provenienti dagli Stati Uniti e da ventuno paesi dell'America latina sono sfilate domenica lungo la Quinta Strada per ricordare il Columbus Day.

Mentre le bande intonavano musica e brani di ispirazione latina il corteo ha raggiunto la cattedrale di San Patrizio dove erano ad attenderlo il cardinale Terence Cooke e l'arcivescovo Alfonso Lopez.

RICORDATO A CATANIA

Vitaliano Brancati tra scena e schermo

CATANIA — «Vitaliano Brancati tra scena e schermo», questo il tema di un convegno promosso dal Teatro stabile di Catania con la collaborazione dell'Associazione nazionale critici di teatro. Esso si è svolto sotto la presidenza di Giuseppe Giarrizzo, preside della Facoltà di lettere dell'Università di Catania, con la partecipazione dello scrittore di Pachino (morto nel 1954) attraverso le sue commedie, i film tratti dai suoi romanzi e le sceneggiature che portano la sua firma.

Particolarmente appassionante il dibattito sull'opera teatrale di Vitaliano Brancati in quanto Renzo Tian ha proposto un ampio esame delle sue principali commedie (Questo matrimonio si deve fare, Don Giovanni Involontario, Raffaele, Una donna di casa e La governante); mentre altri, come Carmelo Musumarra, Enzo Lauretta e Margherita Verdi Rame si sono riportati al Brancati delle prime commedie (Fodor, Everest, Piave, Il viaggiatore dello sleeping numero 7 era forse dio?), successivamente ricusate dallo scrittore.

Ghigo De Chiara ha indicato in Brancati l'ennesimo scrittore «teatrale» della Sicilia, alla maniera di Verga, Pirandello e altri. Tommaso Chiaretti si è soffermato su «La governante», che in un primo tempo venne vietato dalla censura, dicendo che si rifà a modelli ibseniani, quali «Hedda Gabler» e «Casa di Bambola».

Sono seguiti gli interventi di Aggeo Savioli, che ha posto l'accento sul film «Anni difficili» e sul libello «Ritorno alla censura»; di Ettore Zocaro, che ha ripercorso analiticamente l'itinerario delle sceneggiature cinematografiche, da «La bella addormentata» di Chiarini a «Viaggio in Italia» di Rossellini e «L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa.

Guido Cincotti ha rilevato la sicilianità di certe opere; Renato Tomasino ha circoscritto il barocchismo della scrittura in rapporto al cinema; e Maricla Boggio, che ha parlato di un «doppio» in Brancati quale riflesso dei suoi personaggi femminili.

HA PRESO IL VIA SULLA TERZA RETE LA RASSEGNA DEDICATA A SIRK

Il regista dell'America impossibile al cinema faceva piangere e sospirar

«Passioni» è il titolo della rassegna che la Rete 3 dedica, a partire da ieri 13 ottobre, al regista Douglas Sirk, ed è una definizione essenziale ma illuminante del cinema di Sirk, esempio tra i più alti del genere melodrammatico che, più di ogni altro, di passioni e sentimenti estremi, assoluti e coinvolgenti, si nutre quasi esclusivamente.

Danese di nascita e tedesco come formazione, Sirk arriva a Hollywood alla fine degli anni '30 con alle spalle una intensa ed importante esperienza teatrale prima (era stato direttore artistico al Teatro di Brema dal '23 al '29 e direttore di quello di Lipsia dal '29 al '33) e cinematografica poi (cominciò a lavorare all'Ufa nel '34).

Ottiene un primo contratto con la Columbia ma siccome Harry Cohn, il dispotico boss della casa, non gli farà dirigere un film fino al '47, vale a dire cinque anni dopo la firma, Sirk lavora come indipendente in produzioni di basso costo (l'ultima è «Lo sparviero di Londra» — 1946 — secondo titolo del ciclo Rai).

Anche nel suo primo periodo alla Universal, dove si trasferisce nel '50, Sirk è costretto a mantenere i suoi film entro budget molto ridotti, finché non incontra due produttori particolarmente interessati al suo lavoro, Ross Hunter e Albert Zugsmith.

Questa collaborazione, in seguito anche al grande successo commerciale de «La magnifica ossessione» (1953) — presente anch'esso nella rassegna Rai — assicura a Sirk quella libertà d'azione e i mezzi materiali necessari a permettergli di creare per ogni suo film una mise en scène particolarmente ricca ed innovativa (profondo conoscitore della storia dell'arte, Sirk è anche pittore), sviluppando uno stile inconfondibile, che sovvertiva dall'interno la struttura del genere.

I film di Sirk sono dei melodrammi familiari, quelli che in America venivano chiamati «Weepies» (strappalacrime); tutte le tensioni e tutti gli elementi drammatici appartengono e si sviluppano in questo microcosmo, spesso d'estrazione alto borghese.

Ma, se all'apparenza le linee narrative non si discostano da quelle tradizionali del genere, in ogni film di Sirk è la struttura drammatica, complessa e composita, ad aggiungere nuovi livelli di lettura all'opera, a non imporre mai un'interpretazione chiusa e codificata.

Privilegiando e mettendo in scena il microcosmo familiare borghese, Sirk ne sottolinea, portandole all'estremo, le tensioni interne, e le lacerazioni che si creano fra i suoi componenti, le finzioni malate di cui si nutre. Così, da «Come le foglie al vento» (1956) al «Trapezio della vita» (1957) — presenti entrambi nel ciclo Rai — le situazioni sono sempre situazioni di crisi, di impossibilità (uno dei motivi ricorrenti in Sirk è l'inafferrabilità dell'oggetto d'amore), di negazione.

I personaggi sono sempre segnati da nevrosi, da paure; spesso vengono contrapposti i diversi ambienti e strati sociali e la società «ufficiale» è, il più delle volte, gretta, rinchiusa in se stessa, paurosa di riconoscere le sue fratture.

Tutto questo, nel periodo più edulcorato della storia recente, quegli anni '50 che tendevano a cristallizzare ogni fermento sotto una superficie rosa, uniforme e falsa. Ma, in quegli anni '50, Sirk, come ha detto Jon Halliday, uno dei primi critici a riscoprirlo, era l'artista dell'America impossibile.

Stella Rasman

Sulla Rete tre la Sinfonia degli addii

Si conclude questa sera alle ore 19.30, sulla terza rete televisiva a diffusione regionale, la serie di tre trasmissioni riprese in occasione dei «Concerti della domenica» organizzati dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

In programma, per la regia di Guido Pipolo, la «Sinfonia in fa diesis minore» (Gli addii) di Franz Joseph Haydn, nell'esecuzione del complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini.

VARATO IL SUO SECONDO FILM

«Scusate il ritardo» E Troisi ci riprova

ROMA — Dopo il successo di «Ricomincio da tre», Massimo Troisi ci riprova. Il suo secondo film sarà scritto, diretto e interpretato dall'attore e avrà per titolo «Scusate il ritardo».

Il film, che è entrato in lavorazione a Napoli il 20 settembre scorso, è ora alla quarta settimana di prove a Roma, presso gli stabilimenti De Paolis, dove Troisi ha convocato una conferenza stampa. Le prove termineranno alla prima settimana di novembre e il film dovrebbe essere pronto per il gennaio '83.

La sua opera prima è stata accolta con gran successo di critica e pubblico, ha registrato incassi record e ha fruttato all'autore un Nastro d'argento, oltre al Premio Rizzoli e al David di Donatello. «Ricomincio da tre» costò 600 milioni, il nuovo film non supererà il miliardo.

Accanto al trentenne attore napoletano, recitano Giuliana De Sio e Lello Arena, oltre a Lina Polito, Franco Acampora, Olimpia Di Maio, Nicola Esposito. Di Bruno Garofalo la scenografia.

Rispetto al precedente, «Scusate il ritardo» sarà un film un po' meno da ridere e affronterà il tema del rapporto di coppia.

Il film si svolge a Napoli — dichiara Troisi — ma senza contorni troppo precisi, non me la sento di affrontare il terremoto, la camorra, e neppure se la sentono i protagonisti della storia: tutto si svolge in una casa dove i gravi problemi di attualità e di cronaca non si sentono. I personaggi sono, questa volta, scavati di più rispetto al film precedente».

Il regista ha raccontato i termini principali della vicenda: Vincenzo (Troisi) è un uomo scontroso, aggressivo, ironico che rifiuta di farsi coinvolgere dalle emozioni. Anna (la De Sio) è reduce da una delusione amorosa e i due si incontrano vivendo il primo periodo della loro relazione in maniera tumultuosa; poi, una crisi li allontanerà e le posizioni dei due si invertiranno.

L'ambiente piccolo borghese che sta solo attorno (persone che possono non lavorare o solo in attesa di occupazione) condiziona nettamente la loro vita. La comicità è comunque lo strumento di cui Troisi si servirà, anche in questo film, per coinvolgere il pubblico, ma le sue ambizioni si stanno dilatando.

Premiato Lelouch per un film turistico

CAMPIONE — Claude Lelouch ha vinto il premio assoluto del Festival internazionale del film turistico svoltosi a Campione, con il documentario «La Turchia» da lui diretto e prodotto.

Il riconoscimento era dato per scontato perché in questo lavoro il regista francese conferma il suo grande «mestiere» di suscitatore di emozioni e di evocatore di suggestive realtà.

Gli appuntamenti

Con Salerno e Scaccia la prosa a Tolmezzo

TOLMEZZO — La 13ª stagione di prosa tolmezzina è sulla linea di partenza. Organizzata dal Comune di Tolmezzo in collaborazioen con l'Ente regionale teatrale e con il patrocinio della Comunità montana della Carnia, questa importante manifestazione culturale esordirà il 10 novembre, presso il teatro «David» del capoluogo carnico, con «Tabù» di Nicola Manzari (regista ed interprete Enrico Maria Salerno).

Nel carnet degli appuntamenti teatrali figurano, poi, «Una casa di bambola» di Ibsen con la regia di Giancarlo Nanni e la partecipazione di Manuela Kustermann ed una serata dedicata ad Ettore Petrolini. In quell'occasioen Mario Scaccia sarà protagonista delle opere «Il medico per forza» di Moliere e «La farsa di Mustafà» dell'attore-autore romano.

Quindi il teatro stabile di Bolzano presenterà la commedia «Pene d'amor perdute» di Shakespeare, dirètta da Marco Bernardi, e il teatro stabile regionale offrirà al pubblico di Carnia due proposte: «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyzewska e «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, tratto dall'omonimo romanzo di Gustave Flaubert.

Fuori abbonamento e riservato in esclusiva agli abbonati, verrà presentato «I masnadieri» di Schiller (regista ed interprete Gabriele Lavia, attori Umberto Orsini e Monica Guerritore).

Per le scuole, infine, Sergio Cuzzi, direttore da anni dell'iniziativa, ha programmato «Teatro per fisarmonica» di Macedonio e «Il poema a fumetti» di Dino Buzzati (opera rock a cura di Luisa Crismani).

Musical sui gatti di Eliot



New York — Il designer Calvin Klein ha accompagnato Bianca Jagger alla prima di «Cats», un musical basato sulle poesie sui gatti scritte da T.S. Eliot, andato in scena a Broadway

SULLA TERZA RETE TELEVISIVA

Torna «L'Orecchiocchio» un quotidiano di musica

(Ca. M) — Una delle caratteristiche che in questi pochi anni di vita ha assunto la terza rete televisiva della Rai riguarda senza dubbio il particolare spazio dedicato alla musica.

Una rubrica iniziata lo scorso anno e che continua nella stagione 82/83 è «L'orecchiocchio», che il sottotitolo definisce come «quasi un quotidiano tutto di musica», e che va in onda ogni giorno dal lunedì al venerdì alle ore 18.30.

È ricominciato in questi giorni, con una formula quasi immutata: un ospite al giorno (straniero il venerdì, italiano negli altri giorni), le novità discografiche, e una rassegna stampa. La conduzione è sempre affidata ad Antonella Consorti, e fra gli ospiti italiani di queste prime puntate segnaliamo il trio Ferradini-Kuzminac-Castelnuovo, Mimmo Cavallo, Alberto Camerini e Massimo Morante.

Un altro appuntamento musicale della terza rete, questa sera con inizio alle ore 20.40, è quello con «Lo scatolone», il programma che mette a confronto due artisti per puntata. Questa sera è il turno dei Milk and Coffei (qualcuno li ricorderà all'ultimo Sanremo), che fanno da «ospiti-padrini» ai giovanissimi Caramella.

Nel segnalare che su «Canale 5 (ore 18.30) è ricominciata una nuova serie di «Popcorn», che giornalmente propone le ultime novità discografiche italiane e straniere, ricordiamo infine che l'inizio di «Mister Fantasy», previsto per la metà di ottobre, ha subito uno slittamento di un paio di settimane.

■ OMAGGIO A RAY — Il festival di Valladolid, che si concluderà il 17 ottobre, dedica un omaggio postumo al regista americano Nicholas Ray.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: «Le civiltà dell'Egitto»
13.00 Cronche italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Mash: «Ehi dottore»
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Prisma - Rubriche del Tg1, settimanale di varietà musicale e spettacolo
15 Dse: Antiche genti italiche «Latini e Volsci»
15.30 Trapper: «Un momento difficile»
16.20 Jackson Five: «Il mago del Soul»
16.45 Dick Barton, agente speciale
17.00 Tg1 Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva: «Spionaggio militare»
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Vacanze separate»
17.45 Gli antenati: «Dormire... sognare... imparare»
18.20 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede?! Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Noi... no»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Illusione: «Musica, balletto e altro»
21.40 Il ritorno del Santo: «Lo yacht scomparso» telefilm
22.30 Telegiornale
22.40 Islam: «Dio è uno e Maometto è il suo profeta»
23.25 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori: «Un soldo, due soldi»
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Tresei. «Genitori, ma come?»
14.00 Tv 2 Ragazzi. «Quando i porcospini diventarono grossi» - «Le peripezie di Mister Magoo» - «È troppo strano» - «Le simpatiche canaglie»
16.00 Dse: Io e i numeri. «Matematica e statistica»
16.30 Università della canzonetta
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg 2 Sportsera
18.50 I professional: «Il servo di due padroni» - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Tg 2 - Sestante: «Nashville e dintorni»
21.20 Il pianeta Totò, il principe della risata raccontato in 20 puntate
22.10 Appuntamento al cinema
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Tg 2 - Sportsette
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.05 Oleggio Castello: Ciclismo, giro del Piemonte
17.40 Voci spagnole della lirica: Plácido Domingo
18.30 L'orecchiocchio: quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: Dall'eroe alla storia
20.40 Lo scatolone
21.40 Tg 3
22.15 La classe operaia va in paradiso, film di Elio Petri

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 9, 13, 19, 23; Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.30: La combinazione musicale, 6.15: Autoradio flash per camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30 Edicola del Gr1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: I Buddenbrooks, di Mann, regia di G. Morandi (4.a puntata); 12.03: Da Milano: Torno subito: la diligenza; 13.25: Master; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Divertimento musicale; 18.38 Spazio libero: Comitato di amicizia italoperitrea: la lotta di liberazione in Eritrea; 19.25: Ascolta si fa sera; 19 30: Radio uno jazz '82; 20: Complessi alla ribalta; 20 25: Heather Parisi e Oreste Lionello presentano «Permette cavallo?»; 21.52: Obiettivo Eruopa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox: fonosfera; 22.50. Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23 28: Chiusura.

Radiodue

Gr2 radiomattino: 6.05, 7.30, 8.30; Gr2 notizie: 6.30, 9.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18 30; Speciale Gr2 10; Gr2 radiogiorno: 12.30; Gr2 economia: 15.30; Gr2 radiosera: 19.30; Gr2 radionotte: 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7: Bollettino del mare; 7.20 Al primo chiarore del giorno; 8: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49: L'uomo che non era mai esistito, di T. Guerrini (6), regia di Pietro Formentini, al termine e alle 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32, 22.50: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 13.41: Sound-track; 15. Il dottor Antonio di G. Ruffini; 15.42: Concorso Rai per i radiodrammi selezione; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: passato prossimo, passato remoto; 20.10: Tutti quegli anni fa, 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura

Radiotre

Gr3: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 18.45, 20.45; Giornale radio 3 flash: 11.40, 15.15; Gr3 cultura: 15.18; 6. Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: temi e problemi; 15.30. Un certo discorso; 17: Dse: l'handicap a scuola; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: La leggebda del ritorno, di D. Fabbri, musica di R. Rossellini: 22.20: Il contratto, commedia di B. Randone e G. Marotta, musica di V. Mortari; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-13.00: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia, 13.25: Spettacolo come, dove, quando; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Controcanto (replica).

Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita! (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 6.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio: S. Giorgio e il drago; 8-9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10 30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario, controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Savio record; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro - Che c'è di nuovo?; 18.10: Radiodiscoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tele Barbara

8.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 9.50: Novela: Dancin' Days, replica 141.a puntata; 10 30: Film «Il paese dei campanelli», regia di Jean Boyer, con Sofia Loren, Carlo Dapporto, Mario Riva; 12 00: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati L'uomo ragno, replica; 13.30. Telefilm «Mi benedica padre» 10.o episodio. «Matrimonio... dietrofront»; 14.00: Novela: Dancin' Days, 142.a puntata; 14.50: Film «St. Louis Blues», regia di Allen Reisner, con Nat King Cole, Eartha Kitt, Pearl Bailey. Splendori e miserie di William Handy, grande autore di blues; 16.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 18.00: Cartoni animati «Cuore» 4.o episodio «In soffitta»; 18.30: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere» 15.o episodio «Il quinto ad ogni costo»; 19.30: Telefilm «Charlie's Angels», II serie 13.o episodio «Il rapimento di Sammy Davis Jr.»; 20 30: Cipria, rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora; 21.30: Film «Io ti salverò», regia di Alfred Hitchcock.

Tele Friuli

10 05: «Love boat» - telefilm; 11.00: «Il pirata» - sceneggiato; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il re del quartiere» - telefilm; 13.30: «La famiglia Smith» - telefilm; 13.55: «Un vero sceriffo» - telefilm; 14 50: «Grizzly Adam» - telefilm; 15.45: Cluff, Cluff - cartoni animati; 17.30: Il giocotto; 18.25: «The flyng kiwi» - telefilm; 18.55: «Il re del quartiere» - telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il mondo di Shirley» - telefilm; 20.30: «Pearl Harbour» - sceneggiato; 21 30: Telefilm; 22.00: «Sulle strade della California» - telefilm; 23.00: Telegiornale.

Rdf

13.55: Programmi; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Reporter» - telefilm; 14.55: «Stan e Olio in vacanza» - film; 16.15: Andiamo al cinema; 16.30. Tg flash; 16.35: La balena Giuseppina - cartoni animati; 17.00: «Dan August» - telefilm; 17.50: Documentario; 18.20: «Stan e Olio» - film; 19.00: «Get smart» - telefilm; 19 30: Assistenza sanitaria; 20.00: Notiziario economico di Rdf; 20.15: Rdf giornale; 20.35: L'opinione di Nico Grilloni; 20.45: Le meraviglie della natura - documentario; 21.15: Andiamo al cinema; 21.30: Gran bazar; 24.00: «Dan August» - telefilm; 00.50: Programmi; 00.55: Notturno.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Fighting Mad, film; 10.00: Racconti della frontiera, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 15.00: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Movin' on, telefilm; 16.30: Vincente piazzato; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20 30: Movin' on, telefilm; 21.30: Non si maltrattano così le signore, film di Jack Smight, con Rod Steiger, Lee Remick, George Segal; 23 00: Police Story, telefilm; 24.00: Kill, film.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 20.30: Film «Che carambola ragazzi»; 21.55: La mala ordina.

Telequattro

9.30: «La magnetoterapia ronefor»; 10.00: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30 Cartone Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50. Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Fbi; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartone Arrivano i Superboys. Telefil Harlem contro Manhattan. Cartone Lady Oscar; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «Stringimi forte fra le tue braccia» di Michael Curtiz, con William Holden, Nancy Olson, Frank Lovejoy. Ufficiale americano s'innamora di ausiliaria durante licenza. Il pensiero della fanciulla amata frena suo ardore bellico che si rivela funesto per battaglia. Tormentato dai rimorsi riprenderà suo posto in prima linea; 22.15: Telefilm Ore 17: Quando suona la sirena; 23.15: Grand prix.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: Cartoni animati; 9.40: Rubriche; 9.50: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 10.10: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.00: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 15.00 Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.00: Teleromanzo «Doctors»; 16.30: Telefilm «Alice»; 17.00: Cartoni animati, 18.00: Telefilm «Hazzard», Il lascito, 2.a parte; 18.30: Pop corn, n. 4; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm Galactica; 20.30 Telefilm Flamingo road, gli ostaggi, 2.a parte; 21.30: Film «Chiamata per il morto», con James Mason, Maximilian Schell, regia di Sidney Lumet; 23.35; Campionato di basket professionisti Usa-Nba. Telefilm «Hawaii squadra cinque zero», Gli occhi che uccidono. 2.a parte.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola: L'erede scomparso, cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Con noi... in studio. Tg notizie; 18.00: Fontamara, sceneggiato Tv, III puntata, replica; 19.00: Orizzonti; 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro. Vetrina vacanze; 20.15: Paura sul mondo, sceneggiato Tv, III ed ultima parte; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Vetrina vacanze; 21.35: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea. Tg - Tuttoggi.

Tele Antenna

16.30: Film «Domani è un altro giorno» con Anna Maria Pierangeli; 18.40: Cartoni animati della serie Gran Prix: «Una causa disperata»; 19.10: Documentario «Trieste città diversa»; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Documentario «Val di sole»; 20.50: «Parlamentari a confronto» (r); 21.55: Film della serie con il fiato sospeso «Cinque donne disperate».

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: Custer, telefilm; 15.30: C'è nessuno lì? film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17 30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Matt e Jenny, cartoni animati; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: Astro Ganga, cartoni animati; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: Il cavaliere inesistente, film; 23: L'inferno addosso, film.

UN FILM TRATTO DAL VERO

Ugo Tognazzi sarà «virtuoso» d'... aria

Interpreterà un personaggio della «Belle époque»

SORRENTO — Ugo Tognazzi interpreterà per lo schermo il «petomane», un personaggio realmente esistito, protagonista della vita mondana nella Parigi della «Belle époque», ai primi del Novecento. È stato lo stesso attore a darne notizia a Sorrento dove ha ritirato il «Nastro d'argento» quale migliore attore protagonista.

Le vicende del «petomane» sono raccontate in una breve biografia scritta dal figlio, dalla quale hanno attinto elementi per la sceneggiatura De Bernardi, Benvenuti e Medioli.

Il personaggio in questione, grande «virtuoso», certamente anomalo, prendeva molto seriamente la sua «arte» e si esibiva al «Moulin rouge» facendo accompagnare il suo «concerto» da strumenti veri. Alla fine di un suo spettacolo ricevette le congratulazioni del re del Belgio. Sulla sua persona furono organizzati dei congressi medici ed egli fu certamente il più grande nella sua «arte».

Dopo essersi licenziato dal «Moulin rouge» fu poi sostituito da una donna che non ebbe vita facile: il «petomane» infatti dapprima la querelò per plagio e poi la sconfessò pubblicamente sostenendo che usava dei «trucchi».

Prima di interpretare questo eccentrico personaggio, Tognazzi sarà Bertoldo per un film diretto da Mario Monicelli tratto dal racconto di Giulio Cesare Croce che fu dato alle stampe nel 1608.

«Quella di portare Bertoldo sullo schermo — ha detto Tognazzi — mi sembra un'idea eccellente. Questo "villano" arguto è certamente nelle mie corde anche se descritto dal suo autore come un uomo orrendo: orecchie asinine, occhi rossi come il fuoco, mento cadente e naso adunco. Naturalmente non c'è bisogno di presentarlo figurativamente così come è descritto: non sono abituato a servirmi di trucchi o smorfie nelle mie interpretazioni. Anche se questo sarà un personaggio a tutto tondo, tutto "fuori" io cercherò di esprimere anche ciò che ha dentro, ciò che lo ha reso universale per il suo atteggiamento verso il potere».

Oggi sul piccolo schermo

La classe operaia va in paradiso

Mariangela Melato e Gian Maria Volontè nel film di Elio Petri

«La classe operaia va in paradiso» (Rete 3, ore 22.15) — Riproposta del film girato da Elio Petri nel 1971, con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Salvo Randone, Gino Pernice, Luigi Diberti. E la storia drammatica di un operaio, per così dire campione del lavoro a cottimo, ed è una pellicola che conferma l'impegno civile del regista.

«Illusione» (Rete 1, ore 20.30) — Spettacolo di musica, balletto e... regia di Gianni Boncompagni. Musiche di Paolo Ormi, coreografie di Nadia Chiatti. Prerogativa di questo «show» la giovane età degli interpreti: Carlo Balzaretti, pianista, 14 anni; Maria Chiara Sasso ed Eugenio Buratti, ballerini, rispettivamente 13 e 16 anni; Gea e Manolo, ballerini, 8 e 10 anni. Ospite fissa Donatella Rettore.

* * *

«Il ritorno del santo» (Rete 1, ore 21.40) — Il telefilm avventuroso di questa settimana si intitola «Lo yacht scomparso» ed è la prima parte di «Punto di collisione». La regia è di Cyril Franke. Nel cast: Ian Ogilvy, Gayle Hunnicutt, Stratford Johns. Oscar, campione di motonautica, muore durante una gara, lasciando una vedova e uno «yacht», con un ricco tesoro a bordo. Almeno così si dice...

* * *

«Tg 2 - Sestante» (Rete 2, ore 20.30) — Programma di Ezio Zefferi. Titolo del servizio di questa sera «Nashville e dintorni». Il recupero della musica «country» è uno dei fenomeni più recenti che si registrino negli Stati Uniti. Si cerca di capire quali sono le ragioni artistiche e psicologiche che lo hanno determinato, e quali i risvolti commerciali.

* * *

«Tg 2 - Sportset» (Rete 2, ore 22.25) — Appuntamento del giovedì per cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi.

REBUS (Frase: 6, 1, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lane ON; A tabella = la neonata bella.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982 83 Martedì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini. (Turni A.F). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83 Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a 10 spettacoli con riduzioni per lavoratori, pensionati e studenti. Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Gli abbonamenti a turno fisso devono essere rinnovati **entro il 15 ottobre.**

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domani 15 ottobre, ore 20.30 apertura della stagione 1982-83 con «Il soldato Spaccone» di Tito Maccio Plauto. Turno di abbonamento A

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700. Oggi ore 16 30-21 30

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Programmi, tessere e abbonamenti in Galleria Protti e in via Franca, 17 (ore 17-19). Inaugurazione il 23 ottobre.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Il signore della morte» (Halloween 2), scritto e prodotto dal maestro del fanta-horror John Carpenter, diretto da Rick Rosenthal, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Un film terrificante. 1.a visione. Scopecolor. V.m. 18

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Guida, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «La spada a tre lame», con L. Horsley e K. Eller. V m. 14 anni

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Delizie erotiche» con Lory D'Andrè. 10 ore di intenso piacere, narrate minuto per minuto. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Seconda settimana di grande successo «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Super sexual Fantasy». Ragazze meravigliose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Il terrore è tra di noi! «Scanners» (I dominatori del pensiero) con S. Lack e P. McGoohan. Un classico del genere «fanta-horror» sconsigliato alle persone troppo sensibili e vietato ai minori di 14 anni. Colori

CAPITOL. 16.30: A richiesta eccezionale riprendono le repliche del divertentissimo technicolor «3 tigri contro 3 tigri» con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Domani «Eccezziunale... veramente» con D. Abanantuono.

CRISTALLO. Riposo, domani una brillante commedia «Fico d'India» con Pozzetto, Maccione e G. Guida

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Finalmente ritorna «Sul lago dorato» con Henry Fonda e Jane Fonda

VITTORIO VENETO. 16.30. Françoise Perrot, Mark Shanon, Laura Levi nel film di Joe D'Amato: «Labbra vogliose», regia di A. Borsky. Porno. V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai), tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22. A richiesta riprese de «I ragazzi del Coro» impietosa satira sulla polizia americana. V.m. 14. Domani: «L'oca selvaggia colpisce ancora».

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «I cavalieri dalle lunghe ombre» (The Long riders) di Walter Hill, con David Carradine.

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica mattinata con il favoloso cartone animato di Walt Disney «Dumbo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Giochi erotici delle sexy femme». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONE C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Assassinio al cimitero etrusco», con E. Audray, P. Malco. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 18, 22: «California Dolls» con P. Falk, V. Frederich. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «La superbestia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Conan il barbaro» con Ben Davidson e Cassandra Gaviola.

PRINCIPE. 18: «La febbre del successo» con Neil Diammond.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le ragazze del porno shop». V.m. 18 anni.

Andy Capp

NON LASCIARTI BUTTARE GIU', EDIE, ABBIAMO TUTTI I NOSTRI GUAI!
IL MIO UOMO, PER ESEMPIO, NON STA MAI A CASA!
OH, IO NON HO QUESTO PROBLEMA
BENE.
MA L'UNICO MODO CHE HO PER TENERLO A CASA E' DI USCIRE IO.
MALE.

Mafalda

E QUANDO LA POPOLAZIONE MONDIALE GIUNGA A SETTE MILIARDI DI PERSONE SAREMO STRETTI STRETTI COME SARDINE IN SCATOLA!
ANDIAMO, MAFALDA! NON PRENDERTELA! ... IL PROBLEMA NON È LA QUANTITÀ DI GENTE!
HAI RAGIONE, FELIPE. NON LO AVEVO PENSATO. GRAZIE DI AVERMI RASSICURATO!
NON SAREI MICA UN CATTIVO PADRE...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 20-4 — Dovete valutare attentamente i pro e i contro di un legame o di un rapporto di collaborazione in atto da tempo e che ora forse ha bisogno di una bella revisione. Non intestarditevi sulle vostre idee ma siate elastici, tenete conto anche degli stati d'animo altrui.

TORO 21-4 20-5 — Se dovete affrontare questioni riguardanti faccende legali, tasse, pratiche burocratiche in genere, tenete in considerazione i consigli di persone esperte in materia, la vostra strada sarà più scorrevole e potrete occuparvi con serenità delle piccole cose quotidiane.

GEMELLI 21-5 20-6 — Meglio non avventurarsi su strade sdrucciolevoli oggi, anche se diversi astri sono dalla vostra parte c'è una notevole tendenza a complicazioni varie, gelosie, contrasti con amici o familiari. Prudenza in tutto e più riguardi per la salute e i soliti nervi.

CANCRO 21-6 21-7 — Qualche conflitto tra interessi di lavoro e interessi personali potrà mettervi in difficoltà, soprattutto se non sarete capaci di tenere a freno la lingua. State attenti a non causare troppe incomprensioni intorno a voi e siate più prudenti del solito negli spostamenti.

LEONE 22-7 22-8 — L'impulsività e l'impazienza oggi potrebbero danneggiarvi, o forse tamponare delle falle provocate dall'imprudenza di una persona che vi è vicina. Tenete sotto controllo le spese, specialmente se avete la responsabilità di gestire il denaro di altre persone.

VERGINE 23-8 22-9 — Cercate di non perdere il controllo dei nervi se volete evitare scontri inutili di cui vi pentireste e occupatevi con calma delle cose di tutti i giorni, della casa e delle questioni economiche, sforzatevi di trovare in qualche modo la giusta via di mezzo tra tensioni varie.

BILANCIA 23-9 22-10 — Qualche tensione nel vostro ambiente potrà crearvi alcuni problemi ma basterà un po' di buonsenso per minimizzare le occasioni di conflitto e rimettere ogni cosa a posto. Concentratevi al massimo su ciò che fate, eviterete errori, illusioni e sarete apprezzati.

SCORPIONE 23-10 21-11 — Un'inaspettata novità vi metterà un po' di agitazione e forse vi disturberà anche sul piano economico: approfittatene per rinnovarvi, qualcosa nel vostro modo di vivere ha bisogno di una completa revisione se non rivoluzione. Tenete sotto controllo la dieta.

SAGITTARIO 22-11 21-12 — Un progetto o un'idea originale hanno buone possibilità di riuscita per alcuni di voi ma siate un po' cauti, tenete d'occhio i rivali, i competitori, non fate nulla che possa toglervi credito o reputazione. Occupatevi di più della salute, seguite una dieta appropriata.

CAPRICORNO 22-12 20-1 — Preparatevi ad essere molto concilianti, elastici e disposti al compromesso tantò nel lavoro quanto nell'ambito della famiglia e nei rapporti interpersonali perché ci sono parecchie probabilità che dobbiate affrontare antipatiche discussioni. Nervi e salute da curare.

ACQUARIO 21-1 20-2 — Siate pronti ad aiutare chi ha bisogno di voi e fate attenzione a non incrinare le armonie esistenti con errori di comportamento. Continuano a prevalere le influenze favorevoli ma converrà ugualmente stare con i piedi a terra, non costruire castelli in aria.

PESCI 21-2 20-3 — Consigliabile stare un po' soli, senza tentare avventure stravaganti, senza prendere decisioni di rilievo. Pensare di più e agire di meno può salvare da situazioni spiacevoli, specialmente quando si è alla ricerca di autonomia e affermazioni. Evitate rischi di ogni tipo

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Facoltà di entrata - 6 Suono di campanello elettrico - 10 Sfocia presso Ventimiglia - 11 Giordano filosofo - 12 John attore - 15 Evidenti, intuitivi - 16 Sporco di grasso - 17 Enzo scrittore e giornalista - 19 Il nome della Gardner - 21 Le isole con Favignana - 23 Simbolo del titanio - 24 Sportivi armati di... pazianza - 27 Fatto in modo spontaneo - 29 Come inizia oggi - 30 Incollerito - 31 Fiume dell'Engadina - 33 Liquore dolce - 35 Delfino di fiume - 36 Lista di cibi al ristorante - 38 Nikita che fu premier dell'Urss - 40 Piccolo nei prefissi - 41 L'isola con Portoferraio - 42 Il padre di Ascanio - 43 Quella per l'auto è il garage.

VERTICALI: 1 Insidie, trappole - 2 La plasma lo scultore - 3 Mitico re dei venti - 4 Signor sulla busta - 5 Sigla di una Mutua - 6 Lo è il tossicodipendente - 7 Tutt'altro che liscio - 8 Invariabile in breve - 9 È causa di sbadigli - 13 Malvisti, antipatici, 14 Al quadrato fa cento - 18 La pianta da cui si ricava il sisal - 20 Ce ne sono di canini - 22 Sarcasmi - 24 La più vasta è quella Padana - 25 Quantitativo di merci - 26 Indolenza, pigrizia - 28 Vi cade il medium - 31 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 32 È grande in Messico - 34 Monti della Sicilia - 35 Tipiche case russe - 37 Uno a Berlino - 39 La città di Einstein.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 detto, 5 goccia; 10 Ural; 11 Tudor; 12 Mec; 13 Sabin, 14 do; 15 di; 16 babbo; 17 Mel; 18 colui; 19 tara; 20 Moore; 22 onice; 24 prime, 26 Osaka; 28 Spes; 29 bimbo; 31 aia; 32 ebree; 33 GO; 34 mo; 35 Crema; 36 sul; 37 buona; 38 Piaf; 39 Alvise; 40 atrio.

VERTICALI: 1 dumdum; 2 Erek; 3 tac; 4 tl; 5 Gubbio; 6 odio; 7 con; 8 CR; 9 asola; 11 tabù; 13 Salem; 14 Derek; 16 Boris; 17 macao; 18 Corea; 19 Tisbe; 21 oppio; 23 nomea; 25 ebbene; 27 Adolfo; 28 Samoa; 30 Irma; 32 Eros; 33 guai; 35 cui; 36 sir; 37 BV; 38 PT.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI APRE A TRIESTE IL CONVEGNO ECONOMICO

Italiani e austriaci parlano di commercio

TRIESTE — Si apre oggi a Trieste il convegno economico italo-austriaco promosso dall'Unione italiana delle Camere di commercio con in programma due giornate di relazioni e dibattiti, domani e dopodomani.

L'intensa attività governativa di questi giorni ed in particolare le condizioni di salute del ministro Marcora esclude però la sua partecipazione; si prevede, infatti, che il governo sarà rappresentato da due sottosegretari, Fioret sottosegretario agli esteri e Armato, sottosegretario al commercio estero. Da parte austriaca sarà presente il ministro per l'industria e il commercio, Josef Staribacher. Parteciperà inoltre l'ex ministro dei trasporti ed attuale vicepresidente del Land Carinzia, Erwin Fruhbauer.

L'incontro, voluto dalla Camera di commercio italiana per l'Austria assieme all'Unioncamere regionale, avrà inizio oggi, con il ricevimento di benvenuto nella sede del consolato austriaco; i lavori veri e propri prenderanno invece avvio domani alle ore 10, nella sala «Baroncini» delle Generali (via Trento 8), dove proseguiranno dopodomani

Sei sono le relazioni in programma, tre per giornata. Nella prima riferiranno l'on. Dario Mengozzi, presidente dell'Unione italiana Camere di commercio («Gli scambi commerciali italo-austriaci alla luce della situazione economica italiana»); Erwin Frühbauer sulle iniziative di Alpe-Adria e la loro importanza nella collaborazione fra le regioni di confine; Delio Lupieri, presidente dell'Unioncamere regionale su «Il Friuli-Venezia Giulia partner privilegiato per l'economia austriaca».

Nella seconda giornata l'assessore regionale Dario Rinaldi parlerà sulla funzione dell'Alto Adriatico e della regione nell'interscambio Nord-Sud; l'ing. Walter Hack della Camera federale dell'economia austriaca riferirà sulle possibilità di collaborazione industriale italo-austriaca.

Sciopero «Tirrenia» nei porti

ROMA — Sciopero da ieri in tutti i porti italiani proclamato dal sindacato autonomo Federmar Cisal. Riguarda gli equipaggi della società Tirrenia.

L'obiettivo è sollecitare la riforma della previdenza marinara e al tempo stesso il protestare contro il comportamento della società la quale, secondo il sindacato autonomo «si è finora rifiutata di discutere qualsiasi aspetto migliorativo degli accordi integrativi aziendali».

Questi, ma anche gli altri problemi del settore portuale sono stati discussi intanto dal ministro della marina mercantile, Mannino, e dai rappresentanti della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil.

Particolare attenzione è stata dedicata alla crisi finanziaria degli enti e alle conseguenti ripercussioni sulle condizioni salariali dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno preso atto dell'impegno del ministro

TRE MILIARDI DALLA REGIONE AL COTONIFICIO DI GORIZIA IN CRISI

Revocati i licenziamenti al Triestino L'azienda riprende in parte l'attività

TRIESTE — Sono revocati i 768 licenziamenti del Cotonificio Triestino di Gorizia. Nello stabilimento ci sarà una parziale ripresa produttiva con l'impiego di circa 120 persone. Per il riavvio dell'attività la Regione è disposta a concedere un finanziamento di tre miliardi a tasso agevolato. Ma quello che più conta in prospettiva è l'impegno della giunta regionale a fare eventualmente ricorso a interventi straordinari per l'attuazione del piano di ristrutturazione definitivo del Triestino

Sono questi, nero su bianco, i punti principali dell'accordo siglato ieri pomeriggio poco dopo le 17 al primo piano dell'assessorato industria, in via Trento. In calce al documento, una cartella e mezza dattiloscritta, si leggono le firme del vicepresidente della giunta, Francesco De Carli, del presidente del consiglio d'amministrazione del cotonificio, Nazario Romani, di alcuni sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Il verbale d'accordo reca anche un cappello di carattere generale. «Da parte della giunta regionale», si legge, «viene rappresentato l'impegno di intervenire nell'Isontino attraverso l'emanazione di strumenti legislativi di carattere straordinario, in armonia con il piano di sviluppo, per dare un rilancio all'attività industriale con conseguenti ripercussioni positive agli altri settori. Tali interventi faranno parte integrante del piano di sviluppo e si baseranno sull'articolo 10 della legge 546 bis, che prevede stanziamenti per circa 300 miliardi per le zone di degrado economico e in primo luogo quelle di Gorizia e Trieste». E proprio in questa chiave la giunta ha deciso di adottare dei provvedimenti, di carattere straordinario, per il Triestino.

Da parte sua il sindacato «prende atto positivamente della volontà politica espressa nell'accordo e delle proposte operative della giunta sia per il Cotonificio Triestino come pure per la rinascita economica dell'intero territorio

L'azienda, impegnatasi a revocare la procedura di licenziamento, ha voluto precisare che intende mettere in vendita tutti i macchinari e gli immobili disponibili eccetto quelli del reparto tessuto non tessuto, candeggio e telai «Sulzer» (altezza 3.90). Le servono infatti i soldi per pagare i debiti pregressi.

Sono state necessarie più di sette ore perché l'accordo fosse definito nei dettagli. Una giornata di incontri interrotti da pause di riflessione, commissioni ristrette, di riunioni separate. Per il cotonificio si è mobilitata un'intera provincia.

Alle 10, al primo piano di via Trento sono saliti il presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta, il sindaco Scarano con l'esecutivo comunale al completo, i capigruppo dei consigli provinciale e comunale oltre a quattro consiglieri regionali, Battello, Brancati, Bratina e Cocianni.

Ad attenderli c'erano il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e l'assessore all'industria De Carli. Gli amministratori del Goriziano hanno sottolineato la necessità politica di una soluzione del problema, ottenendo una serie di garanzie.

In grande sintesi, i termini del problema. Lo spettro è il fallimento. L'azienda infatti con i suoi 16 miliardi di debiti, ha raggiunto, secondo Romani, il livello di guardia. «Per ora siamo in grado di pagare i debiti, in prospettiva non più. Ecco perché abbiamo chiesto i licenziamenti». Da tempo si parla di un piano di ristrutturazione: conosciuto con il nome di Burgi-Montrasio, prevede la costruzione di due opifici che assorbirebbero parzialmente la manodopera del Triestino. La Regione è disposta a finanziare il tutto con 37 miliardi e mezzo.

«Non siamo riusciti a portare a termine il piano per difficoltà oggettive», ha spiegato ieri De Carli. Quali? «C'è un'incolmabile distanza nella valutazione dei beni che i nuovi imprenditori sono interessati ad acquistare dal Triestino». La centrale idroelettrica, ad esempio, secondo l'azienda vale 5 miliardi, per i nuovi imprenditori solo uno e mezzo.

Questo pomeriggio alle 15.30 azienda e sindacati si incontreranno nella sede degli industriali di Gorizia. Alle 17 invece, all'auditorium, si terrà la riunione congiunta dei consigli comunali dell'Isontino.

Alessandro de Calo

«Abbiamo firmato l'accordo» Applausi sotto la pioggia

TRIESTE — *Il giorno più lungo per tanti dipendenti del Cotonificio Triestino è cominciato presto di mattina. Con due obiettivi essenziali (revoca dei licenziamenti, ripresa produttiva) da raggiungere a qualunque costo si sono imbarcati su sei pullman partiti alle 8 dallo stabilimento di Piedimonte.*

«Siamo in 350», dice Paolo un giovane operaio della tessitura. Con la sua «salopette» blù si aggira tra un cappanello e l'altro di operai che manifestano sotto la giunta regionale. Sono le 10. Il traffico dirottato per vie di scorrimento obbligate è un grande bruco di metallo. Dice ancora Paolo: «Se mi licenziano vado a mangiare dal sindaco, o dal presidente della Provincia. Devono fare qualcosa».

«Non mi interessa se chiudono il cotonificio», interviene Rea Mihich del consiglio di fabbrica. «Quello che conta è un posto di lavoro. A Gorizia ci sono già 6 mila disoccupati».

Alle 11 i dipendenti del Triestino tolgono l'assedio alla giunta. Comelli e De Carli sono in via Trento. Ed è proprio lì sotto che si piazzano a metà mattino. Al primo piano sindacalisti e consiglio di fabbrica sono saliti per trattare con un mandato preciso: «Non tornare giù senza un accordo scritto!». Per sei ore, periodicamente, qualcuno esce dal portone del Palazzo e racconta come stanno andando le cose.

Poi, quando ormai comincia a far buio si apre una finestra del primo piano qualcuno si affaccia e grida: «Abbiamo firmato l'accordo!». C'è chi applaude e chi aspetta di vedere di cosa si tratta. Poi si improvvisa un'assemblea, sotto la pioggia.

A. d. C.

Aquila: incontro rinviato a martedì

TRIESTE — E' stato rinviato a martedì l'incontro, che avrebbe dovuto svolgersi ieri, fra i sindacati e l'assessore regionale all'industria De Carli sul problema del futura della raffineria Aquila di Trieste.

Le federazioni sindacali regionale e provinciale intendono sollecitare la Regione ad opporsi alle previsioni del piano Agip, che suggeriscono la chiusura entro l'85 dello stabilimento Total a Trieste. La Total ha detto per ora di non riconoscersi nel piano elaborato dall'Agip petroli, ma si vogliono fugare incertezze sul ruolo produttivo della raffineria.

LA FLM SOLLECITA UN PIANO DI SETTORE PER TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dal congresso di Tokio previsioni costernanti: la ripresa si allontana

TOKIO — Cattive notizie per l'industria siderurgica italiana dal congresso mondiale sull'acciaio che si è chiuso ieri a Tokio: le previsioni italiane di poter contare su consumi medi annui interni di 23 milioni di tonnellate d'acciaio fino al 1985 per iniziare poi una lenta ripresa sono cadute infatti in un quadro mondiale di prospettive così «nere» tracciate dai responsabili delle maggiori industrie siderurgiche del mondo da aver «choccato» — secondo la sua ammissione — lo stesso vicepresidente della Finsider, Costa.

In sostanza, insomma, dal congresso annuale dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iisi) è venuta una «doccia fredda» sulle già esili speranze di una rapida uscita dalla crisi per la siderurgia mondiale.

Le conclusioni del convegno — «molto più pessimistiche delle previsioni italiane» ha ammesso Costa — sono state accolte con «tranquilla costernazione» dai dirigenti delle grandi industrie siderurgiche presenti a Tokio.

Il prevalere di toni pessimistici ha appesantito insomma le preoccupazioni anche per l'Italia e l'Olanda che, avendo impianti particolarmente moderni, speravano di poter subire la crisi con conseguenze meno gravi rispetto agli altri paesi industrializzati.

Difficilmente il quadro emerso da un convegno internazionale al quale hanno preso parte circa 300 dirigenti delle maggiori industrie siderurgiche mondiali avrebbe potuto essere più pessimistico: dal segretario generale dell'Iisi, Holshuh — che ha parlato di consumi mondiali di acciaio sostanzialmente stagnanti fino al 1990 — agli europei e agli stessi giapponesi, tutti gli intervenuti al congresso hanno dipinto un futuro denso di incognite per l'industria dell'acciaio.

I finanziamenti erogati a pioggia non possono salvare la siderurgia

UDINE — La Flm del Friuli-Venezia Giulia chiede alla Regione la definizione di un piano di settore per la siderurgia con criteri e strumenti finalizzati e intervenire sui servizi e sul comparto nella sua globalità. Nel contempo, il sindacato dei lavoratori metalmeccanici sollecita gli imprenditori siderurgici a creare dei consorzi per il reperimento delle materie prime, per il trasporto e la commercializzazione dei prodotti al fine di contenere i costi.

Queste le proposte che i circa cento delegati delle fabbriche del settore hanno formulato ieri al termine del convegno indetto dalla segreteria regionale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Premesso che l'intero settore sta attraversando una crisi, dovuta essenzialmente al restringimento del mercato nazionale ed estero, è stata ribadita la necessità di porre fine alla logica dell'intervento pubblico, azienda per azienda, cioè «a pioggia», rivelatosi perdente.

La Flm, inoltre, andrà a un confronto con la Regione sulle tematiche relative alla diminuzione del costo dell'energia, che incide pesantemente sui bilanci aziendali, e alla creazione di banchine specializzate per lo scarico delle materie prime e il carico dei prodotti lavorati nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei porti.

Nel corso del convegno, oltre agli aspetti esterni ai cicli produttivi, sono stati ricordati anche i punti di maggiore crisi del settore.

La Safau di Udine, commissariata in base alla legge Prodi, come pure la Salpa di Cervignano e le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, entrambe del gruppo Maraldi, la Nuova Terni (ex Italsider), 1800 occupati, con uno dei due forni spento con prospettive di un ulteriore ricorso alla cassa integrazione, le Officine Bertoli di Udine, la cui direzione ha chiesto al Frie un intervento di 10 miliardi per il reparto acciaieria, e la Pittini di Osoppo, che in base alla politica dei tagli adottata dalla Ceca utilizza gli impianti al 60 per cento della potenzialità.

Per la Nuova Terni il discorso, però, si collega a quello drammatico e recentissimo di Bagnoli e delle fonderie in generale, essendo calato il mercato nazionale della ghisa.

I delegati hanno anche discusso di un possibile intreccio tra aziende pubbliche e private: l'Italsider, per esempio — è stata una delle proposte — potrebbe produrre semilavorati.

Domenico Diaco

Il vicesindaco Pacor da De Michelis per la Terni

TRIESTE — Il vicesindaco Sergio Pacor ha ricevuto i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Terni spa (ex Italsider) che gli hanno dettagliatamente esposto la situazione venutasi a creare nello stabilimento triestino anche in ordine alla crisi della siderurgia.

Sui contenuti dell'incontro il prosindaco ha svolto una relazione nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale, che ha deciso di sviluppare «in tutte le direzioni possibili la sua azione a difesa del centro siderurgico e degli attuali livelli occupazionali».

Già oggi il vicesindaco Pacor è a Roma per partecipare a una riunione preliminare dei rappresentanti delle città siderurgiche promossa dalla Regione Umbria e all'incontro con il ministro De Michelis per la verifica del piano siderurgico.

LA MALFA: «I 20 MILA MILIARDI PROMESSI SONO TROPPI»

Bloccati dal Cipe gli investimenti destinati ai porti del Mezzogiorno

ROMA — Il progetto di ampliamento e ristrutturazione del sistema portuale del Mezzogiorno dovrà subire un ridimensionamento. Nell'annunciare la richiesta fatta dal Cipe ai ministri interessati l'altra sera, dopo l'approvazione della relazione sullo stato di attuazione delle opere portuali, il ministro del Bilancio, La Malfa, ha sottolineato che gli investimenti previsti (oltre 20 mila miliardi) sono, come risulta dalla stessa relazione, di gran lunga eccessivi rispetto alle più rosee prospettive di movimentazione dei nostri porti meridionali.

«Contro progetti ed investimenti che intendono triplicare la capacità di movimentazione di questi porti — ha aggiunto La Malfa — abbiamo un utilizzo reale che non supera il 40% dell'attuale capacità. Dunque — ha rilevato — i 20 mila miliardi sarebbero destinati ad investimenti in gran parte improduttivi, che non garantirebbero una maggiore occupazione ma finirebbero con l'incidere sul disavanzo di parte corrente».

La Malfa ha quindi tenuto a precisare che questa scelta (la spesa sarà probabilmente dimezzata) non implica un giudizio negativo sulle capacità produttive del nostro Mezzogiorno, a cui comunque andranno i finanziamenti decisi dalla Casmez, anche se potrà essere diversificato il settore di utilizzo.

«Anche se buono, un investimento contribuisce in ogni caso ad aumentare l'inflazione, ecco perché — ha aggiunto La Malfa — il ministero del Bilancio deve rappresentare un argine preventivo alla destinazione degli investimenti».

«Proprio con l'obiettivo di privilegiare quei finanziamenti che garantiscono un incremento della produttività — ha aggiunto il ministro — valuteremo la settimana prossima i criteri adottati per la ripartizione degli 870 miliardi del fondo investimenti. Anch'io — ha concluso il ministro — penso che dalla crisi occupazionale del mondo occidentale non si possa uscire senza un forte contributo della spesa pubblica agli investimenti, ma occorre controllarne l'esito, il beneficio».

Da qui a sei mesi dunque, secondo quanto stabilito dal Cipe, i ministri del Bilancio, dei lavori Pubblici, della Marina mercantile e degli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dovranno riconsiderare tutti i programmi portuali nel Mezzogiorno, sia quelli in corso, che quelli da avviare, allo scopo di ricondurre il settore ad un'effettiva razionalizzazione degli interventi, basata su una programmazione unitaria, realizzata in stretto collegamento con le Regioni.

Attualmente — rileva la delibera del Cipe — i 31 porti operanti nel Mezzogiorno — hanno un traffico reale di 56 milioni di tonn./anno (esclusi i prodotti petroliferi) contro investimenti o progetti che intendono portare la potenzialità dei porti del Mezzogiorno e delle isole a ricevere un traffico di 143 milioni di tonn./anno (sempre inclusi i prodotti petroliferi) e futuri progetti per giungere ad una potenzialità di 225 milioni di tonn./anno, pari all'incirca al traffico internazionale in arrivo in tutti i porti italiani nel 1980.

■ GASDOTTO — L'Unione Sovietica comincerà ad erogare gas attraverso il gasdotto siberiano prima del periodo programmato, nonostante gli sforzi degli Stati Uniti di ritardare il completamento del progetto. Lo ha dichiarato il viceprimo ministro sovietico, Leonid Kostandov, nel corso di una conferenza stampa

OLTRE MILLE NAVI

Aumenta il numero dei mercantili disoccupati

LONDRA — Le navi mercantili disoccupate erano 1.098 alla fine di agosto. Si tratta di complessivi 96 milioni di tonnellate di stazza, pari al 10% di tutte le navi da carico del mondo. Per le petroliere, la percentuale sale al 16%. I dati sono del consiglio generale della marina mercantile britannica.

Sono tre mesi che si supera il record: a luglio erano ferme 64,5 milioni di tonnellate, a giugno 59,3 milioni.

Le petroliere ferme sono 377 per 56,9 milioni di tonnellate. L'indice dei noli su base 1976 uguale a 100, è sceso a quota 84 nel terzo trimestre, dal 129 nel secondo e 174 nel terzo del 1981.

«Queste cifre — ha detto un funzionario del consiglio — confermano che il mercato dei noli marittimi è in pessimo stato, specie per le petroliere».

■ BELLENTANI — Il salumificio Bellentani di Massafinalese, ha venduto gli impianti produttivi ed il marchio; se li è aggiudicati una delle più note aziende del settore: la Citterio di Rho Milanese.

La vita nel porto

La Brochard Line si rafforza sul Levante

La Borchard Line di Londra (con navi battenti bandiera tedesca), appoggiata a Trieste alla F.lli Cosulich, annuncia l'inserimento nella linea per il Levante di una seconda unità, la motonave fullcontainer «Duneck», che verrà ad affiancarsi a quella che già è in servizio, la «Lucy Borchard».

Pertanto le partenze dal nostro porto per Limassol, Ashdod e Haifa avranno una frequenza settimanale. La nuova unità è attesa nel nostro porto franco nuovo il 19 prossimo. La «Lucy Borchard» è partita da Trieste il 10 e il ritorno è preventivato per il 26 prossimo. Le due navi sono tuttocontenitori e dispongono di spazi per 140-200 contenitori.

La Borchard Line serve il nostro porto da circa tre anni. Il traffico è buono e la nave attualmente in servizio esce sempre dall'Adriatico in «full» di contenitori. È da notare che la linea dopo la partenza da Trieste tocca soltanto lo scalo di Ravenna.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Italo» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 1 A; «Tabalo» (siriana), ag. Halberd, imbarco palet magnesite varie, prov. Siria, orm. riva 65; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Kaptan Necdetor» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII

Navi in partenza: «Horrol» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero; «Italo» (italiana), ag. Daddmar, dest. Tunisi; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Massawa.

Navi all'ormeggio: «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. testa molo II; «Horrol» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Alionora» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture metalliche, orm. molo III; «Italo» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè varie, orm. riva 53; «Antonett» (filippine), ag. Zangrando, imbarco farina, orm. riva 58; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. testa molo VI; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Larix» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Munguba; «Severoles» (russa), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Alatiroles» (russa), ag. Martinoli, tavole, da Murmansk; «Jadran Expresse» (jugoslava), ag. Costanzi, lavori, dal Kuwait; «Fylippe» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Fiducia» (panamense), per Ancona.

Navi all'ormeggio: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Sabirabad» (russa), ag. Friulmar, da Molfetta.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

IL DOLLARO SI MANTIENE SU VALORI ALTI: 1425,75 LIRE

Mezza Europa segue gli Usa nel ribasso del «prime rate»

NEW YORK — È scattato ieri negli Stati uniti il provvedimento annunciato venerdì scorso dalla Federal Reserve, che ha abbassato il tasso federale di sconto praticato alle banche al 9,5%.

Di conseguenza, le maggiori banche statunitensi hanno provveduto a ridurre a loro volta il «prime rate» (cioè il tasso d'interesse praticato ai migliori clienti) riducendolo chi di mezzo, chi addirittura di 1 punto, come la Morgan Guaranty (quinta banca Usa), che lo ha ridotto dal 13 al 12%.

Ora gli analisti prevedono che i tassi d'interesse possano calare significativamente dopo la dichiarazione della Riserva Federale di essere preparata a consentire un'espansione della massa monetaria superiore agli obiettivi prefissati, almeno su breve termine

Il movimento al ribasso dei tassi è visto con favore anche dalla Casa Bianca, che anzi intende favorire il fenomeno: lo ha dichiarato il nuovo ministro delle finanze del Canada, Lalonde, attualmente in visita a Parigi. Tale convinzione — ha spiegato — è stata tratta da un recente incontro con il ministro del tesoro Usa, Regan.

Frattanto la Borsa di New York, dopo aver registrato martedì un ultimo rialzo iniziale di due punti subito dopo l'annuncio della Morgan Guaranty, ieri ha invertito la tendenza e gli investitori hanno preferito realizzare, interrompendo così il movimento al rialzo che durava ormai da quattro giorni.

L'indice Dow Jones ha segnato così un ribasso di oltre nove punti, pur rimanendo su valori (1000,68 punti).

Di riflesso, anche le banche inglesi hanno ribassato ieri il tasso di sconto portandolo dal 10 al 9,5%: è la prima volta in quattro anni che il tasso scende sotto il 10%. Nell'arco di un anno il tasso di sconto, che aveva raggiunto il 16%, è stato abbassato per ben 13 volte (ogni volta di mezzo punto). Per favorire la ripresa industriale, la Banca d'Inghilterra infatti sta attuando da tempo una politica tesa a ridurre il costo del denaro.

Anche la Banca centrale d'Olanda, sull'esempio dell'Inghilterra, ha adottato un analogo provvedimento per il fiorino, riducendo ieri il tasso di sconto dal 7 al 6,5%.

Analoghe previsioni anche in Francia, dove i tassi d'interesse potrebbero calare di uno o due punti entro l'anno, come ha dichiarato il ministro delle finanze Delors. La Banca di Francia infatti è già pronta a ridurre i suoi tassi dal 14 al 13,5%.

Contro ogni previsione, infine, il dollaro non ha perso sulle piazze europee: in Italia ha chiuso in salita a 1425,75 lire (medie Uic) contro le 1420,75 di martedì. Il fenomeno viene spiegato con il fatto che anche l'Europa sta riducendo i tassi di sconto. Sulla lirea, il marco ha perso leggermente terreno rispetto al record di martedì, quotando (media Uic) 568,89.

L'oro infine, in seguito all'afflusso di nuove scorte sul mercato, ha perso terreno quotando 428,75 dollari per oncia al fixing di Londra.

«Top rate»: meno profitti per le banche?

ROMA — L'adozione e la pubblicizzazione del «top rate» influirà inevitabilmente sui profitti del sistema bancario.

Questa la valutazione che si dà negli ambienti bancari alla decisione assunta martedì dal comitato esecutivo dell'Assobancaria di introdurre un «top rate» pubblico, determinato banca per banca.

«Il fatto che i bilanci delle banche soffriranno di tale decisione — si osserva negli ambienti creditizi romani — emerge dalla constatazione che proprio le banche private, più sensibili al bilancio e meno influenzabili dai suggerimenti delle autorità, si sono schierate su posizioni contrarie alla nuova misura».

Di fatto, secondo i primi calcoli, il «top rate» medio che l'Assobancaria stilerà sulla base dei tassi attivi massimi comunicati da ogni istituto di credito non si discosterà del 26%, contro le punte del 28-30% ancora oggi praticate.

OGGI FORMICA PRESENTA IL PROGETTO DI LEGGE AI SINDACATI

Con le nuove aliquote Irpef il «fiscal drag» rallenterà

ROMA — A quasi dieci anni di distanza l'Irpef, l'imposta sulle persone fisiche, sta per cambiare. Il mutamento, sostanziale, dovrà consentire una diversa strutturazione dell'imposta per tener conto degli scompensi generati da anni di elevata inflazione sulla progressività delle aliquote, cioè il fenomeno noto come «fiscal drag».

Il ministro delle finanze Formica lo ha annunciato più volte e oggi dovrebbe rendere noto ai sindacati il nuovo progetto. Al ministero sono stati compiuti al riguardo numerosi studi. L'ultimo, quello che sarà sottoposto all'esame del sindacato, prevede un ventaglio di ipotesi come base di discussione su cui concentrare l'analisi per dar vita alla soluzione più funzionale.

Al centro del progetto è una cifra di 6200 miliardi, pari al costo previsto per l'erario della manovra per l'83. Di questo ammontare, 3250 miliardi sono finalizzati all'abbattimento del «fiscal drag» che maturerà nell'anno (nell'ipotesi di tasso di inflazione al 16%) e 2950 miliardi sono invece destinati alla ripetizione della seconda parte della manovra '82, quella cioè che subordina una seconda tranche di sgravi al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il costo del lavoro e il tasso di inflazione.

Non tutti i 6200 miliardi verrebbero tuttavia utilizzati: la manovra si dovrebbe limitare infatti a 4000 miliardi. Sono state formulate cinque distinte ipotesi individuando sia diversi tipi di curve delle aliquote, sia diversi ammontare di detrazioni. Tutte però si pongono come obiettivo l'attenuazione della progressività dell'imposta e l'abbattimento del numero degli scaglioni. Quattro ipotesi, in particolare, prevedono la riduzione degli scaglioni da 32 a 9 e in un caso da 32 a 6.

Come saranno strutturate le nuove aliquote? A titolo d'esempio esaminiamo una delle ipotesi, quella che potrebbe essere la più praticabile. Gli scaglioni sono così fissati: 1.o scaglione 0-12 milioni (aliquota 18%), 2.o scaglione 12-24 milioni (aliquota 29%), 3.o scaglione 24-38 milioni (39%), 4.o scaglione 38-60 milioni (43%), 5.o scaglione 60-100 milioni (47%), 6.o scaglione 100-180 milioni (51%), 7.o scaglione 180-320 milioni (55%), 8.o scaglione 320-500 milioni (59%). Per il nono scaglione, l'ultimo relativo ai redditi oltre 500 milioni, l'aliquota è al 63%, contro il 72% attuale.

Tenuto poi conto dell'elevato livello dell'aliquota iniziale, 18%, per alleggerire il carico fiscale sui redditi più bassi è prevista una detrazione aggiuntiva di 300 mila lire, per imponibili fino a 10 milioni.

In concreto la nuova ristrutturazione delle aliquote, considerata nell'esempio preso in esame, consentirebbe nel 1983 uno sgravio di imposta di 189 mila lire per i redditi di 8 milioni (quelli dei pensionati ad esempio), di 249 mila lire per quelli di 13 milioni (retribuzione media operaia dell'industria), di 349 mila lire per quelli di 17 milioni (impiegati) e di 639.000 lire per quelli di 23 milioni (funzionari). Il tutto nel caso di un lavoratore dipendente con moglie e un figlio a carico.

Qual è il significato di questa manovra? Attenuare la progressività dell'Irpef e creare nella fascia dei redditi intermedi una zona neutra, un «corridoio» dove i redditi possano «scorrere» senza che nei prossimi anni riemerga il «fiscal drag».

Questi redditi intermedi sono quelli che negli anni scorsi sono stati più penalizzati dagli effetti distorsivi del meccanismo della scala mobile.

Riallineamento in vista nello Sme

GEYERSHAFT — Le tensioni nello «Sme» continueranno, per cui non si può escludere un riallineamento entro sei mesi. Lo ha dichiarato il presidente della Deutsche Bank, Guth, osservando che la svalutazione del 16% della corona svedese ha messo sotto pressione la corona danese (annullando gli effetti delle nuove politiche economiche danesi), che la decisione del governo francese di raccogliere un euro-credito di 4 miliardi di dollari è servita solo a frenare il ribasso del franco e che il marco resterà instabile fino alle possibili elezioni politiche primaverili.

All'esterno, secondo Guth, il dollaro potrebbe perdere parzialmente la sua recente fermezza, ora che la riserva ha deciso di non basare la sua politica monetaria soltanto sulla versione M1

L'ECONOMIA SI CONTRARRÀ ANCORA

Germania: la crisi è a lungo termine

ROMA — L'economia tedesca si contrarrà quest'anno per la seconda annata consecutiva, il deficit del bilancio federale raggiungerà un record di 40 miliardi di marchi e la disoccupazione, nell'inverno prossimo, potrebbe arrivare a quasi 2,5 milioni di unità dagli attuali 1,8 milioni.

Lo ha detto il cancelliere tedesco Kohl. L'anno prossimo il deficit federale potrebbe arrivare oltre il limite tollerabile dei 50 miliardi, fino a 55/60 miliardi — ha detto Kohl, aggiungendo che il governo di centro destra saprà affrontare la situazione, ma non ci potrà essere un risentimento economico in tempi brevi, anche perché il fondo della recessione, probabilmente, non è stato ancora raggiunto. Kohl calcola il debito pubblico in 700 miliardi per fine 1982.

Si cercherà di ridurre il deficit di 5,5 miliardi almeno e di far risparmiare fondi alle autorità centrali e regionali, tagliando i sussidi all'industria, i fondi per la previdenza sociale e limitando gli aumenti salariali agli statali.

INVESTIMENTI DIROTTATI SUI TITOLI A RENDIMENTO PIÙ ALTO

I Cct danno una mano al Tesoro dopo il fallimento dell'asta Bot

ROMA — *Saranno limitati i problemi di liquidità del tesoro a causa della mancata sottoscrizione della emissione dei Bot. A compensare il minor gettito provocato dal rifiuto dei risparmiatori per i Bot è infatti intervenuto il favorevole accoglimento dei Cct, che a tassi del 21% per i titoli biennali e del 22% per i titoli quadriennali sono stati largamente preferiti ai buoni del tesoro che offrivano rendimenti del 16,79% a sei mesi e del 18,62% a un anno.*

Così sono rimasti invenduti Bot per 2.172 miliardi, mentre la richiesta dei Cct ha portato il tesoro a decidere di aumentare l'offerta iniziale di 5.000 miliardi di altri 3.500 miliardi. Anche se i Bot sottoscritti non coprono neanche quelli in scadenza che ammontano a 3.025 miliardi, al ministero del tesoro si ritiene che il ricorso al conto corrente di tesoreria non risulterà per questo mese superiore ai livelli usuali.

C'è comunque da coprire la differenza di circa 2.000 miliardi tra i Bot scaduti e quelli rinnovati. Preoccupazioni più concrete vengono invece nutrite per la situazione a più lungo periodo, dato che il tesoro ha già esaurito il plafond di emissioni di Bot consentite per il 1982 (35.000 miliardi) e l'incremento previsto di altri 10.000 miliardi non sarà operativo fin quando non verrà approvato il bilancio di assestamento.

Anche le possibilità di finanziarsi ricorrendo al conto di anticipazione presso la Banca d'Italia risultano in questo scorcio di fine anno piuttosto limitate dato che il ricorso fatto dal tesoro ha già raggiunto i limiti consentiti. Nuove difficoltà si aggiungeranno entro la fine di ottobre dato che vengono a scadenza altri Bot per 3.000 miliardi, cosa che contribuirà a rendere ancora più delicata la situazione di cassa che già da tempo mostra di essere «a corto» come confermano al ministero del tesoro

La risposta negativa del sistema all'asta dei Bot viene ricollegata in ambienti bancari a diversi fattori. Certamente — si afferma — ha avuto un suo ruolo la base d'asta che, riflettendo l'esito dell'asta dei Bot della fine del mese scorso, comportava rendimenti non del tutto appetibili vista la situazione poco chiara del mercato.

Tanto più che non venivano offerti affatto buoni a tre mesi, cosicchè gli operatori erano costretti ad impegnarsi per un periodo giudicato troppo lungo per il rendimento offerto. Ancor più, però, si ritiene che abbia inciso sul pessimo esito dell'asta di martedì il fatto che si profilano tanto per gli investitori privati quanto per il sistema creditizio numerose scadenze che comportano l'esigenza di un alto livello di liquidità (autotassazione di novembre, chiusura dei bilanci ecc.).

Un altro fattore contingente che può aver influito sulla scarsa richiesta è lo sciopero dei bancari di questi ultimi giorni, mentre sicuramente si è fatta sentire come si è detto la concorrenza dei Cct (8.500 miliardi di lire in tutto) offerti a condizioni più favorevoli.

Ad evidenziare il cattivo andamento dell'asta di metà mese, tuttavia — si osserva ancora negli stessi ambienti — è comunque il comportamento dell'Istituto di emissione che non si è neanche affacciata all'asta con una sua offerta.

Comecon: meno prestiti dall'Ovest

FRANCOFORTE — Carlos Canal, vicepresidente della Bankers Trust, ha dichiarato che le conseguenze della gravissima crisi economica polacca si stanno ripercuotendo sugli altri paesi del blocco sovietico, che vedono così diminuire le possibilità di ottenere prestiti dall'Occidente.

I paesi dell'Est, il cui commercio si svolge soprattutto all'interno del blocco sovietico, risentono fortemente dell'assenza di ordini da parte della Polonia e le banche occidentali, rese prudenti dall'esperienza in Polonia e Romania, reagiscono ponendo freno al credito, anche quello diretto ai paesi più solidi.

Il blocco sovietico, con i suoi 6 miliardi di dollari di interessi da pagare quest'anno ai paesi occidentali, appare fiducioso, ma la situazione, oltre che dai rapporti politici Est-Ovest non buonissimi, è complicata dai tagli che l'Unione Sovietica sta apportando ai sussidi accordati ai paesi satelliti per l'acquisto di energia e materie prime.

■ PREZZI — Il ministro Marcora ha chiesto ai produttori di una serie di generi alimentari, i quali hanno praticato prezzi superiori ai listini concordati, di «impegnarsi a tenere fermi i listini fino al 15 dicembre». Ne dà notizia una nota ministeriale, nella quale si aggiunge che «qualora l'invito del ministro non venisse accolto, e se dall'elaborazione dei dati relativi ai prossimi mesi emergessero ulteriori lievitazioni di prezzo, il Cip potrà assumere la decisione di sottoporre tali prodotti a determinazioni vincolanti».

■ DISOCCUPAZIONE — Anche a settembre il numero dei disocuppati è aumentato in Germania, salendo a 1.82 milioni, trentamila in piu che ad agosto.

BORSE E MERCATI

Nervosismo: prezzi in flessione

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. Oltre che alle preoccupazioni per il riacutizzarsi della crisi polacca, l'esordio depresso della seduta è da ascrivere anche alla delusione di molti operatori per il fatto che il vertice dell'Abi, tenutosi l'altro ieri, non abbia preso alcuna decisione per una correzione al ribasso dei tassi bancari.

Ad accentuare il malumore iniziale ha contribuito poi il persistere di realizzi sui valori del gruppo centrale (Centrale ord. −5,3%, Centrale risp. −3,3, Cr. Varesino −2,9, B. Catt. Veneto −1,8, e Toro −1,3), conseguenza, secondo alcuni, di disinvestimenti da parte di investitori istituzionali che, in sostituzione, si indirizzerebbero su valori a più alto contenuto patrimoniale.

In questo modo si spiegherebbe la domanda insistente che ha interessato in particolare la Ras, che dopo aver chiuso a 106.900 con un progresso dello 0,6% rispetto a martedì si è portata fino a 108.700. In misura minore sono state interessate le Generali e pochi altri valori.

Sul mercato, infatti, si è avvertita ancora la presenza di qualche smobilizzo in vista della chiusura del mese borsistico di ottobre. Ciò ha comportato però un lieve aumento dell'attività anche per il riaffiorare di iniziative soprattutto nel settore dei premi.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario, anche a seguito degli scioperi articolati degli istituto di credito. Tuttavia i prezzi hanno denotato una buona tenuta di fondo con frazionali progressi per Cct ed Enel indicizzate. Tra le convertibili in ripresa le Medio-Olivetti, Italcable e Unicem e frazionalmente calmo il resto.

TITOLI TRATTATI: di Stato 2.323.000.000, obbligazioni 5.232.950.000, azioni 7.146.500.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.910 (5.890); Credito Popolare Siracusa 7.500 (7.400); Terme di Bognanco 610 (600); Italiana Vita 27.050 (26.000); La Previdente 14.000 (13.800); U.S.A 7.380 (7.200); Banca Briantea 28.000 (28.000); Banca di Legnano 5.150 (5.150); Banca Industria Gallaratese 26.900 (26.950); Banca Centro Sud 9.660 (9.930); Banca Provincia Napoli 6.000 (5.850); Banca Popolare comm/ind. 19.500 (18.800); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 31.000 (31.500); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 10.500 (11.450); Banca Popolare Bergamo 30.900 (30.200); Banca Popolare di Crema 34.600 (35.000); Banca Popolare di Intra 14.500 (13.950); Banca Popolare di Lecco 12.950 (13.300); Banco di Chiavari 10.530 (10.499); Banca Nazionale Agricoltura 7.010 (7.200); Banca Popolare Lodi 26.200 (26.500); Banca Popolare Luino-Varese 16.050 (15.490); Banca Popolare Milano 24.850 (24.950); Finance ord. 14.850 (14.850); Finance priv. 7.500 (7.500); Bieffe 3.500 (3.410); Credito Commerciale 10.000 (9.700); Banca Popolare Palazzolo 13.500 (12.510); Banca Popolare Novara 53.005 (48.010); Credito Bergamasco 33.750 (33.500); Creditwest 5.200 (5.050); Rol 1.100 (1.100); Frette 2.095 (2.100); Uce 2.800 (2.800); Zerowatt 3.135 (3.180).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi ufficiali in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410-1420, franco svizzero 665-673, marco 562-570.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 13-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-7/8	10	10-1/4
Sterl. brit.	10-3/8	9-7/8	9-5/8
Marco ger.	7	7	7
Franco sv.	3-1/8	3-5/8	3-7/8

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1425,80	1420,—	1425,75
Dollaro canadese	1162,20	1125,—	1162,12
Marco tedesco	569,04	565,—	568,89
Fiorino olandese	521,05	516,—	521,04
Franco belga	29,31	26,75	29,31
Franco francese	201,22	199,50	201,21
Lira sterlina	2441,50	2437,—	2441,25
Lira irlandese	1937,25	1900,—	1937,87
Corona danese	160,90	158,50	160,92
Corona norvegese	196,89	192,—	196,89
Corona svedese	195,06	190,—	195,05
Franco svizzero	667,36	663,—	667,30
Scellino austriaco	80,94	80,50	80,94
Escudo portoghese	16,08	13,—	16,08
Peseta spagnola	12,55	11,50	12,55
Yen giapponese	5,36	5,10	5,36
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-21	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,25 p.c. (59,11); nei confronti delle valute Cee 56,91 p.c. (56,92); nei confronti di tutte le valute 58,13 p.c. (58,09).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	430,00	(+10,98)	Milano	438,04	(−12,94)
Hongkong	433,20	(− 9,30)	Parigi	426,13	(− 9,23)
New York	428,75	(−12,50)	Zurigo	430,50	(− 5,75)
Londra	428,75	(−12,50)			

Sterlina vc 137.000-142.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 137.000-140.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 600.000-625.000; oro fino (per grammo) 20.100-20.300; argento (per grammo) 434-444; platino (per grammo) 17.460.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con un tono di fondo debole, mentre i petroliferi hanno guadagnato terreno. L'indice del Financial Times ha chiuso a 604,5, in rialzo di 0,6 punti. Il settore petrolifero si è rafforzato nella mattinata di riflesso a richieste istituzionali, mentre nel pomeriggio è stato leggermente depresso.

FRANCOFORTE — I principali valori guida hanno chiuso deboli di riflesso al rovesciamento di tendenza di Wall Street, ma alcune richieste istituzionali hanno sostenuto i prezzi dai minimi. L'indice della Commerzbank è sceso a 722,20 punti da 725 di martedì. Perdite limitate tra i bancari, con Commerzbank che ha ceduto 1,10 marchi, Dresdner 1 e Deutsche 0,50.

PARIGI — Quotazioni in rialzo attraverso scambi attivi. La dichiarazione del ministro delle finanze Delors che i tassi del denaro a vista e quelli base delle banche commerciali scenderanno dell'1-2% entro la fine dell'anno, ha sostenuto il mercato. I principali settori hanno terminato più fermi, mentre gli alimentari sono risultati contrastati e i metalli sono ribassati.

ZURIGO — Il listino ha consolidato i recenti guadagni, terminando poco sopra i livelli di martedì. Il mercato è stato direttamente influenzato dalla tendenza contrastata di Wall Street. Il tono di fondo rimane fondamentalmente stabile dopo le recenti riduzioni dei tassi bancari sui depositi a tempo e sugli effetti a medio termine, ma gli investitori sono diventati più selettivi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/10	12/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2695	2640
Bonifiche ferraresi	25875	25875
Cavarzere	2850	2850
Eridania	8249	8255
Ibp	3400	3450
Ibp risp	3325	3325
Ind zuc	2975	2915
Mil Agr Vittoria	8200	8350
Sermide	71	70,25
Sermide priv.	68	67
Sermide risp.	78	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36150	36000
Ass. Ausonia	1380	1340
Comp Ass Milano	14995	15050
C Ass Milano risp.	9600	9700
Comp. Latina	520	544
Comp Latina priv.	440	438
Firs	2110	2109
Firs risp	810	796
Generali	114000	114475
Italia Ass.curazioni	12390	12400
L'Abeille Italiana	31990	32010
La Fondiaria	39610	39650
Ras	106900	106250
Sai	27990	28000
Sai priv	27880	27880
Toro Ass.curazioni	10655	10799
Toro Assicurazioni pr.	7501	7530
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31920	31950
Banca Catt. Veneto	5401	5500
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30000
Banco Lariano	5901	5940
Credito Italiano	3600	3620
Credito Varesino	4415	4550
Interbanca	17050	17590
Mediobanca	51650	51900
Cartarie editoriali		
Burgo	2670	2750
Burgo priv	2750	2700
Burgo risp	9980	10195
De Medici	1085	1090
Mondadori priv.	3225	3280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1300
Pozzi Ginori	71	72
Pozzi risp.	89	89
Eternit.	405	403
Eternit pref.	417	410
Italcementi	24990	25100
Italcementi risp	26800	27300
Unicem	14390	14411
Unicem risp	10950	11000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	402
Caffaro risp	395	404
Farmit C Erba	6020	5930
Italgas	781	778
Lepetit	30200	30230
Lepetit priv	29900	29980
Mira Lanza	17700	17600
Montedison	95.50	98.75
Perlier	6900	6970
Pierrel	973	971
Saffa	3900	3900
Saffa risp	3280	3285
Siossigeno	13400	13450
Pierrel risp	546	538
Commercio		
La Rinascente	305	309
La Rinascente priv	199	202
Silos di Genova	6150	6200
Standa	3310	3320
Standa risp	3210	3190
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1160
Ausiliare	7200	7310
Aut Torino-Milano	5880	6000
Ita.cable	10210	10160
Nai	37,25	37
Nord Milano	705	650
Sip	1275	1275
Sip risp	1350	1350
Elettrotecniche		
Magneti	715	710
Marelli risp	676	673
Tecnomasio	110	115

TITOLI	13/10	12/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2315	2367
Agricola	18700	19220
Bastogi	77	77
Bon Siele	26980	27320
Borgosesia	7370	7370
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1350	1280
Buton	2310	2315
Centrale	2130	2250
Centrale risp	1159	1199
Euromobiliare	3000	3000
Breda	3670	3701
Finmare	52	52 25
Finrex	1000	1005
Finsider	30	30
Fiscambi	2038	2001
Gemina	282	280
Generalfin	232	236
Gim	2220	2205
Gim risp.	1660	1660
Ifi priv.	3565	3638
Ifil	4870	4910
Ifil risp	3610	3614
Invest	2115	2145
Italmobiliare	78050	78500
Mittel	960	955
Part Finan	661	655
Pirelli C	2220	2201
Pirelli Spa	1210	1223
Pirelli risp.	1200	1213
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25701
Riva	7500	7500
Sarom	2600	2650
Sme	630	620
Smi	1608	1615
Smi risp	1410	1410
Stet	969 50	969 50
Terme Acqui	1139	1139
Terme Acqui p.r	1590	1531
Gemina risp.	286	285
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6290
Beni Imm Italia	570	575
Beni Imm It. risp	700	695
Coge	1219	1200
Cogefar	1363	1363
Condotte d'Acqua	122	122 50
De Angeli Frua	2080	1912
Gen Immobil	1341	1366
Iniziativa Edilizia	24980	24980
Isvim	22500	20000
La Milano Centrale	7270	7250
MI-Centrale risp	6700	6650
Risanamento	8720	8750
Sifa	1014	1012
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1625	1633
Fiat priv	1210	1214
Gilardini	4650	4600
Franco Tosi	13920	14000
Olivetti ord.	2120	2080
Olivetti priv.	1719	1680
Olivetti risp.	2070	2050
Westinghouse	16500	18100
Worthington	2155	2160
Cantieri Metal.	6250	6300
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1435	1450
Dalmine	452 50	455.25
Falck	1621	1575
Falck risp	1800	1651
Ilssa Viola	680	680
Magona	4001	4006
Pertusola	431	430
Trafilerie	3270	3260
Tessili		
Cent. Zinelli	21	21 75
Cantoni	3851	3910
Cucirini	1701	1730
Cascami Seta	4000	4060
Eliolona	1430	1440
Fisac	8010	8010
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif	2660	2638
Linificio risp	1330	1315
Marzotto	1630	1650
Marzotto priv	2051	2051
Olcese	24 50	24 50
Rotondi	9000	8800
Snia Viscosa	630 50	641
Unione Manifatture	15770	15925
Zucchi	3255	3250
Diverse		
Acq De Ferrari	2401	2401
Acq De Ferrari risp	2280	2261
Acque Potabili	2251	2284
Calz. di Varese	3660	3660
Ciga	3620	3650
Cir	3699	3740
Cir risp	3660	3680
Pacchetti	58.75	59.75
Trenno	10830	10750
Jolly Hotel	5500	5501

Trieste

	13/10	12/10
Generali	114.200	114.400
Ras	107 500	106.200
Montedison	95	98
La Rinascente	305	309
La Rinascente priv.	200	202
Gerolimich e Comp.	597	609
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1270	1275
Sip risp.	1350	1360
D. Tripcovich	9290	9290
Bastogi Irbs	77	77
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1210	1225
Pirelli risp.	1200	1215
Sme	630	620
Stet	980	975
Gen. Imm. Sogene	1340	1365
Fiat	1630	1360
Fiat priv.	1210	1215
Dalmine	455	455
Lane Marzotto	1650	1600
Lane Marzotto risp.	2050	2050
Snia Viscosa	630	640
Patriarca	310	310
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9.700	9800
Iccu	3300	3310
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	32.000	32.000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94 60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T 84 II - 12%	91 60
B.T. 87 - 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	73 90
IMI 27 - 6%	70 85
IMI 29 - 7%	73 05
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 50
Crediop - 6%	50 10
Crediop - 7%	48 60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66 80
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	64 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 95
Icipu Vent - 6%	74 10
Enel 71-86 - 7%	84 40
Enel 72-87 I - 7%	78 —
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	97 50
Enel 78-85 I - 12%	90 75
Enel 78-85 II - 12%	90 20
Enel 79-86 - 12%	86 —
Enel 76-83 indic.	140 60
Enel 77-84 indic.	138.85
Enel 77-84 II indic.	137.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.30
Autos Iri 71-86 - 7%	80.10
Autos Iri 72-88 - 7%	76 50
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.85
Città Milano 75-85 - 10%	89.70
Città Milano 76-88 - 10%	79 60
Montedison ind. - 13,5%	122.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	381.—
Interbanca - 8%	204.—
Medio - Olivetti - 12%	184.—
S. Paolo Italcable - 12%	215.—
Generali 81-88 - 12%	241 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,47	8,98
Italunion	»	6,70	7,30
Capitalia	»	9,48	—
Fonditalia	»	17,88	—
Interfund	»	10,45	—
Multinvest	»	19,60	20,18
Mediolanum	»	12,02	13,07
Int. Sec. Fun.	»	7,29	—
Europrogr.	fsv.	184,12	—
Europrogr.	fsv.	1965	+54,41
Rominvest	doll.	11,87	12,58
Rolinco	fiorini	224,80	—
Robeco	»	232	—
Rasfund	lire	9.185	—
Fondo Tre R	lire	13.352	—

OPEL KADETT SRD DIESEL

Tutto ciò che avreste voluto da un diesel ma non avete mai osato chiedere.

ALLESTIMENTO RAFFINATISSIMO

Oggi, finalmente, c'è il diesel che avete sempre sognato. E' la Opel Kadett SRD, un'auto che esprime al massimo tutti gli aspetti positivi dell'alimentazione a gasolio, con in più quel tocco d'eleganza che mancava a tutti gli altri diesel.
Agile nel traffico cittadino, ma anche così comoda dentro per chi ama l'avventura dei grandi viaggi e vuole godersela nella comodità di un abitacolo silenzioso, della moquette e di un equipaggiamento da fuoriclasse.
Qualche esempio? Specchietto esterno regolabile dall'interno, tergicristalli a tre velocità, orologio al quarzo, vetri azzurrati, ampie tasche portaoggetti... . Insomma tutto, ma proprio tutto, per darvi il massimo piacere di viaggiare in automobile.

IL DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h

Se la Kadett SRD affascina a prima vista, su strada esalta addirittura. Merito di un motore capace di superare i 150 Km/h in scioltezza e che fa della Kadett il diesel 1600 cc (non sovralimentato) più veloce in assoluto.
Non solo, la Kadett SRD mette d'accordo prestazioni elevatissime con consumi tra i più bassi della categoria: a 90 Km/h bastano 5,1 litri di gasolio per fare 100 Km. Avete letto bene, la Kadett SRD fa più di 19,5 Km con un litro!

GRINTA DA VERA SPORTIVA

Un motore così meritava un "look" che ne esprimesse tutta la grinta, per questo è nata la Kadett SRD. Un diesel diverso da tutti gli altri diesel, aggressivo ed elegantissimo con i suoi esclusivi cerchi in lega, i pneumatici sportivi 175/65 SR, la brillantissima vernice nera o marrone e le finiture oro che sottolineano lo spirito sportivo della Kadett SRD.

MIRACOLO ECONOMICO

Ma i punti di forza della Kadett SRD non sono finiti. La Opel, infatti, ha deciso di ridurre il costo delle rate d'acquisto di tutti i modelli.
Fino al 31 ottobre, quindi, chi acquista a rate una Opel – con finanziamento GMAC – potrà risparmiare fino a un massimo di L. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	**900.000**	**1.200.000**
Kadett Diesel	**1.000.000**	**1.350.000**
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona Diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord Diesel	1.400.000	1.800.000

° Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, invece, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

Presso le Concessionarie convenzionate e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità.





Opel

ATTUALITÀ

GRANDE CORTEO PACIFISTA A MILANO

Marea di studenti contro i conflitti



Milano — Proprio mentre in Scandinavia venivano annunciati i nomi dei vincitori del Premio Nobel per la pace, una marea di persone ha manifestato nel capoluogo lombardo contro la guerra. Il corteo, in gran parte composto da studenti, e formato da alcune decine di migliaia di persone si è snodato per diverse ore per le vie del centro inalberando striscioni e cartelli inneggianti alla pace (Telefoto Ansa)

SINGOLARE CAUSA ALLA CORTE DEI CONTI

Processo al questore: condannati i suoi eredi

Doveva risarcire il ministero degli interni, ma intanto è morto

ROMA — Gli eredi di un pubblico dipendente responsabile di un danno arrecato allo Stato nell'esercizio delle sue funzioni sono soggetti passivi dell'azione di responsabilità amministrativa iniziata contro il loro congiunto, e obbligati a risarcire un sua vece il danno erariale. Lo ha confermato la prima sezione giurisdizionale della Corte dei conti con una sentenza che condanna Nerea Binelli e Gianfranco Amato, vedova e figlio dell'ex questore di Trento, Giuseppe Amato a risarcire al ministero dell'Interno parte della somma liquidata in sede civile a un esponente del Msi, vittima dodici anni fa di violenze rese possibili anche dal tardivo intervento delle forze di polizia.

Una vicenda che ha dato origine a diversi e tormentati procedimenti penali, uno dei quali ha visto 42 tra operai e sindacalisti condannati nel maggio scorso dalla Corte d'assise d'appello di Venezia a sei mesi di reclusione ciascuno, per sequestro di persona aggravato e continuato (altre imputazioni, come violenza privata, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale erano cadute per amnistia).

Il 30 luglio 1970, per reazione al ferimento di due loro compagni da parte di estremisti di destra, operai e sindacalisti della «Ignis» costrinsero il consigliere regionale del Msi, Andrea Mitolo e il segretario provinciale della Cisnal, Gastone Del Piccolo, a percorrere tra botte e insulti le vie di Trento, con le mani dietro la nuca e sul petto cartelli che li definivano «fascisti» e «accoltellatori».

Tempestivamente avvertito di quanto accadeva e pur disponendo di sufficienti forze di polizia, il questore Amato aspettò più di due ore prima di ripristinare la legalità, disperdendo il corteo, che era passato persino sotto la questura, e liberando gli «ostaggi».

Ciò gli costò una condanna penale a 300 mila lire di multa per omissione di atti d'ufficio, confermata nel 1977 dalla Cassazione e permise a uno dei due sequestrati, il Mitolo, che tra l'altro aveva riportato la frattura di un braccio, di obbligare nel 1980 il ministero dell'Interno a liquidargli i danni in sede civile.

La sentenza è più che altro simbolica: facendo uso del cosiddetto «potere riduttivo» la Corte dei Conti ha obbligato gli eredi dell'ex questore, deceduto tre anni fa, a risarcire solo 200 mila lire degli oltre 6 milioni e mezzo costituenti il danno erariale effettivamente accertato.

IL TESTO SCRITTO DA MUSSOLINI PER IL 10 GIUGNO DEL 1940

All'asta la dichiarazione di guerra Come è uscita dal nostro Paese?

L'Italia vuole riavere il documento sottratto da Londra dopo il conflitto mondiale

LONDRA — La minuta della dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna, scritta a mano da Mussolini, sarà venduta all'asta a Londra da Sotheby's l'undici novembre. Non si conosce, però, la provenienza del testo e stanno già scaturendo le prime polemiche. La casa d'asta ha valutato il documento (definito da Sotheby's «uno dei più importanti nella storia dell'Europa moderna») tra le cinquemila e le seimila sterline (tra i 12 milioni e mezzo e 15 milioni di lire).

La minuta della dichiarazione di guerra, scritta a mano con inchiostro nero da Mussolini su sei foglio, contiene numerose cancellature e correzioni a matita.

Il testo — di cui l'Italia vuole tornare in possesso — contiene anche «importanti modifiche» rispetto alla versione comparsa l'11 giugno 1940 sulla stampa italiana, all'indomani dello storico annuncio fatto da Mussolini dal balcone di piazza Venezia.

Il manoscritto sarà messo all'asta insieme ad altri numerosi documenti.

Sotheby's ha valutato complessivamente a un milione di sterline (circa due miliardi e 400 milioni di lire) i vari documenti all'asta.

«Come spesso avviene — ha detto il portavoce — anche in questo caso il possessore del documento ha espressamente richiesto che l'operazione di vendita si svolga nel più completo anonimato».

Sarà, infatti, molto difficile sapere come la dichiarazione di guerra manoscritta da Mussolini è uscita dall'Italia. Il ministero dei beni culturali valuterà la partecipazione all'asta londinese condizionata all'autenticità del documento.

Il valore storico del documento è «molto elevato perché riferito ad un fatto di primaria importanza come una dichiarazione di guerra, anche se la decisione sulla guerra era stata presa nel marzo 1940».

Sono i primi commenti del responsabile della vigilanza sugli archivi non statali del ministero per i beni culturali, Paolo Tournon, a proposito della vendita all'asta.

Sulle circostanze di uscita dall'Italia della dichiarazione mussoliniana, Tournon ha osservato che dal 1945 al '58 molti documenti del fascismo sono stati «esportati» (in pratica rubati) in particolare ad opera degli inglesi. Churchill e i suoi collaboratori si distinsero con numerosi viaggi nell'Italia Settentrionale. L'archivio di villa Feltrinelli, per esempio, non è mai stato consegnato agli archivi di stato.

Sull'autenticità del documento, ha detto Paolo Tournon, bisogna essere «molto prudenti per la grande quantità di documenti falsi del fascismo messi in giro dalla storico Duilio Susmel, o come produzione propria o come "riciclaggio" in buona o cattiva fede di documenti preparati da altri».

Infine, nessuna possibilità dell'Italia di rivendicare il documento. La dichiarazione di guerra non è certo un documento privato di Mussolini e quindi appartiene allo stato, ma l'Italia non ha strumenti giuridici per proporre azioni fuori del territorio nazionale.

Potremo andare a fare il bagno nella vasca di Elizabeth Taylor

FILADELFIA — Per i turisti danarosi stanchi delle crociere di lusso, dei grandi alberghi e dei viaggi avventurosi in terre semiinesplorate organizzati dalle agenzie di viaggio con il sistema del «tutto compreso» esiste ora una nuova stimolante alternativa per una vacanza di sogno: si può scegliere se trascorrerla nella villa messicana di Elizabeth Taylor, nel bungalow della principessa Margaret alle Bahamas oppure nella lussuosa residenza di Christine Onassis a Corfù.

Grazie ad un'agenzia immobiliare di Filadelfia specializzata in questo genere di contratti d'affitto, c'è una vasta gamma di residenze di celebrità a disposizione dei turisti in ogni angolo del Globo, da Venezia alle Barbados.

In effetti i prezzi non sono alla portata di tutte le borse: nell'alta stagione arrivano fino a 2.200 dollari (oltre tre milioni e 100 mila lire) al giorno per un castello o una grande villa.

L'agenzia di Filadelfia, di proprietà di Gil Brenner, dispone di un elenco di circa tremila proprietà immobiliari.

Spesso il canone d'affitto include i servigi di un cuoco sopraffino e di altre servitù, nonché il diritto di frequentare un club molto esclusivo situato nelle vicinanze. Talvolta è incluso persino l'uso dell'auto del padrone o della padrona di casa, che può essere benissimo una Rolls-Royce.

L'idea di dedicarsi a questa inconsuete affittanze venne a Gil Brenner quattro anni fa, durante un incontro casuale con il principe Carlo al «Polo Club» di Palm Beach. Il principe mi segnalò che sua zia Margaret era proprietaria di una residenza nei Caraibi che voleva dare in affitto». Detto fatto, si raggiunse ben presto un accordo e la villa fu affittata.

Vienna: si rompe il femore ma viene operato al cuore

VIENNA — Commettere errori è umano. L'uomo lo ha sempre saputo e sulla base di questa verità ha costruito addirittura una scienza psicologica. Eppure, talvolta, vengono commessi errori così grossolani che non si può fare a meno di rimanere, per lo meno, perplessi.

Come nel caso di Milorad Jovanovic, un lavoratore jugoslavo di 50 anni che vive nella capitale austriaca, il quale è stato ricoverato all'ospedale Wilhelmina di Vienna nel luglio scorso per una frattura alla gamba e spedito in sala operatoria dove gli hanno introdotto, per errore, nel petto un pacemaker.

Accortisi di aver sbagliato paziente i chirurghi hanno operato una seconda volta lo sfortunato Jovanovic per togliergli il regolatore cardiaco appena applicato. Per giustificare l'accaduto la direzione dell'ospedale ha parlato di «problemi di lingua».

La vittima del madornale equivoco sanitario-chirurgico è un dipendente dell'amministrazione comunale viennese residente nella capitale austriaca da 14 anni.

IN VISTA DELLE CONSULTAZIONI DEL 2 NOVEMBRE

Pubblicità elettorale in Tv a peso d'oro per Reagan

NEW YORK — Se i repubblicani riusciranno a contenere il 2 novembre prossimo le perdite che probabilmente subiranno alle elezioni di medio termine, in buona misura lo dovranno al fatto che i loro forzieri elettorali sono assai più pingui di quelli democratici. Per il rinnovo di tutta la Camera dei rappresentanti, di un terzo del Senato e di una trentina di governatori statali, solo la campagna televisiva costerà al partito del presidente Reagan dieci milioni di dollari (circa quindici miliardi di lire), mentre a quanto se ne sa gli esborsi democratici non dovrebbbero andare molto oltre il milione di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire).

La commissione elettorale federale ha reso noto che, al 30 giugno scorso, i candidati al congresso avevano già speso 133 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire), un terzo in più rispetto a quanto speso nello stesso periodo due anni fa. Questa somma non tiene conto dei contributi privati offerti ai candidati al di fuori delle competenze dei due maggiori partiti controllati dalla commissione elettorale federale, e si tratta di altri svariati milioni di dollari.

La campagna elettorale televisiva è efficacissima, e lo è diventata sempre di più da quando per la prima volta la usò in maniera sistematica John Kennedy nel 1960 per contrastare quanti non volevano un cattolico alla Casa Bianca.

Oggi, ventidue anni dopo, le tecniche elettorali televisive imperversano, e per un candidato sono la principale fonte di spesa: un blitz televisivo nella popolosa e influente zona di New York costa mezzo milione di dollari (settecentocinquanta milioni di lire).

I tempi in cui il piccolo schermo si limitava ad offrire il volto del candidato che si appellava all'elettorato sono finiti da un pezzo: oggi chi vuole una «media campaign», una campagna fatta principalmente di sport televisivi, si rivolge ad esperti di Madison avenue, gli stessi stregoni del consumismo che si ingegnano a vendere frigoriferi agli esquimesi, il più delle volte riuscendovi.

Nella strenua lotta dei caroselli elettorali quello di maggior successo, ma anche il più controverso, è stato partorito da una mente di Madison avenue al servizio dei repubblicani di Reagan. Si vede un postino che sta consegnando a degli anziani le loro pensioni, e che ne ricorda l'aumento del 7,4 per cento promesso e mantenuto da Reagan: poi il postino si rivolge ai telespettatori e sussurra confidenzialmente: «Per l'amor del cielo, diamogli (a Reagan, ndr) il tempo di fare le cose». Il postino repubblicano ha ottenuto tra l'elettorato anziano un successo immediato e l'altrettanto immediato fuoco di sbarramento dei democratici.

PER VENDICARE DUE ANZIANI ASSASSINATI

Napoli: «liquidato» un uomo di Cutolo

NAPOLI — Un camionista, Luigi Battaglia, di 45 anni, è stato ucciso — ieri mattina — con alcuni colpi di pistola da alcuni sconosciuti che subito dopo sono fuggiti. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dai carabinieri, dopo una segnalazione anonima fatta al «113», in una strada ai confini tra i comuni di San Gennarello di Ottaviano e San Giuseppe Vesuviano.

L'omicidio è stato rivendicato, nella tarda mattinata per telefono alle redazioni di due quotidiani, da un uomo che ha detto di parlare a nome dei «giustizieri della Campania».

«Stamattina alle 7.30 — ha detto lo sconosciuto che parlava con una lieve inflessione dialettale — abbiamo giustiziato in una strada nei pressi di San Gennarello di Ottaviano, Battaglia Luigi, soprannominato «Luigi Baffetiello», affiliato alla "Nuova camorra organizzata", basista responsabile e colpevole della strage degli inermi poveri ed onesti vecchietti, avvenuta nella piazza soprannominata "Pizzo Lampione" a Poggiomarino. Avvertiamo pertanto questa vile gentaglia senza cuore di lasciar fuori da questa guerra le brave persone ed in particolar modo i bambini, i vecchi e le donne. Se faranno altre vittime innocenti, sappiamo bene chi colpire. Firmato i "giustizieri della Campania"».

La vicenda della quale ha fatto riferimento lo sconosciuto avvenne la sera del 29 settembre a Poggiomarino, un piccolo centro dell'entroterra napoletano, dove furono uccisi Antonio Annunziata, di 80 anni e Sariano Spiga, di 68.

Bomba alla sede di «Radio onda rossa»

ROMA — Una bomba è esplosa martedì notte poco dopo le quattro nei locali di «Radio onda rossa» in via dei Volsci 50 nel quartiere San Lorenzo, a Roma. L'esplosione, molto violenta, ha provocato danni gravi ed i vigili del fuoco hanno fatto sgomberare l'edificio. Non si lamentano danni alle persone.

L'ordigno, secondo i tecnici della direzione d'artiglieria e dei vigili del fuoco, era composto da circa tre chili di dinamite, collegato ad una miccia a lenta combustione.

Gli attentatori, dopo aver forzato il portone dello stabile, sono saliti al primo piano, dove si trova la sede dell'emittente privata, ed hanno piazzato la bomba davanti alla porta d'ingresso. La deflagrazione è stata violentissima: ha distrutto le porte dei quattro appartamenti al primo piano, lesionato le strutture interne.

Nel Pacifico contro le prove nucleari francesi

WELLINGTON — Una nave dell'associazione ecologista «Greenpeace» ha lasciato il porto di Papeete (Tahiti) diretta all'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, per protestare contro il programma di esperimenti nucleari francesi.

Un portavoce dell'associazione a Wellington (Nuova Zelanda) ha precisato che l'operazione «fa seguito alla rottura dei negoziati tra i difensori dell'ambiente e il governo francese». Le trattative, ha aggiunto, avevano l'«obiettivo di costituire una commissione scientifica indipendente per valutare i danni provocati dagli esperimenti alla popolazione polinesiana e alla flora dell'atollo».

Il governo francese, secondo quanto ha detto il portavoce, ha intenzione di avviare una nuova serie di esperimenti nucleari sotterranei.

Non si ferma all'«alt!» ed è ferito dai carabinieri

NAPOLI — Un giovane, Roberto Esposito, di 18 anni, di Napoli, che sprovvisto di patente era alla guida di un'automobile, è stato ferito gravemente con due colpi di pistola sparatigli contro da un carabiniere che egli aveva investito non fermandosi ad un posto di blocco. Il fatto è avvenuto nel rione «167» nel quartiere di Secondigliano.

Una pattuglia dei carabinieri stava facendo un normale servizio di controllo nella zona, quando è giunta una Fiat «Ritmo».

Quando uno dei carabinieri, Giuseppe Simeone, di 32 anni gli si è avvicinato, il conducente ha messo in moto la vettura investendo il militare che è caduto a terra. Rialzatosi il carabiniere, estratta la pistola d'ordinanza, ha sparato due colpi che hanno raggiunto al torace il conducente della Ritmo.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamoroso: Jugoslavia allo sfascio in Norvegia

Under 21: inglesi «europei»



Brema — L'Inghilterra ha conquistato il titolo di campione d'Europa «speranze» di calcio 1982, nonostante sia stata battuta per 3-2 dalla Germania Ovest nell'incontro di ritorno della finale. L'Inghilterra, infatti, aveva vinto la partita di andata, disputata a Sheffield 15 giorni fa, per 3-1. I tre gol della Germania sono stati messi a segno da Littbarski (uno su rigore), ala del Colonia. L'Inghilterra succede all'Unione Sovietica nell'albo d'oro del torneo «under 21»

NEL MERCOLEDÌ INTERNAZIONALE DI SCENA LE QUALIFICAZIONI PER LA COPPA EUROPA

Schachner firma la vendetta dell'Austria

GRUPPO 4

Norvegia 3
Jugoslavia 1

MARCATORI: nel s.t. al 4' Lund, nel s.t. al 24' Oekland, al 26' Savic, al 45' Hareid.

NORVEGIA: Nygaard, Berntsen, Kojedal, Hareide, Groendalen, Albertsen, Soler (Davidsen al 61'), Lund, Dokken (Refvik al 78'), Larsen, Oekland, Thoresen.

JUGOSLAVIA: Svilar, Krmpotic, Jovin (Klincarski al 46'), Hadzic, Stojkovic, Hadziebegic, Petrovic, Susic (Pasic al 63'), Savic, Gudelj, Deveris.

ARBITRO: Alojzy Jargus (Polonia).

NOTE: spettatori: 12.264. Ammoniti: Stojkovic, Krmpotic, Petrovic (tutti della Jugoslavia).

OSLO — La Norvegia ha battuto la Jugoslavia 3-1 (1-0) in un incontro del quarto gruppo delle qualificazioni del campionato europeo di calcio.

I marcatori per la Norvegia sono stati Lund al 4', Oekland al 69' e Hareid al 90'. L'unica rete jugoslava è stata messa a segno da Savic al 71'.

Si è giocato in condizioni meteorologiche proibitive, sotto una pioggia torrenziale e con forte vento.

CLASSIFICA GRUPPO 4

Norvegia	2	1	0	1	3	2	2
Galles	1	1	0	0	1	0	2
Jugoslavia	1	0	0	1	1	3	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0

Prossimo incontro: 27 ottobre Bulgaria-Norvegia.

GRUPPO 6

Austria 2
Irlanda Nord 0

VIENNA — L'Austria ha battuto l'Irlanda del Nord 2-0 (2-0) in un incontro del gruppo sei delle qualificazioni per il campionato europeo di calcio. Gli austriaci hanno segnato la prima rete, a freddo con Schachner che, sfruttando un passaggio di Prohaska, ha insaccato al terzo minuto di gioco.

Sullo slancio della rete, l'Austria ha dominato largamente gli avversari andando più volte vicina al raddoppio prima con Hagmayr all'8' e poi con Prohaska al 23'.

La seconda rete è venuta al 39': Schachner è andato a bersaglio di testa su calcio d'angolo tirato da Jurtin. Nel secondo tempo, dopo una breve impennata degli irlandesi, l'Austria ha riassunto il pieno controllo della partita.

L'unica occasione per gli irlandesi è venuta al 75' quando Brotherston ha tirato a colpo sicuro trovando però Koncilia pronto alla parata. Gli austriaci sono andati ancora vicinissimi alla segnatura con Schachner al 56' e Weber all'84'.

Grandi applausi al termine per un'Austria che superato a quanto pare il momento difficile coinciso coi mondiali, ha ritrovato anche il suo pubblico. «Siamo una squadra nuova adesso», ha detto Prohaska, l'austriaco della Roma e capitano della nazionale, riferendosi alle critiche rivolte all'undici austriaco durante la Coppa del Mondo. «Siamo ancora un po' grezzi — ha aggiunto — ma penso che dovremmo essere completamente a posto dopo qualche altra partita». L'ultimo incontro fra austriaci e irlandesi del nord risaliva al secondo turno della Coppa del Mondo e si era concluso sul 2-2.

CLASSIFICA GRUPPO 6

Austria	2	2	0	0	7	0	4
Irlanda del Nord	1	0	0	1	0	2	0
Albania	1	0	0	1	0	5	0
RFG	0	0	0	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0

Prossimo incontro: 27 ottobre Turchia-Albania.

GRUPPO 7

Eire 2
Islanda 0

DUBLINO — L'Eire ha battuto l'Islanda 2-0 (1-0) in un incontro del gruppo 7. Per gli irlandesi hanno segnato Stapleton al 35' e Grealish al 73'.

GRUPPO 2

Urss 2
Finlandia 0

MOSCA — L'Unione Sovietica ha battuto la Finlandia 2-0 (1-0) in un incontro del gruppo 2 del campionato d'Europa per nazioni. Reti di Baltacha (2') e Andreyev (59').

GRUPPO 1

Scozia 2
Germania Est 0

GLASGOW — La Scozia ha battuto la Rdt 2-0 (0-0).

La Germania Ovest passa a Wembley

LONDRA In un inconrtro amichevole la Germania Ovest ha battuto l'Inghilterra 2-1 (0-0). Per gli ospiti ha segnato una doppietta Rummenigge al 73' e all'83', per gli inglesi ha accorciato le distanze all'85' Woodcock.

Tardelli graziato: al «Friuli» ci sarà

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti ha squalificato per tre giornate Piras (Cagliari) e per una Vianello (Pisa). In serie A ha inoltre inflitto un'ammenda di dieci milioni al Napoli per il comportamento dei propri sostenitori. In serie B sono stati squalificati per una giornata Di Chiara (Cremonese), Di Risio (Campobasso) e Garzilli (Cremonese)

Il giocatore della Juventus Tardelli espulso domenica in occasione della partita con la Fiorentina non è stato squalificato ma solo ammonito.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Braglia (Catanzaro); la deplorazione Mazzarri (Cagliari), Brady (Sampdoria), Bagni (Inter), Danova (Torino), Edinho (Udinese), Gentile (Genoa), Nicolini (Ascoli), Passarella (Fiorentina) e Corti (Genoa); l'ammonizione a Tardelli (Juventus), Carotti (Ascoli), Brio (Juventus), Contratto (Fiorentina), Gentile (Juventus), Peccenini (Catanzaro), Sabatini (Catanzaro), Sabato (Inter), Celestini (Napoli), Furino (Juventus), Prandelli (Juventus), Santarini (Catanzaro) e Testoni Claudio (Genoa). Per proteste sono state inflitte ammende di 120 mila lire con diffida a Novellino (Ascoli), di 90 mila con diffida a Iachini (Genoa), di 135 mila a Pruzzo (Roma), di 125 mila ad Antognoni (Fiorentina), di 100 mila a Braglia (Catanzaro), di 80 mila a Tardelli (Juventus) e Onofri (Genoa), di 35 mila ad Azzali e di 30 mila a Gasparini (Ascoli).

Il giudice sportivo della lega calcio di serie C, fra le altre decisioni relative alla C 1, ha squalificato per due gare i giocatori Giani (Pro Patria) e Aprea (Campania) e ha inflitto un'ammenda di 250 mila lire alle società Padova e Lanerossi Vicenza e di 150 mila al Benevento.

Bergamo arbitro di Udinese-Juve

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare di serie A in programma per domenica, con inizio alle 14.30, i seguenti arbitri: Avellino-Fiorentina: Longhi, Catanzaro-Ascoli D'Elia Genoa-Cagliari: Agnolin; Inter-Napoli: Barbaresco, Pisa-H. Verona: Lanese, Roma-Cesena: Lo Bello, Torino-Sampdoria: Menicucci, Udinese-Juventus: Bergamo.

SPASMODICA ATTESA TRA TIFOSI E SQUADRA PER L'INCONTRO CON LA JUVE

Sempre più elettrico a Udine il clima per la partitissima

UDINE — *Propositi battaglieri da parte di tutti, nugoli di tifosi che si apprestano ad approdare a Udine da tutto il Triveneto, altri che non hanno ancora abbandonato la speranza di trovare la possibilità di assistere alla partitissima con la Juventus. Ma i propositi bellicosi si sposano anche a tanta preoccupazione: Ferrari (ovviamente) afferma che contro nessuna squadra si scende in campo con la convinzione di non vincere. Il brasiliano Edinho (beato lui!) afferma che una vittoria non sarebbe impossibile; Surjak promette faville, tutti gli altri, dicevamo, manifestano propositi bellicosi; ma tutti si rendono contemporaneamente conto che il compito sarà difficilissimo.*

Intanto «perché secondo l'allenatore bianconero, la Juventus ha ritrovato il passo che sembrava aver smarrito, e soprattutto la forza rabbiosa di vincere, di superare l'avversario»; poi perché, e questo lo affermiamo noi, la sconfitta di Ascoli potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio. Da un lato cioè potrebbe costituire una salutare lezione per i friulani, nel senso che ne potrebbero essere pungolati per disputare una partita tutta grinta e determinazione. Dall'altro invece potrebbe rappresentare per gli uomini di Ferrari la paura di ricadere negli stessi errori, di macinare cioè gioco a volontà per poi vederlo vanificato appunto per una delle ingenuità, e delle banalità di cui si è fatto un gran parlare specie in questi ultimi giorni.

È comunque pacifico che non potrà mancare lo spettacolo: perché Juve, al di là dei nomi altisonanti che si possono continuare a elencare (Boniek compreso che farà il suo rientro) vuol dire nel calcio tante cose; e in questo momento vuol dire una squadra che ha passato un momento un po' particolare, per un assetto che non riusciva a trovare, per assumere quella veste di ammazzacampionato che quasi tutti le assegnavano al momento del via del torneo.

L'Udinese che cosa saprà opporle? Non può bastare ovviamente l'auspicio che eviti di commettere errori: solitamente una partita è infarcita di errori. Solo che ci sono quelli che contano e quelli che invece passano inosservati, o che comunque non hanno alcun seguito. D'altra parte la squadra nel suo insieme, anche dopo Ascoli, non è parsa nella situazione di farsi criticare a fondo, di reclamare la corsa ai ripari, alla ricerca di rinforzi e via dicendo. Ha dato piuttosto l'impressione di una compagine che annovera molti «piedi buoni», parecchi campioni, ma non riesce ancora a trovare la giusta convinzione nei propri mezzi, con tutto quello che ne consegue in fatto di rendimento, di «cattiveria», beninteso calcistica, di omogeneità.

Edinho, per quanti sforzi faccia, non ha ancora capito molto bene il calcio italiano e le esigenze di una squadra... italiana; tantomeno le ha comprese Surjak, al quale però potrebbe essere sufficiente uno sforzo di concentrazione e di memoria.

Giorgio Verbi

COPPA DI SERIE C: BUFFONI CON IL PENSIERO GIÀ A VICENZA

A Gorizia i rincalzi della Triestina riescono ad agguantare il pareggio

GORIZIA — E finito in un pareggio il primo incontro di qualificazione tra Gorizia e Triestina per la fase finale della Coppa Italia di serie C. I triestini si sono presentati con una formazione largamente rimaneggiata. Buffoni evidentemente non ha voluto rischiare i pezzi da novanta in vista della partitissima di domenica prossima a Vicenza.

Il Gorizia si è anche presentato con una squadra imbottita di seconde linee e l'ha fatta da padrone. Gli isontini avranno sprecato oltre una decina di palle gol, tante quante per modo di dire se ne sbagliano in un intero campionato. Ma il calcio è così. Dal canto suo la Triestina si è lasciata sorprendere dal pressing dei padroni di casa ed ha badato unicamente a cercare

Gorizia-Triestina 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 24' Casetta, al 34' Strukelj, al 34' Zanetti; nel s. t. al 13' Strukelj.

GORIZIA: Hlede, Grazzolo (1' s. t. Lazzara), Marassi, Comisso, Grillo, Codarin, Urban, Zanetti, Bertoia (33' s. t. Candutti), Antoniazzi (20' s. t. Marcati), Casetta.

TRIESTINA: Genovese, Bollis, Prevedini, Tolfo, Doz, Zanini, Gregoric, Memmo (24' s. t. Cotterle), Dreolini (37' s. t. Zuccheri), Strukelj, Pescatori (34' s. t. Calvani).

ARBITRO: Badili di Piacenza.

con una certa insistenza il contropiede: le due reti infatti sono scaturite in azioni di tal genere, con i goriziani che dominavano a centrocampo. L'incontro si è indirizzato su un binario unico che ha fatto vedere i padroni di casa quasi costantemente in attacco.

La cronaca. La prima azione pericolosa era di marca goriziana: Comisso serviva Urban che si liberava di due avversari, entrava in area ma tirava un tiro troppo centrale e permetteva a Genovese di neutralizzare. all'8' altra grossa occasione per il Gorizia che con Bertoia ben servito da Comisso mancava il bersaglio da pochi passi dalla porta. Un minuto dopo Urban serviva al centro Casetta il cui tiro era troppo debole per impensierire Genovese. All'11' una punizione di Comisso finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo e al 16' altra occasione malamente sciupata da Bertoia e Casetta che non riuscivano a sfruttare un cross di Urban mancando la deviazione in porta

Al 24' il Gorizia passava in vantaggio: Antoniazzi partiva da metà campo pallone al piede, scartava due avversari e dal limite tirava in porta, il pallone molto forte veniva intuito da Genovese che parava senza però trattenere la sfera, sulla respinta arrivava Casetta che di sinistro insaccava.

Al 34' la Triestina pareggiava con Strukelj che riceveva un pallone al limite da Gregoric ed era pronto a tirare; il tiro si infilava nell'angolino destro della porta di Hlede. Non passavano 30" che il Gorizia si riportava nuovamente in vantaggio con Zanetti che da fuori area con un tiro a rientrare sorprendeva Genovese. Il Gorizia sfiorava la rete di nuovo al 36' con Comisso, ma il tiro finale del mediano si perdeva sul fondo dopo aver lambito il montante. Su rovesciamento di fronte Zanini colpiva con un tiro dal limite la base del palo.

Nella ripresa era la Triestina a farsi per prima pericolosa con Zanini che si presentava tutto solo in area ma il suo tiro veniva respinto da Hlede uscitogli a valanga sui piedi. Al 5' Casetta girava di testa un corner battuto da Urban, ma la mira era di poco sbagliata. Al 7' era bravo Genovese a buttarsi sui piedi di Urban liberato in area da Antoniazzi. Un minuto dopo Genovese si ripeteva questa volta su Casetta.

Al 13' la Triestina pareggiava con Strukelj che recuperava un pallone respinto dalla barriera su una punizione di Zanini ed insaccava da pochi passi dal portiere. Al 18' Genovese si metteva di nuovo in evidenza uscendo sui piedi di Bertoia ben liberato in area da un colpo di testa di Casetta. Al 31' Comisso con un colpo di testa in tuffo impegnava di nuovo il portiere triestino. Al 37' Genovese si superava parando di piede un tiro ravvicinato di Casetta.

Antonio Gaier

Auguri per Vicenza

(Italfoto)

«La Cassa di Risparmio di Trieste all'allenatore dell'Unione sportiva Triestina, Adriano Buffoni, per il gioco particolarmente brillante e divertente svolto dalla squadra nel corso del campionato 1981-'82»: questa l'iscrizione della targa d'argento consegnata ieri all'allenatore alabardato dall'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio, presenti il direttore, dott. Giordano Delise e il dirigente della Triestina Ervino Divo. «È un riconoscimento per il passato — è stato detto — ma anche un auspicio per il futuro, grazie ai bei risultati che sta ottenendo la Triestina in questo inizio di campionato»

COPPA ITALIA DILETTANTI

Il Ponziana si inchina

Lucinico-Ponziana 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Luisa su rigore, al 24' Terpin, al 42' Lenardon.

LUCINICO: Tonselli, Marangiu, Milotti, Negro, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi (29' s.t. Balbinot), Terpin (29' s.t. Dal Zotto).

PONZIANA: Marsich, Ridolfo, Riosa (17' s.t. Mesghetz), Tuliach, Taucer, Zoch, Calcich, Meiacco (21' s.t. D'Orso), Lenardon, Maranzina, Atena.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

TRIESTE — Il Lucinico ha confermato il suo momento di grazia aggiudicandosi anche l'incontro di ritorno di Coppa Italia, disputato al «Grezar», pur se il Ponziana è apparso nettamente migliorato rispetto alle esibizioni di campionato e alla stessa gara d'andata.

Le uniche pecche i biancocelesti le hanno palesate in difesa dove sono apparsi sempre vulnerabili di fronte agli scatenati nerazzurri isontini. E' stata una bella partita, ricca di occasioni da rete, con i due portieri in bella evidenza

Porte stregate nel primo tempo è risultato inchiodato sul nulla di fatto. All'inizio della ripresa il Lucinico si porta in vantaggio con Luisa dagli 11 metri, raddoppiando al 24' con una bella rete di Terpin, uno dei migliori in campo. Il meritato punto della bandiera al 42' con un preciso tiro da lontano di Lenardon che si insacca a fil di palo.

L. Z.

Azzanese 0
Spal Cordovado 1

MARCATORE: nel s.t. al 2' Baron (autorete).

AZZANESE: Toffolon, Baron, Colussi, Lisotto, (Zuccato), Spagnoli, Florean, Tonon, Disnan, Cabrera, Marzio, Mazzocut.

SPAL: Nosella, Detin, Barbui, Morson, Ventoruzzo, Leandrin, De Rosa, (Sclabas), Francescutto, Zoffrea, Piccolo, Astarita.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

AZZANO DECIMO — L'uscita di Lisotto per infortunio, un'autorete di Baron e un palo per tempo a portiere battuto colpiti dall'Azzanese hanno messo fuori Coppa Italia la squadra azzurra. Grande velocità di gioco ma con scarse idee da ambo le parti. Molto nervosismo causato per lo più da una maldestra direzione arbitrale.

Pro Cervignano-Cordenonese 1-0

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i vari campionati

squalifica una giornata: Kodarin (Barbarians), di Pasquale (San Sergio), Cutrara (Opicina), Zagaria (Giarizzole), Lucchini (Stock), Contri (Zaule) e Dubani (Campanelle);

squalifica due giornate: Recchia (Aurisina);

squalifica tre giornate: Paoletti (San Sergio).

Per quanto riguarda gli allenatori il giudice ha squalificato sino al 2 novembre Guido Tron del Chiarbola.

■ MONTECARLO — Il 12° torneo internazionale juniores di Montecarlo si disputerà dal 13 al 17 novembre anziché dal 15 al 19 come in un primo tempo fissato. Vi parteciperanno sei nazionali: Francia, Spagna, Scozia, Jugoslavia, Argentina e Italia.

NELLA COPPA DELL'INTERREGIONALE

Monfalcone ko

Pro Palazzolo - Monfalcone 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Nava, al 15' Guerra, al 32' Marchesin (autorete), al 40' Nava (rigore).

PRO PALAZZOLO: Ghinzi I, Buffoli, Scaratta, Lancini, Amadori, Ghinzi II, Losio (Bech dal 79'), Imporra, Guerra (Tanghellini dal 75'), Loda, Nova.

MONFALCONE: Calligaris, Fidel (Spinel dal 41'), Sotta, Mascherin, Del Frate, Salvarin, Vrech, Santini, Schiff (Severnini dal 65'), Bressani, Biasinotto.

PALAZZOLO SULL'OGLIO — Il Monfalcone è stato strabattuto come punteggio contro il Pro Palazzolo che era arrivato secondo la scorsa stagione in Coppa Italia e che si sta ergendo protagonista nel campionato della sua categoria. Abbiamo detto come punteggio e non come gioco. Perché i ragazzi di Medeot si sono comportati molto bene soprattutto nella prima parte della gara dove avevavo chiuso sullo 0-0 e soprattutto la sua mezz'ala Santini era stato il migliore in campo. Ma poi nella ripresa oltre all'infortunio di Fidel a 4' dal termine del primo tempo, il gol su colpo di testa di Nava, un'autorete e un calcio di rigore a 5' dalla fine hanno fatto crollare le speranze della squadra.

Il Monfalcone aveva fatto vedere qualcosa di buono nel primo tempo e anche all'inizio di ripresa, ma poi è stata la squadra di casa che ha trovato spazi liberi nella difesa del Monfalcone per andare a rete con una certa facilità. Esce dalla scena della Coppa Italia questo Monfalcone ma ripetiamo ha lasciato comunque tutto sommato un'ottima impressione e questo fa ben sperare anche per il campionato.

Gianni Prati

NELL'AMICHEVOLE FRA EDILE A. E POLA

Pioggia anche di reti

Edile Adriatica - Pola 3-4

MARCATORI: nel p.t. al 6' Bubic, al 9' Diminic, al 27' Radmanovic, al 42' Francini, nel s.t. al 4' Silic, al 19' e al 22' De Meglio.

EDILE: Ianza, Schiavon, Gerin, Brazzatti, Tercovich, Mihich, Ramani, Marini, Francini, Catagnotti, Drioli.

POLA: Bozic, Sekulica, Bolkovic, Kos, Silic, Diminic, Ostovic, Bubic, Radamnovic, Capolicchio, Krizmanic.

Sette reti in una partita, di questi tempi, non sono certo cosa di tutti i giorni; se poi vengono realizzate sotto la pioggia e su un terreno al limite della praticabilità c'è il rischio, raccontandolo in giro, di non essere creduti.

Edile Adriatica e Pola hanno dato vita ad un incontro piacevole soprattutto nel primo tempo quando si sono affrontate nelle loro formazioni tipo. I triestini, partiti in sordina, sono cresciuti alla distanza ed hanno più volte messo in difficoltà i difensori jugoslavi. Il Pola ha destato una buona impressione riuscendo, su un terreno simile a costruire delle pregevoli azioni corali.

Nel giro dei primi dieci minuti gli jugoslavi sono andati per due volte in gol, prima con Bubic con un bel diagonale e poi con Diminic che su punizione ha insaccato nel sette. Si è poi messo in luce nelle file dell'Edile Francini che ha propiziato la prima rete per i suoi colori con un tiro dalla destra che è stato probabilmente deviato da un difensore slavo.

Nella ripresa l'immissione di molte riserve in campo falsa un po' la partita. L'Edile cambia totalmente volto con Iugovaz, Maiorano, Gattinari, De Meglio, Dubani, Mitri e Giuliani. Protagonista di questa frazione è De Meglio, autore di una doppietta. L'attaccante triestino, schierato con uno dei due numeri 16 (nella fretta sono stati mandati in campo due giocatori con lo stesso numero) ha vivacizzato le azioni offensive dei suoi mostrando senso della posizione ed opportunismo.

Roberto Degrassi

Anticipi dilettanti

L'arrivo in regione della Juventus, che sarà ospite domenica al «Friuli» dell'Udinese, ha fatto salire notevolmente le richieste, da parte delle società dilettantistiche, di anticipare a sabato pomeriggio gli impegni di campionato. Il Comitato regionale ha autorizzato per questa settimana undici anticipi:

Promozione: Isonzo Turriaco-Lucinico, Fontanafredda-Tarcentina e Pro Tolmezzo-Valnatisone;

Prima categoria: San Giovanni-Pro Fiumicello;

Seconda categoria: Villanova-Cussignacco, Real Udine-Buttrio, Dolegnano-Azzurra, Castionese-Bertiolo, Audace-Natisone, Malisana-Gradese e Faedese-Medeuzza.

Pallamano: Cividin senza patemi nel recupero con i napoletani

Sivini al tiro: sin troppo facile (Italfoto)

Cividin-Napoli 43-12

CIVIDIN: Puspan, Sivini (1), Pischianz (21), Bozzola (8), Schina (4), Scropetta (6), Calcina (1), Palma (1), Lassini (1), Agostini, Marion.

NAPOLI: Granata, Castiello R., Mauro, Castiello L. (2), Semitica (2), Melis, Peruggini, Bruno (2), Sposato (2), Varriano (4).

ARBITRI: Carusillo e Bertondini di Bologna.

Solo San Gennaro avrebbe potuto salvare lo scalcinato e incompleto Napoli da una disfatta. Il santo protettore partenopeo invece lo ha abbandonato a se stesso per tutti i sessanta minuti di gioco e gli ospiti sono rimasti sotto le grinfie della Cividin. Forse proprio al palasport di Chiarbola i napoletani si saranno accorti che la promozione è meglio guadagnarsela sul campo e non con ripescaggi dell'ultima ora. Il salto di categoria non si sta rivelando per i campani un buon affare, ma una vera e propria iattura.

Del resto i risultati di questa prima fetta di campionato parlano chiaro: tre sonore batoste in altrettanti incontri. Squadra tecnicamente misera, goffa quasi a sfiorare la comicità, questo Napoli che la Cividin l'ha vista solo alzarsi in volo in apertura di gara e' atterrare a partita conclusa. Tuttavia il divertimento, almeno per i campioni d'Italia, non è mancato: Pischianz e compagnia hanno stazionato al «luna-park» davanti al baraccone del tiro a segno per tutto l'incontro. Niente bambolini e bottiglie di spumante in regalo ad ogni centro, comunque, meglio così, altrimenti per i triestini sarebbe stata una sbronza collettiva. Scherzi a parte il divario tecnico tra le due formazioni è stato abissale, tanto che gli ospiti non sono mai stati in partita.

L'avvio è pirotecnico, dopo nemmeno un minuto i locali sono già in gol con Pischianz su rigore procurato da Schina. Roberto si ripete, sempre dai sette metri, al terzo minuto. La Cividin passeggia, non ha bisogno di forzare; al 10' il risultato è già 7-1 in favore degli scudettati. Palma rileva Calcina che va a riposare in panchina. Al 20' il punteggio è di 16 a 4; al 27' la Cividin tocca quota 20.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Sei giorni di Berlino: Sercu-Bidinost

BERLINO OVEST — La coppia formata dal belga Patrick Sercu e dall'italiano Maurizio Bidinost ha vinto la «sei giorni» ciclistica di Berlino Ovest

Basket: risultati di Coppa

CANTÙ — Nell'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni la Ford Cantù ha superato il Dudelange 104-46. Nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Korac il Bancoroma ha invece battuto il Fleurus (Bel) 78-77 (48-48). I romani si sono qualificati per gli ottavi avendo vinto anche l'incontro d'andata 101-66. Nei 16.mi di finale della Coppa Korac il Latte Sole ha battuto l'Aek Atene (Gre) 68-60 (39-42). I bolgonesi si sono qualificati per gli ottavi avendo vinto anche l'incontro d'andata per 89-72.

Alla Porsche il mondiale di durata

PARIGI — Il comitato esecutivo della Fisa ha assegnato alla Porsche il titolo mondiale di durata riservato ai costruttori, risolvendo così una polemica nata dopo il risultato della 1.000 chilometri di Nurburgring. Sia la casa tedesca sia la francese Rondeau-Ford hanno concluso le prove mondiali con 75 punti, ma la Porsche ha potuto assicurarsi la vittoria finale per avere ottenuto il successo assoluto in un maggior numero di gare.

Atletica: prove multiple

Si sono svolti i campionati provinciali cadetti e cadette di prove multiple. I risultati sono stati abbastanza interessanti, specie nel settore femminile. Questi i risultati:

MASCHILI: 1) Paolo Da Dalt (Libertas Palmanova), p. 1617; 2) Gianni Vidoni (Nova Atletica Gemona) 1503; 3) Alessandro De Santis (Nova Atletica Friuli) 1497; 4) Andrea Erdas (Libertas Manzano) 1488; 5) Alessandro Brianese (Nova Atletica Udine) 1430.

FEMMINILI: 1) Matina Taboga (Libertas Gonars) p. 2107; 2) Giuliana Mauro (Axi Udine) 1820; 3) Elena Coden (Libertas Gonars) 1726; 4) Maria Teresa Turco (Libertas Gonars) 1697; 5) Federica Sattolo (Libertas Manzano) 1664.

I grandi del ciclismo oggi al Giro del Piemonte

Atteso il duello Saronni-Hinault (basta che non venga la pioggia)

OLEGGIO CASTELLO — I migliori corridori italiani (con la sola eccezione di Francesco Moser) e una folta rappresentanza di stranieri (capeggiati da Bernard Hinault) sono iscritti al 70.o giro del Piemonte, una classica che ha gradualmente perso prestigio e importanza e che quest'anno è ridotta a una specie di prologo al giro di Lombardia. Sarà proprio questa «classicissima di chiusura» (in programma sabato) a condizionare, nel bene e nel male, la corsa di domani che, con partenza e arrivo a Oleggio Castello (un paesetto di mille abitanti, non lontano dal Lago Maggiore), limiterà il suo «giro» alla parte nord-orientale della regione.

I «grandi», infatti, cercheranno di risparmiare le forze che rimangono loro al termine di una stagione cominciata in pratica a gennaio perché preferiscono puntare tutto sul giro di Lombardia. Lo ha detto, ad esempio, Saronni che, tra l'altro, ha subordinato la propria partecipazione al tempo (se pioverà, se ne rimarrà a casa). Gli stranieri invece non baderanno tanto alle condizioni atmosferiche, ma è evidente che gente come Hinault, Vandenbroucke (il recente trionfatore della Blois-Chaville), De Wolf, ecc. non si impegnerà al massimo, per non compromettere le possibilità di vincere il Lombardia.

Proprio la vicinanza della corsa di sabato potrebbe comunque contribuire a rendere il giro del Piemonte una gara combattuta, non «bloccata» dagli squadroni e dai loro capitani, e ricca di spunti interessanti. Essa rappresenta infatti l'ultima occasione per quei corridori (e tra questi parecchi italiani) che non «hanno nelle gambe» i 250 impegnativi chilometri del giro di Lombardia, ma su un percorso meno duro e di 50 chilometri inferiore, potranno correre «alla disperata»


Una recente immagine di Giuseppe Saronni

Oggi l'europeo dei gallo

VICENZA — Questa sera, in un incontro valevole per il campionato europeo dei pesi gallo, si affronteranno il detentore del titolo, l'italiano Giuseppe Fossati e lo sfidante, il campione di Spagna Luis De La Sagra nel corso di una riunione comprendente, tra gli altri, anche il combattimento tra Gianni Marchesini e Francesco Campi, nella categoria dei pesi mediomassimi. La sfida europea (che tra spese di allestimento e «borse» spettanti ai pugili, costerà all'incirca un centinaio di milioni) si svolgerà in una discoteca.

Il marsigliese Robert Gambini ha frattanto conquistato ieri, nel peggiore dei modi, il titolo di campione europeo dei pesi welter leggeri di pugilato: il campione in carica, il britannico Clinton McKenzie, è stato squalificato per avere inferto allo sfidante un durissimo colpo all'inguine.

L'ECCEZIONALE RADUNO IL PRIMO NOVEMBRE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Converranno da tutte le parti d'Italia le glorie azzurre dello sport giuliano

È stato presentato nei giorni scorsi nella sede dell'Adriaclub il primo raduno nazionale degli azzurri giuliani, che farà convenire da ogni parte d'Italia il primo novembre al Castello di San Giusto oltre quattro centurie di atleti o ex atleti che hanno indossato la maglia della nazionale tenendo alti i colori di Trieste, di Gorizia e delle «vecchie province» nelle più svariate discipline sportive.

Alla presentazione ha fatto gli onori di casa Alvise Barison, mentre sono intervenuti il presidente del Coni regionale Civelli in rappresentanza dei presidenti dei comitati provinciali di Trieste e Gorizia (sotto il cui patrocinio si svolgerà la manifestazione promossa dall'Adriaclub con la collaborazione delle due associazioni nazionali che raggruppano gli azzurri d'Italia) e il presidente dell'Ussi Soncini.

Un'occasione d'incontro per rivivere le antiche gesta di eroi ormai mitici (i leggendari canottieri della Diadora e della Pullino, gli altri «lupi di mare», i grandi pugili della scuola triestina, le glorie pluridecorate della Ginnastica Triestina) o i più recenti protagonisti azzurri (i campioni della pallamano, i velisti più giovani).

Trieste e Gorizia, per non parlare delle vecchie province, hanno sempre dato molto alla storia dello sport italiano, non solo in fatto di medaglie, quanto in termini di «cuore», di abnegazione, di sacrificio, di esempio.

Sono tutti valori che il primo raduno degli azzurri giuliani — così definito, per non far torto a nessuno, volendo radunare comunque i vecchi campioni originari dell'Istria e della Dalmazia, accanto a quelli delle province di Trieste e Gorizia intende riportare alla ribalta, tramite la testimonianza dei protagonisti dei tempi in cui lo sport era agli albori.

Gli inviti sono partiti per tempo. Adesso non resta che aspettarli, per abbracciarli tutti, i campioni olimpici, innanzitutto, i superstiti del leggendario armo della Pullino ad Amsterdam nel 1928, i pallanotisti medaglie d'oro a Londra nel 1948 Rubini, Toribolo, Ghira, i velisti Straulino e Rode, la schermitrice Irene Camber, il pugile Nino Benvenuti, il marciatore fiumatno Abdon Pamich, il cavaliere isontino Alessandro Argenton e il cavaliere triestino Euro Federico Roman; e poi i campioni del mondo: Colaussi e Pasinati, (sì anche Zoff, se potrà venire, ma il 3 novembre si gioca Juve-Standard Liegi e non sarà facile), i pattinatori Venanzi e Cavallini, gli hockeisti Bertuzzi, Brezigar e Cataletto, i velisti Bertocchi e Apostoli, Gianfranco e Salvatore Noè. E con loro gli azzurri,

In margine al primo raduno dei campioni giuliani sono previste varie manifestazioni, tra le quali una parata di vetrine e una mostra di quadri di carattere sportivo.

E. L.

■ PUGILATO — Gennaro Mauriello ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi battendo lo sfidante Nicola Cirelli per ferita, alla sesta ripresa del combattimento svoltosi ad Agerola.

ISTITUITA A TRIESTE LA SECONDA SCUOLA FEDERALE IN ITALIA

Se in corsia non trovi spazio perché non fai pallanuoto?

Sta per aprire i battenti a Trieste una scuola di pallanuoto della Fin per ragazzi dai 10 ai 12 anni, la seconda in Italia, dopo quella, unica finora, di Genova. L'iniziativa si deve grazie ad un colpo di mano del Comitato regionale della Federnuoto presieduto dal dinamico Toni Fitz Vitali, che in un certo senso ha anticipato la delibera esecutiva del vertice della Fin.

«Abbiamo preso lo spunto — dice Fitz Vitali — da un impegno assunto in questo senso dal consiglio federale, ora dimissionario, dopo l'apprezzatissimo nostro sforzo organizzativo del torneo internazionale di Pasqua.

La scuola — parallelamente ne esistono quelle di pura matrice societaria, praticamente ogni club che pratichi la pallanuoto ne ha una che funge da vivaio delle formazioni giovanili e della prima squadra — ha il fondamentale vantaggio di essere organizzata in orari accessibili.

«La federazione — spiega Vitali — ha fissato per questa scuola localizzata nella piscina del Da Vinci, la fascia oraria preferenziale compresa tra le 15 e le 17 per quattro giorni alla settimana, di cui due potranno avvalersi della protrazione di orario fino alle 18, per complessive dieci ore di lezione settimanali. Le scuole di società invece sono relegate tra l'attività natatoria vera e propria e quella sub tra le 20 e le 22, ore per niente indicate per l'età dei ragazzi cui si rivolgono».

Ma, oltre alla più opportuna, essenziale, distribuzione nelle fasce orarie, particolarità della scuola neoistituita è anche e soprattutto la diversa filosofia cui si vuole indirizzare l'attività della pallanuoto.

Il reclutamento alla pallanuoto avviene prevalentemente attraverso il filtro del nuoto: cioè, in sostanza, si alimenta con gli «scarti» dell'attività svolta in corsia. Chi non riesce, nella grande massa di ragazzi che frequenta i corsi delle scuole nuoto federali e di società, ad ottenere risultati cronometrici di rilievo una volta superati i dodici anni, e quindi l'età «scolastica», non viene inquadrato nelle squadre agonistiche delle società. Allora, pur di rimanere nell'ambiente, il soggetto si avvicina alla pallanuoto che viene considerata un ripiego dunque, un rifugio.

L'idea ispiratrice della scuola è invece di avere una base di reclutamento propria. È quella di avere a disposizione subito, a dieci anni, senza attendere due anni i ragazzi da indirizzare alla disciplina; è quella soprattutto di avere tempo e possibilità di offrire loro i presupposti di sviluppo della mentalità della cultura propria della disciplina pallanuotistica, che essendo sport di squadra sono ben diverse da quelle del nuoto, disciplina individualistica per eccelenza. Elementi fondamentali, quelli dell'interiorizzazione, della familiarizzazione con lo sport che si sceglie di prima istanza e non di ripiego per applicarvisi con profitto, per ottenere buoni risultati.

«La mentalità del nuotatore — spiega Vitali — è molto diversa da quella del pallanuotista: il secondo deve avere il senso del gioco, del collettivo, del fascino per la tattica, per la geometria del movimento, il ragionamento e soprattutto un senso diverso dell'agonismo. Insomma, c'è senz'altro gente portata più per la pallanuoto che non per il nuoto e viceversa: noi vogliamo offrire un'occasione ai primi perché la loro attitudine, la loro capacità non vengano disperse, sciupate».

Sotto il profilo della cultura fisica, la pallanuoto può essere considerata anche più completa del nuoto — aggiunge Vitali — quanto meno se si considera che non c'è esasperazione della specializzazione, in quanto il pallanuotista usa tutti e quattro gli stili ed inoltre la disciplina sviluppa sia l'attitudine allo scatto che alla resistenza».

La pallanuoto rispetto al nuoto è parente povera in quanto a praticanti: sui duemila iscritti alle scuole di nuoto triestine, neanche un corrispondente dieci per cento di praticanti possono vantare le scuole societarie di pallanuoto. «E nelle scuole nuoto — precisa Vitali — nonostante il decremento demografico paradossalmente le iscrizioni aumentano». «Il fatto è — spiega — che molti medici indicano ai genitori di fare fare sport ai figli ed il nuoto, sotto questo aspetto, è considerato disciplina ottimale. Si vede che nessuno consiglia invece la pallanuoto. Eppure da noi vengono atleti che hanno abbandonato altre discipline, basket, pallavolo, ma dalla pallanuoto nessuno mi risulta passa a praticare altri sport. Il problema maggiore forse, per uno sport di squadra è che da noi manca lo stimolo di emulazione, manca ora la squadra leader capace di esaltare i ragazzi, di affascinarli di attrarli a questa disciplina».

Piero Trebiciani

Offresi per rilancio una compagine leader

La squadra leader in regione è la Triestina, neopromossa in serie B. Cus ed Edera disputano il campionato regionale di serie D assieme alle squadre di Udine e a quella di Gorizia. Un quadro regionale non proprio dei più edificanti e ben scolorito rispetto a quello di alcuni lustri fa quando la Triestina militava nella massima serie. Gli anni Settanta sono stati vissuti nella serie cadetta ed i recentissimi in un saliscendi tra B e C. Come in tante altre discipline, anche qui Trieste non ha saputo adeguarsi nelle sue strutture, logistiche e societarie, all'evoluzione dello sport italiano; le mancano soprattutto gli impianti, e così anche il suo sport, i suoi risultati sono risultati da serie B, o da C.

«Tantoché nel caso specifico della pallanuoto — dice il dirigente alabardato Emberger — l'assessore regionale Bomben si è sentito di poter stabilire che in regione le piscine è sufficiente costruirle da 25 metri, "perché da noi praticamente non c'è pallanuoto"». E ora risalire la china è difficilissimo. Per rilanciare la pallanuoto occorre una squadra leader, ma per costruirla, una squadra da serie A, ci sono tantissimi problemi.

A partire proprio da quello dell'impianto innanzitutto. Si pensi che la Triestina ogni settimana lo scorso campionato (e così dovrà fare anche quest'anno) al mercoledì doveva andare ad allenarsi a Fiume, perché non ci sono squadre per amichevoli competitive più vicine, ma anche perché al mercoledì sera la piscina è occupata dai sub. «La nostra squadra è competitiva — dice Emberger i cui ragazzi già stanno iniziando in palestra la preparazione per il campionato (la B è suddivisa in due gironi da 12 squadre) che inizierà in febbraio — ma per la promozione in A ci vorrebbero almeno due giocatori esperti, "importati"».

E' dunque, anche un problema finanziario, considerando che per far giungere a Trieste un giocatore «semipro» bisognerebbe garantirgli un ingaggio annuo di una quindicina di milioni almeno, o un posto di lavoro. Del resto l'assoluto dilettantismo oramai diventa anacronistico anche in questa disciplina, che richiede sacrifici notevolissimi, se si considera che impegna un atleta da ottobre a luglio, seralmente per quattro giorni alla settimana, lo spedisce in trasferte estenuanti, che l'atleta addirittura si paga da sé l'ingresso in piscina.

Ora la Triestina superando una radicale prassi, ha deciso di dedicarsi alla ricerca di uno sponsor: verso il processo di rilancio, di «modernizzazione» è un primo, importantissimo passo. Vedremo l'esito.

P. T.

5 A 0 PER LE TRIESTINE A NAPOLI - SORPRENDE LA MATRICOLA MASCHILE IN B1

Ottima partenza per Kras e Don Bosco nei massimi campionati di tennistavolo

Partenza razzo delle formazioni triestine nei massimi campionati di tennistavolo, iniziatisi lo scorso fine settimana. Se il Kras Sgonico, che quest'anno punta allo scudetto femminile, ha lasciato a zero punti le prime malcapitate avversarie, il Don Bosco, matricola della B 1 maschile è stato senz'altro autore di un risultato a sorpresa, e certamente foriero di una carica psicologica non indifferente per il prosieguo del torneo.

I salesiani, infatti, hanno sconfitto i Rangers Udine, formazione compatta, tecnicamente dotata e lo scorso anno classificatasi al quarto posto in questo campionato. Il trio triestino Infantolino-Cecchini-Pessina (mancava tra l'altro il validissimo Schuster) è stato splendido, perdendo gli incontri solamente con il friulano Saltarini, numero uno in campo regionale, e fissando poi il punteggio finale sul 5 a 4.

Senza storia, invece, la trasferta del Kras a Napoli. Le triestine, pur prive della «leggendaria» Sonja Milic, ma con Marina Cergol, ritornata nella sua città dopo la parentesi di Livorno e già ben inseritasi nel complesso dell'altipiano, hanno stroncato ogni tentativo di resistenza delle partenopee. 5 a 0 il punteggio conquistato dal trio Cergol-Doljak-Sedmak.

Sabato intanto alle 18 a Rupingrande il Kras dovrebbe incontrare una formazione ripescata dalla B, poiché sembra che il Livorno si sia ritirato dal massimo campionato, mentre domenica il Don Bosco affronterà una trasferta quasi impossibile a Brescia.

S. M.

In poche righe

Judo: in luce atleti Sgt

Ai campionati di Coppa Italia svoltisi a Chiavari, Ornella Galante della Sgt, si è classificata al 3° posto nella cat. Senior sino a 48 kg.

Ai campionati regionali svoltisi a S. Vito al Tagliamento gli atleti della Sgt hanno ottenuto questi risultati: cadetti sino a 83 kg. 1° Roberto Coslovi (parteciperà alle finali di Coppa Italia che si svolgeranno ad Imola). Juniores sino a 95 kg. 1° Ivo Baroncini (parteciperà alle finali di Coppa Italia che si svolgeranno a Firenze).

Canottaggio: premiazioni

Come ogni anno, le società di canottaggio del golfo, una dopo l'altra in qualche serata conviviale, presentano ai soci il consuntivo dell'attività agonistica. La Società ginnastica triestina, sezione Nautica, venerdì (alle ore 20 nella sede di via del Molo Istria), festeggerà ufficialmente il consocio Daniele Boschin, campione del mondo a Lucerna («4 con» Pl) e campione d'Italia (Milano Idroscalo) «8» f.s. assoluti.

Il giorno dopo, sabato alle 20, premiazione invece al C.c. Saturnia, nella sede barcolana. Il Presidente Stelio Borri, premierà gli atleti particolarmente distintisi durante la stagione. Consegnerà inoltre i diplomi di benemerenza ai soci con anzianità sociale trentennale. Durante la sereta verranno proiettate le diapositive dei campionati del mondo junior di Piediluco.

Al Circolo Ufficiali



Si è svolta, presso il Circolo Ufficiali del Presidio, la premiazione degli atleti affermatisi nel recente Torneo regionale di tennis singolare maschile n.c., che si è svolto sui campi dello stesso Circolo. Al torneo avevano partecipato ben 150 atleti. La classifica ha visto al primo posto il goriziano Alessandro Stratta; secondo si è classificato il triestino Andrea Kostoris, del Tennis club Grignano (nella foto mentre riceve la coppa). Terzo Giorgio Arteritano, del Circolo Tennis Italsider, quarto Paolo Longo del Tennis Club Obelisco; quinto Elvis Bencic del Circolo Tennis Opicina, sesto Francesco Franzin, del Tc Duino, settimo Sergio Renier del Tc Obelisco e ottavo Marino Lanza del Circolo del Tennis di Monfalcone.

Tennis delle Generali



Le Assicurazioni Generali hanno inaugurato il moderno prefabbricato per i servizi presso i campi di tennis adiacenti al Golf club di Padriciano. Il presidente del Cral, Gregovich, nel presentare l'opera al presidente provinciale della Fit, Ulcigrai, all'amministratore delegato delle Generali, Desiata e ai direttori generali Della Casa e Giussani, ha messo in risalto come il complesso tennistico, che consta di due campi in terra e due in mateco, pur essendo prevalentemente destinato all'attività ricreativa dei soci è più che mai disponibile per un'eventuale utilizzazione esterna. Una riprova il fatto che sui campi delle Generali è in corso di svolgimento il primo torneo interaziendale di tennis.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl, Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica. dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

GRIMALDI 040/764952 - Via Franca vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - San Giacomo libero 2 camere cucinotto servizio 4.500.000.
IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso, zona ROSSETTI saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano, ascensore, rifiniture accuratissime, 52.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11747/22
IMMOBILIARE CIVICA vende pied-à-terre nuovo, zona OSPEDALE stanza bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, 31.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11747/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE lussuoso, recente, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11747/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PINDEMONTE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta 32.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11747/22
IMPRESA tel. 744091 vende prontingressi piani alti cucinino saloncino camera box ogni comfort da 57.700.000 mutui 15%. 6/22
IMPRESA tel. 744091 vende primingressi 120 mq cucina salone bicamere box da 110.000.000 mutui 15%. 6/22
IMPRESA tel. 744091 vende monolocale con servizi garage adattissimo ufficio mutuo15%. 6/22
LIBERO '83 viale Miramare 100 mq più 35 mq terrazza poggiolo cantina inintermediari vendo 43.000.000 tel. 417596. 11777/22
LOCALE affari centralissimo adibito antiquariato 65 mq vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 11664/22
LOCALE affari uso negozio buon passaggio vendesi privatamente muri 26.000.000 tel. 911388. 11700/22
LOCALE d'affari 170 mq via S. FRANCESCO perfetto rimesso completamente a nuovo, servizi, autoriscaldamento, adatto qualsiasi attività vende FUTURA tel. 62991. 11542/22
MANSARDA centralissima in casa d'epoca 2 vani con bagno vende Alberti Amministrazione Immobiliare tel. 630050. 11460/22
MODERNO tristanze cucinino servizi vista panoramica prezzo interessante causa trasferimento vendesi eventuale mutuo tel. 745883. 11781/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1,2,3 letto da 33.500.000 in poi. Negozi centralissimi. Zona limitrofa: terreni edificabili, ville singole, schiera. 896/22
MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22
MARINA Julia libero luminoso soggiorno 2 camere cucinotto ripostiglio terrazze completamente arredato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE via Aquileia libero seminuovo soggiorno 2 camere cucina ripostiglio terrazza box mutuo già concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE vendesi appartamento perfetto ultimo piano soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio 2 letto cantina postomacchina. Agenzia ALFA 41807. 1/22
MONFALCONE via Bixio 2 camere soggiorno cucina servizi vendesi Agenzia Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/22
OPICINA vendonsi appartamenti in costruzione con giardino proprio mansarda finiture accurate facilitazioni di pagamento tel. uff. 750281. 11736/22
OTTIMO investimento casetta restaurata 2 stanze bagno cucina vende Ara pomeriggio 62891. 11751/22
PRIVATO vende casa nei pressi di Duino telefonare 040/299777. 11699/22
PRIVATO vende Tacco tristanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 740095. 11773/22
QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174 630175 631171, GIULIANI libero luminoso ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno 27.000.000. 12/22
QUADRIFOGLIO GIULIA libero tranquillo cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio 26.000.000 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO BELPOGGIO libero ottime condizioni cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio 32.000.000 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero appartamento in casetta perfettamente ristrutturato cucina salone camera bagno ripostiglio soffitta 47.000.000 631171. 12/22

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucininotinello, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050854/22
GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050854/22
GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050854/22
GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze cucina bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento. Tel. 764842. 050854/22
GABETTI vende zona piazza GARIBALDI appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050854/22
GABETTI vende MARINA appartamento libero ampia vista sul golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050854/22
GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno 3 stanze bagno. Tel. 764842. 050854/22
GABETTI vende v.le D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050854/22
GABETTI vende v.le SANZIO appartamento I ingresso, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 764842. 050854/22
GEOM. Sbisà 942494 Barcola - Salita Contovello casa indipendente due piani mq 250 vista golfo terreno 1300 mq occasione 160.000.000. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente splendida 300 mq più terreno occasione unica 228.000.000. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta perfetta vista golfo con ampio garage dependance terreno coltivato occasionissima 174.000.000. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Beatitudini - Opicina supervilla prestigiosa panoramica modernissima ogni confort mq 530 pagamento dilazionabile, possibilità permute. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Belpoggio - Franca soggiorno cucina quattro camere servizi 90.000.000. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Rozzol primo ingresso panoramico salone cucina camera cameretta doppi servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 Castagneto salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore 130.000.000. 11536/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa vera occasione vista formidabile mq 300 monobifamiliare 240.000.000. 11536/22
GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno cucinino matrimoniale bagno aria condizionata 39.000.000. 11536/22
GORIZIA Lucinico libero recentissimo miniappartamento con garage Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GRADO appartamenti veramente belli, varie grandezze, occasione. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 11737/22
GRADO città giardino ottima posizione arredato posto macchina vendesi telefonare (A.L.S.) 0431-80761. 11662/22
GREBLO Sistiana primoingresso appartamento soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, giardino, autoriscaldamento tel. 299969 mattino e 68789 pomeriggio. 23/22
GREBLO Sistiana appartamento ingresso indipendente vista mare 3 stanze, salone con caminetto, cucina, servizi, ampia mansarda, giardino, posto macchina coperto tel. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22
GREBLO Duino villini a schiera ottime rifiniture, caminetto, giardinetto proprio, mutuo approvato tel. 299969 mattino, 68789 pomeriggio. 23/22
GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.00 - San Giovanni libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balcone giardino possibilità box.
GRIMALDI 040/764952 - Rossetti libero primo ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balconi a partire da 102.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio 36.000.000. 1000/2

ESTERI

LA DIFFICILE POSIZIONE DELLE TRUPPE ITALIANE NELL'INCANDESCENTE SITUAZIONE LIBANESE

I nostri soldati a Beirut vigilano sui rastrellamenti

Lagorio alla Camera: «Nessun caso di violenza o atrocità»

ROMA — «La situazions in Libano continua ad essere difficile. In una situazione incandescente come quella libanese gli odi e i rancori e le vendette occupano il campo e se le autorità legittime del paese non valutano con grande senso di responsabilità il peso politico che grava sulle loro spalle per ricondurre il Libano all'ordine in una situazione di assoluta giustizia, il rischio sempre possibile è che ci si possa improvvisamente trovare di fronte ad episodi anche gravi di violazione dei diritti umani».

Lo ha detto il ministro Lagorio alla commissione difesa della Camera, al termine della discussione sul decreto relativo al trattamento economico del contingente italiano in Libano. Il provvedimento è stato approvato in sede referente con due astensioni: Milano del Pdup e Cicciomessere del Partito radicale.

«Il contingente italiano in Libano — ha aggiunto Lagorio — si comporta bene, suscita simpatie nelle popolazioni locali e in particolare nella popolazione palestinese; i commentatori politici libanesi e internazionali esprimono giudizi positivi sulla professionalità, serietà e umanità delle truppe italiane».

«Anche che i giornali britannici, che si erano segnalati per la loro ironia anti-italiana durante la prima missione, ora hanno cambiato completamente registro esprimendo giudizi «eccezionalmente lusinghieri». Fatto presente che il coordinamento della forza multinazionale risulta soddisfacente e che il raggruppamento italiano è fortemente amalgamato e diretto con notevole e lodevole energia e senso politico, Lagorio ha detto che la situazione generale in questi giorni è caratterizzata dalle operazioni di polizia decise ed eseguite dal governo libanese.

«Il Consiglio dei ministri italiano si è già pronunciato su questo punto. L'Italia ha così rappresentato con fermezza al governo libanese e ai presidenti francese e americano la propria inquietudine e la propria preoccupazione per queste operazioni di polizia».

Il nostro comando in Libano non ha comunque finora segnalato casi di violenze o atrocità, ma ha solo comunicato che fra il 6 e l'11 ottobre, in zone sottoposte al nostro presidio, sono state arrestate dai libanesi 126 persone, delle quali solo una minoranza era palestinese, nelle stesse zone sono stati anche sequestrati forti contingenti di armi.

Gli arresti complessivi compiuti finora dalle autorità libanesi in tutte le zone della forza multinazionale di pace sono stati 1.441: di questi, 615 sono palestinesi, 189 libanesi e circa 600 di varie altre nazionalità. Fra questi arrestati, 450 sono stati rilasciati.

Lagorio ha concluso sottolineando che non è previsto nessun aumento della nostra forza in Libano e che sono soltanto in corso normali «avvicendamenti» affidati ai reparti della Folgore, del battaglione San Marco e di bersaglieri della brigata Legnano. Se la permanenza del raggruppamento italiano a Beirut si prolungasse nel tempo, Lagorio ha assicurato che riferirà alla commissione difesa il programma dettagliato degli avvenimenti. Comunque è già arrivato a Beirut un moderno e attrezzato ospedale campale «per qualsiasi evenienza».

Scontri fra drusi e maroniti in Libano: battaglie sui monti

Gli israeliani tentano di evitare una guerra di religione

BEIRUT — Sui monti del Libano si combatte una battaglia tra falangisti e progressisti che minaccia di trasformarsi in guerra di religione fra maroniti e drusi. Ieri l'esercito israeliano è intervenuto per difendere i drusi «socialprogressisti» di Walid Jumblatt, alleati dell'Olp, contro i maroniti del partito falangista amico di Israele. A Beirut fonti responsabili affermano però che un tentativo di inviare l'esercito libanese per riportare l'ordine è fallito di fronte al rifiuto degli israeliani, che hanno trovato negli incidenti un motivo per rafforzare la loro presenza militare nella regione.

Gli scontri durano ormai da una settimana e dalla regione di Aley, sulla strada per Damasco, si sono estesi ai monti dello Chouf, dove si è combattuto nei villaggi di Bahwarta e Dakoun. Una conseguenza della battaglia è stata la rottura dei cavi elettrici, per cui a Beirut sono di nuovo frequenti le interruzioni di corrente.

Fonti bene informate vedono un collegamento fra il conflitto druso-maronita e gli attentati avvenuti, per due domeniche consecutive, contro le truppe israeliane ad Aley. Il 3 e il 10 ottobre due autobus che portavano soldati israeliani sono stati attaccati da guerriglieri.

Secondo alcune fonti, a sparare sugli israeliani non sono stati i palestinesi (i fedain non operano più nella zona di Aley), bensì gruppi della sinistra libanese che vedono nella presenza delle truppe di occupazione la causa principale dei disordini nella regione. Profittando dell'invasione israeliana in Libano, i falangisti hanno infatti preso posizione in alcuni villaggi drusi e si è creata così una forte tensione, in cui le rivalità politiche fra destra e sinistra si sovrappongono all'antico odio di clan fra drusi e maroniti.

LA POLITICA DI SICUREZZA TEDESCA

Kohl resta fedele al Patto atlantico

Il cancelliere entro quest'anno a Washington

BONN — L'Alleanza atlantica e l'amicizia con gli Stati Uniti, insieme all'obiettivo dell'unificazione europea, sono i pilastri della politica estera del nuovo governo federale. Nel suo discorso programmatico il cancelliere Helmut Kohl ha riassunto le linee che il suo governo terrà nei mesi che lo separano dalle elezioni.

Kohl ha indirettamente accusato il governo socialdemocratico di aver tenuto una posizione oscillante nella Alleanza atlantica: l'Alleanza — ha detto — è un punto nodale della ragion di stato tedesca. In questa luce Kohl ha indicato priorità precise, al primo posto delle quali sta la liberazione dei rapporti tedesco americani dall'ambiguità. Il cancelliere si recherà a Washington entro quest'anno per approfondire la collaborazione attraverso rafforzate consultazioni e ampliare lo scambio reciproco in tutti i campi.

Per quanto riguarda la nato, Kohl ha definito in modo diverso uno dei concetti chiave della politica del suo predecessore Helmut Schmidt (Sicherheitspartnerschaft, cioè cooperazione per la sicurezza) riferendolo esclusivamente alla difesa da un comune pericolo» da parte dei partner della Nato. Per Schmidt esso significava «corresponsabilizzazione per la sicurezza anche da parte dell'Europa orientale».

La politica di sicurezza del nuovo governo resta invariata per quanto riguarda la sua fedeltà al rapporto Harmel, la carta della strategia della Nato, «che contiene gli strumenti per una fruttuosa garanzia della pace in Europa». Lo scopo della politica tedesca è quello «di creare e stabilizzare il necessario equilibrio militare mediante concreti, ampli e verificabili risultati di trattative».

Kohl ha sottolineato che il governo tedesco federale resta fermo sulla doppia decisione della Nato del 1979 (relativa all'ammodernamento atomico e ai negoziati), appoggia il complesso delle proposte americane sui negoziati Start e si batte per rapidi progressi nei negoziati di Vienna per la riduzione delle truppe in Europa.

Per quanto riguarda la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa di Madrid, Bonn è a favore della approvazione di un documento finale che contenga un preciso mandato per la convocazione di una conferenza sul disarmo in Europa, che dovrebbe «elaborare in una prima fase nuove misure in grado di suscitare fiducia e significative da un punto di vista militare». «Vogliamo aprire nuove vie per l'unificazione dell'Europa» — ha detto il cancelliere, «il nostro obiettivo resta la unione politica dell'Europa». Per Kohl esso è raggiungibile: 1) Migliorando la capacità di azione delle istituzioni europee, 2) Il Consiglio dei ministri deve intendersi come organo della comunità e deve prendere le sue decisioni a maggioranza, 3) Rafforzamento del Parlamento europeo, 4) Appoggio all'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo, 5) Impegno della comunità per la creazione di nuovi posti di lavoro.

«Alla costruzione politica della comunità è utile l'iniziativa italo-tedesca per un atto europeo» ha aggiunto.

Nei rapporti con l'Est, il compito della politica estera tedesca resta «una attiva politica di pace di fronte agli stati dell'Europa centrale e orientale» con al primo posto i diritti umani.

ASSEGNATO ALLA SVEDESE ALVA MYRDAL E AL MESSICANO ALFONSO GARCIA ROBLES

Nobel per la pace in nome del disarmo

Entrambi hanno svolto un'intensa attività politica, operando per la creazione di zone denuclearizzate

OSLO — Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato per quest'anno a due promotori del disarmo in sede Onu, la svedese Alva Myrdal e il messicano Alfonso Garcia Robles.

La motivazione ufficiale resa nota dal comitato per il Nobel a Oslo afferma: «Il Premio ricompensa i vincitori per il loro ruolo centrale negli sforzi per il disarmo in seno alle istanze dell'Onu. Ambedue anno inoltre operato per la creazione di una zona militarmente denuclearizzata, Alfonso Garcia Robles in America Latina e Alva Myrdal nei paesi nordici».

Alva Myrdal, scrittrice, sociologa ed ex diplomatica svedese, 80 anni, ha operato a favore del disarmo, dei diritti delle donne e delle riforme sociali. Ha tre figli: un maschio e due femmine.

Nata il 31 gennaio 1902 nella città universitaria di Uppsala, in Svezia, Alvara Myrdal studiò psicologia a Stoccolma e all'estero prima di pubblicare


Alfonso Garcia Robles


Alva Myrdal

il suo primo libro, dal titolo «Crisi sulla questione demografica», uscito nel 1934. Il volume fece rumore e suscitò aspre polemiche perché si esprimeva tra l'altro a favore degli assegni familiari, degli asili nido, dei pasti gratuiti per i bambini a scuole e dell'educazione sessuale (che allora era un argomento tabù). Ciò non impedì all'autrice di essere nominata direttrice di un istituto scolastico di Stoccolma, carica che mantenne dal 1936 al 1947. Già allora era fautrice della parità dei sessi e della contraccezione.

Poi Alva Myrdal si dedicò alla carriera diplomatica. Nel 1949 fu la prima donna nominata capo di un dipartimento delle Nazioni Unite, quello degli affari sociali che le era congeniale. Nel 1955 le toccò un altro primato, quello di essere la prima donna svedese con il titolo di ambasciatore. Fu infatti ambasciatrice in India e nel Nepal, e rappresentante diplomatica svedese a Ceylon (oggi Sri Lanka) e in Birmania.

Ciò le aprì le porte anche della carriera politica: entrò nel Parlamento di Stoccolma nel 1962 e nello stesso anno fu nominata capo della delegazione svedese ai negoziati di Ginevra per il disarmo. In seguito fu nominata ministro senza portafoglio per il disarmo, e fu la prima persona nel mondo a ricoprire questa carica che tenne dal 1966 al 1973.

Il marito della signora Myrdal, Gunnar, ottenne il premio Nobel per l'economia nel 1974.

Alfonso Garcia Robles, 71 anni, primo messicano ad essere insignito del Premio Nobel, è un diplomatico consumato che, a giudizio dei colleghi, conosce come pochi altri il meccanismo dell'Onu. Ha rappresentato il suo paese in più di 100 conferenze interamericane e internazionali, fra cui la conferenza del 1945 a San Francisco, in cui venne redatta la Carta delle Nazioni Unite.

E' presidente onorario dell'associazione di studi giuridici dell'università di Parigi.

Garcia Robles ha scritto centinaia di articoli di diritto internazionale, con approfondita conoscenza dei problemi del disarmo nucleare. E' anche autore di 26 volumi ed ha premi e decorazioni di una decina di paesi.

Il premio di 170 mila dollari (pari a circa 241 milioni di lire) sarà consegnato ai due vincitori assieme ad un diploma e una medaglia d'oro il 10 dicembre.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLE CONSULTAZIONI

Cina-Urss: si passa al concreto Il dialogo si è fatto più cordiale

PECHINO — Le delegazioni cinese e sovietica hanno concluso la prima fase delle loro consultazioni per un miglioramento delle relazioni, e la settimana prossima affronteranno argomenti specifici e concreti anche se limitati.

Martedì scorso, il vice ministro degli esteri sovietico Leonid Ilyichev e il collega cinese Qian Qichen, avevano tenuto la quarta seduta plenaria di questi negoziati, che si prevede si protrarranno sino al mese prossimo.

Le riunioni avvengono in segreto alla residenza degli ospiti di governo e ben poco si sa della sostanza dei colloqui, i primi da quando la Cina ruppe i negoziati sulla normalizzazione dei rapporti con l'Urss per l'intervento sovietico in Afghanistan nel dicembre del 1979.

Proprio ieri il leader cinese Den Xiaoping ha detto al Presidente della Germania federale in visita Karl Carstens: «La ripresa dei contatti con l'Unione Sovietica è dettata dalla necessità degli stati, specialmente quelli confinanti, di avere un dialogo continuo».

L'atmosfera dei colloqui cino-sovietici è stata definita estremamente cordiale, e fra una seduta e l'altra le due delegazioni hanno avuto contatti informali e sociali.

Un diplomatico ha raccontato che nei giorni del gelo delle relazioni cino-sovietiche, Ilyichev veniva a Pechino, se ne stava all'ambasciata, andava a pescare al lago sempre nella vana attesa di una possibilità di contatto coi cinesi.

In questa prima tornata di colloqui, iniziati il 5 ottobre, le due delegazioni hanno precisato le rispettive posizioni e proposte per migliorare le relazioni. La Cina ha espresso la sua irriducibile opposizione alla presenza di truppe sovietiche lungo la sua frontiera e in Mongolia, all'intervento sovietico in Afghanistan e all'appoggio del Cremlino al Vietnam.

Per la Cina questa situazione costituisce una minaccia alla sua sicurezza. La risposta sovietica non si conosce, ma è nota l'opposizione di Mosca a discutere questioni di paesi terzi.

Da parte sovietica, comunque, è stato fatto rilevare che anche la Cina ha truppe lungo la frontiera, pur essendo stanziate più all'interno. Pechino ha anche lamentato che l'Urss abbia ostacolato i suoi tentativi di migliorare le relazioni politiche e di stato con l'Europa orientale. Comunque, i sovietici hanno proposto una ripresa degli scambi esistenti negli anni '50 nei campi commerciale, economico, tecnico, scientifico, culturale, sportivo e accademico.

Sono questi gli argomenti sui quali si aprirà la discussione la settimana prossima.

«Nessuna delle due delegazioni si attende progressi concreti, ma sperano di creare una migliore atmosfera, più fiducia che possa gradualmente portare alla normalizzazione» ha detto un diplomatico occidentale. «Sono d'accordo che se devono parlare di normalizzazione devono creare prima un clima di fiducia».

La maggior parte degli osservatori ritiene che alla Cina interessi un allentamento della tensione con Mosca, per realizzare il suo piano di modernizzazione. Le consultazioni sono quindi la conseguenza di un interesse cinese più che di una affezione politica per il rivale sovietico, ha osservato un diplomatico. La Cina vuole migliorare la sua immagine e mostrare al mondo che non è intransigente e chiusa alle offerte di pace di Mosca. Vuole anche far vedere al Terzo Mondo, dove l'Urss ha grande influenza, di non essere irragionevole. Le consultazioni con l'Unione Sovietica, inoltre, potrebbero rafforzare la sua credibilità, in vista della ripresa dei negoziati di frontiera cino-indiani.

ANCHE BREZNEV ENTRA NELLA VIOLENTA CAMPAGNA DI ATTACCHI

Il Cremlino critica la politica americana «fatta d'inganni e contro il comunismo»

MOSCA — Mosca «vede nero» nelle relazioni con gli Stati Uniti, porta attacchi di tale violenza contro la Casa Bianca da dar corpo alla tesi che il Cremlino ha ormai perso ogni speranza di trattare seriamente e arrivare ad accordi con l'amministrazione Reagan.

«La Casa Bianca — denuncia il massimo "americanologo" sovietico, Gheorghi Arbatov, in un aritcolo per l'agenzia "Tass" — sta sfruttando i negoziati sul controllo degli armamenti per favorire manovre politiche tese a ingannare l'opinione pubblica e camuffare gli sforzi statunitensi di acutizzare la tensione internazionale e potenziare i propri arsenali nucleari».

Non diverse le accuse del maresciallo Viktor Kulikov: gli Stati Uniti — sostiene il comandante in capo delle truppe del Patto di Varsavia in un'intervista al periodico «Moscow News» — vogliono distruggere l'attuale equilibrio militare e assicurare la superiorità della Nato sul Patto di Varsavia.

Anche Leonid Breznev in persona ha portato un furioso attacco alla «aggressiva politica dell'imperialismo americano», che rende «complicata e pericolosa» la situazione nel mondo.

Ad un banchetto in onore del Presidente etiopico Mengistu Hailé Mariam, il leader sovietico ha violentemente stigmatizzato la «crociata contro il comunismo», in cui si è impegnato Reagan, crociata che a suo dire ha l'obiettivo di soffocare anche il Terzo mondo, combattere tutto quanto è progresso e amore per la pace, aumentare la militarizzazione del pianeta e permettere all'America di continuare a sfruttare le risorse naturali degli altri popoli.

Non sono in assoluto accuse nuove, ma Breznev le ha mosse senza condirle — come fatto invece in passato — con accenni a possibili concreti spiragli di convergenza tra le due superpotenze, senza tracciare vie di compromesso: ha semplicemente insistito su una sua recente proposta a favore di una solenne dichiarazione da parte della Nato e del Patto di Varsavia a non estendere il loro raggio d'azione all'Africa, all'Asia, all'America Latina.

Non solo sulla concreta scena politica internazionale, ma anche nella battaglia delle idee Breznev si sente coinvolto in una competizione «muro a muro» con Reagan.

Martedì scorso il «numero uno» del Cremlino ha rinfacciato alle «forze dell'imperialismo» di aver innescato «una vera e propria guerra psicologica contro l'Urss e gli altri paesi socialisti, diffondendo menzogne sul nostro ordinamento sociale e sulla politica internazionale del nostro Stato». Tutto ciò «per giustificare la corsa agli armamenti scatenata dagli Stati Uniti e dal blocco Nato».

«Noi — ha affermato Breznev in un messaggio inviato ad una riunione di propagandisti del Pcus in corso a Tallinn, in Estonia — non siamo contrari alla lotta ideologica, ma riteniamo che tale lotta debba essere condotta con argomenti e non con maligne insinuazioni, calunnie e falsificazioni».

PRECISE DENUNCE DI AMNESTY INTERNATIONAL E DI AUTORITÀ ECCLESIASTICHE

Orrende stragi nei villaggi indios operate dall'esercito guatemalteco

CITTA' DEL MESSICO — Il «Programma anti-insurrezioni» ordinato in Guatemala dal generale Efrain Rios Montt ha provocato negli ultimi mesi centinaia di vittime. La denuncia viene da Amnesty International. In un suo comunicato, l'organizzazione che si batte contro la violazione dei diritti dell'uomo afferma che «le forze armate guatemalteche hanno massacrato più di 2.600 indignei e contadini nel corso di un «programma anti-insurrezioni» lanciato dopo l'ascesa al potere, nel marzo 1982, dal generale Rios Montt».

Forze armate e unità di «difesa civile» di nuova formazione hanno distrutto interi villaggi — denuncia Amnesty — torturato e mutilato gli abitanti ed effettuato esecuzioni di massa in almento 122 occasioni diverse tra marzo e luglio.

«I massacri continuano», scrive Amnesty, riferendo particolari agghiaccianti sull'operato delle forze armate e dei corpi civili para-militari in un villagio indiano nella provincia di Quiché: «Il 5 aprile le truppe hanno ammassato tutti gli abitanti nei cortili, violentato le donne, decapitato gli uomini e sbattuto ripetutamente i bambini contro le rocce di un fiume adiacente, fino alla morte».

L'esercito guatemalteco ha inoltre massacrato nel luglio scorso 302 tra uomini, donne e bambini — tutta la popolazione di un intero villaggio — secondo quanto hanno detto ad esponenti della Chiesa cattolica in Messico alcune persone che dicono di essere sopravvissute alla strage.

Le autorità ecclesiastiche hanno interrogato tre indios che affermano di essere scappati al massacro e di essersi rifugiati, passando il confine, nello stato di Chiapas (Messico meridionale). Le trascrizioni di due delle interviste, e un lista — compilata dalla Chiesa — delle persone massacrate, sono venute in possesso di un'agenzia giornalistica.

Secondo i sopravvissuti, la strage ha avuto inizio la mattina del 17 luglio, quando circa 600 soldati sono giunti, a piedi e in elicottero, nel villaggio di San Francisco, nella provincia montagnosa di Huehuetenango (Guatemala settentrionale).

Mateo Ramos Paiz, uno dei superstiti, ha detto che le truppe hanno circondato il villaggio, per poi radunare le donne e i bambini nella chiesa e gli uomini nella locale stazione di polizia. Al calar della notte — secondo Ramos Paiz — i soldati avevano ucciso tutti gli abitanti del villaggio: si erano salvati solo lui (che si era nascosto tra i cadaveri, fingendosi morto) e due altri uomini, fuggiti nella boscaglia.

Il governo del Presidente Efrain Rios Montt, che ha preso il potere con un colpo di stato nel marzo scorso dal canto suo, ha negato che i soldati abbiano massacrato gli abitanti del villaggio.

La caccia al sottomarino-fantasma

STOCCOLMA — E' entrata nella tredicesima giornata la caccia che la Marina militare svedese sta dando al fantomatico sottomarino di nazionalità sconosciuta nella baia di Hors, adiacente alla più munita e segreta base navale della Svezia e rimastovi apparentemente intrappolato.

Può anche darsi che il sottomarino sia diventato — o sia sempre stato, come adombra qualche giornale svedese — un «fantasma», ma i sommozzatori della Marina, muniti delle più adeguate attrezzature, stanno ora sondando visivamente il difficile e frastagliato fondo marino per accertare l'esistenza di una possibile unità danneggiata dall'esplosione di una mina subacquea.

Questa, almeno, è l'ultima ipotesi fatta dai comandi della Marina svedese, i quali non nascondono una certa perplessità per la mancata emersione dell'imbarcazione sconosciuta, nonostante il bombardamento con ordigni di profondità.

Intanto si moltiplicano in Svezia i commenti negativi sul modo in cui il governo e la Marina hanno gestito la vicenda, attraverso un continuo sovrapporsi di notizie confuse e contraddittorie.

SERVIRANNO MENO CENTRALI DEL PREVISTO

Parigi ridimensionerà il programma nucleare

PARIGI — Il governo francese si appresterebbe a ridimensionare drasticamente l'ambizioso programma nucleare a scopi civili messo in cantiere all'inizio degli anni Settanta, sia per la diminuzione della domanda di energia, sia per motivi finanziari. Lo sostiene il quotidiano parigino «Le Matin» (socialista).

Il giornale scrive che dalle nove centrali impostate dall'Edf (Electricité de France, la società di Stato per l'elettricità a regime monopolistico) nel biennio 1980-81, il governo Mauroy è passato a sei nel 1982-83, mentre «allo stato attuale delle cose». Ne ritiene sufficienti soltanto tre per gli anni 1984-85.

Si tratterebbe di tre reattori da 1.300 o da 1.500 megawatt contro un reattore da 900 e cinque da 1.300 megawatt per il biennio in corso e tre da 900 e sei da 300 per il 1980-81. La più bassa potenza era giustificata da una migliore distribuzione regionale degli impianti, ma con un costo molto superiore a causa del moltiplicarsi delle infrastrutture da realizzare e dei costi di gestione.

Secondo «Le Matin», negli ambienti governativi si fa pacatamente osservare che in effetti l'obiettivo di sostituire gradualmente l'energia elettrica delle centrali termiche che bruciano petrolio con quella proveniente da impianti nucleari ha già dato i suoi frutti, perché presto la Francia avrà energia elettronucleare in quantità corrispondente al 50 per cento dei suoi bisogni.

Ma la cause fondamentali della riduzione del programma sono da ricercare — aggiunge il giornale — nella diminuzione dei consumi scesi del 2 per cento nel 1981, e nelle ristrettezze finanziarie in cui si trova la Edf, la quale investe al ritmo di 30 miliardi di franchi l'anno, 21-22 dei quali sono assorbiti dagli impianti nucleari.

Tale ritmo ha portato l'ente elettrico pubblico a un indebitamento che supera i 120 miliardi di franchi, oltre il livello di guardia (secondo il ministero dell'economia), anche se si riconosce che ogni kilowattora nucleare installato consente alla Francia economie equivalenti a 40 miliardi di franchi in divise.

---

†

È mancata

Maria Krizman nata Trauner (Maria Picia)

Addolorato lo annuncia il marito.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1982

Ricorderanno sempre la cara

Maria

famiglie: RASENI, LENARDON, VALENTE.

Trieste, 14 ottobre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Palermo ved. Colussi

di anni 90

Lo annunciano con dolore i nipoti ELSA, GIACOMO, CARLO, ALBERTO, SANDRO COLUSSI, ADRIANA MARINO, MARIA ROSSI con le loro famiglie.

Venezia, 14 ottobre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa della

DOTTORESSA

Clara Cannella Bolis

i dipendenti del laboratorio chimico merceologico della CCIAA di Trieste.

Trieste, 14 ottobre 1982

I familiari di

Valeria Depoli ved. Metullio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 ottobre 1982

14-10-1981 14-10-1982

Pietro Giachero (Rino)

Caro figlio, marito, papà, fratello e nonno sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie GINA, genitori e figli

Trieste, 14 ottobre 1982

14-10-1981 14-10-1982

In ricordo di

Carlo de Walderstein

nel I anniversario della Sua scomparsa i Suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 14 ottobre 1982

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Nino Kulla

lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto

i suoi cari

Trieste, 14 ottobre 1982

Nel nono anniversario della scomparsa di

Gastone Galvani

la moglie ANDREINA lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 14 ottobre 1982

---

†

Si è spento il caro

Aldo Vogrig

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, le figlie AURORA e MARINELLA, i generi e i nipoti.

Un particolare ringraziamento alla proff.ssa TENZE e all'équipe della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi 14 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1982

Partecipano al dolore:
— la sorella DELMA
— i nipoti LIONELLO e ANGELA MONTIGLIA
— LILLI e SILVANO PIZZULIN
— il fratello ROMANO e famiglia
— WALDES e la famiglia COEN di Zara

Trieste, 14 ottobre 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— SNIDERSICH
— PETRINCO
— DI PINTO
— CODIGLIA

Trieste, 14 ottobre 1982

Si uniscono al lutto:
— EUGENIO e GLORIANA
— ENZO e MAFALDA

Trieste, 14 ottobre 1982

Partecipano al lutto la cognata GIULIA e i nipoti NIVEA e NINO.

Trieste, 14 ottobre 1982

---

†

Il 9 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosy Dodini Deffar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA con il marito LUCIO, i nipotini ALESSANDRA e MASSIMILIANO, le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano la buona BERTA, che le è stata affettuosamente vicina per tanti anni e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. PIETRI ed a tutto il personale medico e paramedico della semeiotica chirurgica.

Trieste, 14 ottobre 1982

Ricorderò sempre con infinito affetto la cara

Rosy

MARIUCCIA DEFFAR

Trieste, 14 ottobre 1982

---

†

Il giorno 13 ottobre ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Amedea Rusich ved. Blason (Milla)

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCELLA e BRUNO (assente), il genero ENNIO, la nuora RITA, le sue adorate nipoti FULVIA, PAOLA ed ERIKA e i nipoti MARIO, LUCIANO, BRUNA e MARISA, la consuocera LINA BABUDRI.

Un grazie di cuore alle cognate ANITA, GEMMA, RINA e ai loro familiari.

Un sentito ringraziamento alla prof.ssa TENZE, ai dottori VALENTE e COCIANI, a Suor MASSIMINA e a tutto il personale della II Medica.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1982

---

†

Improvvisamente si è spenta

Ortensia Mora ved. Falceri (Valeria)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e ERMANNO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1982

16-10-1981 16-10-1982

Ad un anno dalla scomparsa del caro

Giuseppe Fois

ex sottufficiale Guardia di Finanza

la moglie VANNA e le figlie LUISA e ANNA MARIA Lo ricordano con immutato affetto.

Ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati vicini in quest'anno doloroso.

Venerdì 15 nella Basilica di Sant'Ambrogio, alle ore 7, verrà celebrata una Messa in suffragio.

Monfalcone, 14 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RIVA, profondamente commossa e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare all'immenso dolore per la perdita del loro caro e amatissimo

Guido

Cervignano, 14 ottobre 1982

Maria Ugrin in Ceppi

Due tristi anni sono trascorsi senza Te, cara mamma. Quanto ci manchi!

CLAUDIO, BRUNA LIDIA

Trieste, 14 ottobre 1982

Continuaz. dalla 18.a pagina

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero recentissimo vista mare cucina saloncino stanza bagno ripostiglio terrazza soffitta box 55.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze ROSSETTI libero luminosissimo ottime condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostigli poggiolo cantina autometano 56.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero recentissimo piano alto cucina salone 2 camere doppi servizi ripostiglio guardaroba poggiolo terrazze 110.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero attico seminuovo eccellenti condizioni cucina soggiorno 2 stanze stanzetta doppi servizi ripostigli terrazza cantina posto auto giardino tennis condominiali 98.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via dell'EREMO libero recentissimo lussuoso ultimo piano con mansarda salone 2 stanze doppi servizi poggiolo terrazza box parco condominiale. Visione planimetria nostri uffici 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ZONA RESIDENZIALE panoramicissimo primo ingresso finiture extra lusso cucina salone 2 camere doppi servizi ripostigli ampia terrazza possibilità box 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO MOLINO VENTO libero recente ottime condizioni cucinino soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggioli terrazza 79.000.000 630174. 12/22

RABINO telefono 762081, vende libera casa via Flavia, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, scantinato con possibilità altro appartamento, riscaldamento autonomo, 820 mq di terreno recintato, 179.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente San Giacomo (androna Colombo) cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, riscaldamento, 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente San Giacomo (via Vespucci) camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Commerciale attico con mansarda stupenda vista mare, salone, cucina, 5 camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina, terrazzo, 248.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende Muggia, recentissima villa bifamiliare con meravigliosa vista sul golfo, composta da: 2 saloni, 2 cucine, 5 camere, doppi servizi, terrazzi, scantinato, cantina, soffitta, terreno di 1100 mq, 288.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Servola (via Soncini) soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza, cantina, 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende Grado Pineta libero recente ammobiliato soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, volendo posto macchina, 54.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende Gretta libera casetta 2 camere, cucina, servizio, ingresso, ripostiglio, 200 mq giardino, 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze via Tigor (via della Valle) cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 22.700.000 più 16.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Cologna, camera, cucina, servizio, 13.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile adiacenze Strada per Longera (via Canciani) saloncino, camera, cucina, bagno, poggioli, giardino condominiale, eventualmente box, 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Giardino Pubblico (via Pietro Nobile) appartamento di ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 54.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Foscolo, soggiorno, camera, cucina, servizio, 34.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giacomo (via Muraglione) appartamento di camera, soggiorno, cucinotto, bagno, 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero monolocale adiacenze Università (vicolo Castagneto) ingresso, camera, cucinotto, bagno, 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 77.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Severo, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. vende libero recentissimo signorile via dei Porta, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero in casetta via dell'Eremo, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazze, box auto, 93.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Rossetti, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, 136.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Canciani) saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale, 63.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile via Valmaura, soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, terrazzo, 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero via Gatteri, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero box via Pinguente, 16.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone, 4 camere, cucina, bagno, 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero inizio via Giulia rimesso a nuovo, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giacomo (via Cigotti) luminosissimo, vista mare, salone 2 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile vista mare, Gretta (via dei Berlam) saloncino, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, box auto, giardino condominiale, 114.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Muggia recentissimo signorile salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, posto macchina, 74.800.000 più 25.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recentissimo signorile in palazzina Villa Opicina, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente signorile via Ghirlandaio, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzo, 64.800.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata. Tel. 726386. 11566/22

RAVASCLETTO, Zoncolan vendonsi tre appartamenti indipendenti, panoramici, dilazioni di pagamento. Telefonare 0432/400649. 310/22

ROIANO libero recente piano alto, ascensore, soggiorno, 3 stanze, cucina, biservizi, poggioli, eventualmente box, vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

SCORCOLA attico primingresso salone, tristanze, terrazza, vista mare, ogni comfort, vendesi. Tel. uff. 750281. 11736/22

SELLA Nevea - Residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati. Informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040/68789, 299969, Ufficio a Sella Nevea tel. 0433/54090, aperto sabati e domeniche. 23/22

SOFFITTA centralissima due camere soggiorno cucina occupata 23.000.000. Tel. 631013.

STARANZANO libero in palazzina salone 2 camere cucina ripostigli box giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STARANZANO villa centrale con scantinato e giardino. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

STARANZANO villa due appartamenti parzialmente libera grande terreno. Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 - 60251. 11600/22

TERRENO costruibile Sistiana 1500 mq 58.000.000 vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 11664/22

TERRENO Opicina L. 2500 al mq minimo 1500 vendo. Tel. 631793. 11678/22

VENDESI bilocale centro. Tel. 0431/81759. 1/22

VENDO posto macchina garage via Paisiello mq 24 L. 6.500.000. Tel. 941481. 11745/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera mq 80 centralissima riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento 26.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero nuovo zona Sangiovanni stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344 Gallina 4. 11605/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 11605/22

VILLA schiera Opicina prima entrata 135 mq 145.000.000 vende Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 11664/22

VISTA mare libero ideale giovani camera cucina wc 23.000.000. Tel. 631013. 11774/22

Z. APPARTAMENTO zona SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggiolo terrazza centralnafta ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 35/U, 34100 Trieste. 25/22

ZONA Rossetti (Porta) libero seminuovo signorile 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Giardino pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq. Possibilità mutui. Tel. 766676. 19/22

ZONA Corso palazzo signorile appartamento 200 mq riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

110 mq signorile via Piccardi posto macchina 100.000.000. Immobiliare Boschetto vende 55232 pomeriggio. 11664/22

21.000.000 libero matrimoniale cucina bagno buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

22.000.000 3 stanze cucina wc vendesi occupato piazza Garibaldi ampie facilitazioni. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

BOXER femmina fulva smarrita zona Opicina-Monrupino. Pregasi telefonare 211507. 11788/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto incontro. Troverete seria amicizia scopo matrimonio. 040/755895 - 761142, 0481/73664, 0431/31567. 11677/26

MIGLIORA il tuo modo di vivere! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto Sociopsicologico L'Ideale, via Chicchi 12, Padova, tel. 049/757876. 471/26